L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 25 Febbraio 1930 — (Anno VIII) QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XXXV - N. 48 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie { ANNO L. 65.— | SEMESTRE L. 33.— | TRIMESTRE L. 16.50
Estero . . . . { ANNO L. 150 | SEMESTRE L. 75.— | TRIMESTRE L. 38.—
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI
LA FESTA — SETT. ILL. DELLA FAMIGLIA ITALIANA — Anno L. 60 - Sem. L. 32
IL CARROCCIO — MENSILE DI CULTURA PER I GIOVANI — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
LA FIORITA — QUINDICINALE PER SIGNORINE — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
L'ALBA — SETTIMANALE ILLUSTRATO FEMMINILE — Anno L. 15 - Sem. L. 8
IL CORRIERINO — SETT. ILLUSTR. A COLORI PER RAGAZZI — Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2.50 - Cronaca L. 4 Finanziaria L. 3 Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„ - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

Omaggio AV. Febbr [illegible] 2

UN'INCHIESTA DE L'"AVVENIRE D'ITALIA„

Ciò che succede nei quartieri operai messicani

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

MEXICO, febbraio

Il famoso progetto del Codice [illegible] Lavoro è, per gli operai messi[illegible], la luna crescente in fondo al [illegible]. Lo si mostra loro, brilla [illegible]revolmente ma non lo si è an[illegible] portato alla superficie.

Molti altri governi rivoluzionari [illegible]o fatto danzare dinnanzi agli [illegible] del «popolo» immagini così [illegible]ose quanto vane! A molti ca[illegible]ossi» si perdonano tante cose [illegible]hè hanno l'anima retta, un i[illegible] fermo. Hanno potuto sba[illegible], ma non hanno potuto insoz[illegible]. Hanno deragliato, ma han[illegible]tto, con lealtà, il possibile per [illegible]o causa.

[illegible]ver accresciuto, con l'ammaz[illegible] l'industria, la miseria del po[illegible] messicano, non avrebbe meri[illegible] una maledizione totale se, a [illegible] di questo errore... diciamo [illegible]tica, i rivoluzionari avessero [illegible] franchezza cercato, nella pro[illegible] sfera governamentale, a rial[illegible] le sorti dell'operaio. Quando [illegible]oclama che tutto deve mutare, [illegible] ben dare la propria piccola [illegible] per aiutare il mutamento.

Ebbene, che ha fatto per il pro[illegible]ato messicano, la rivoluzione [illegible]iosa?

[illegible] potuto interrogare a lungo; [illegible]ovato, è vero, qualche scuola [illegible] grazie a fondazioni quali [illegible] di Rafael Dondé e Mier y [illegible]do... Ma, dopo queste, nessu[illegible]ssa di previdenza sociale, di [illegible]rmio, non una società di abi[illegible] a buon mercato, non una [illegible] di rifugio per i fanciulli ope[illegible] non un asilo per i vecchi; non [illegible]fficio di collocamento... ah, [illegible]temi! sarei in errore se asse[illegible] ciò; ne è stato organizzato uno [illegible] il patronato del Governo e [illegible] piastre vennero date da un [illegible]signore come diritto di regi[illegible]one; l'ufficio di collocamento [illegible] ad occupare... le 10.000 pia[illegible] nel portafoglio del direttore [illegible] se la diede subito a gambe!

Spettacoli miserandi

[illegible]ando si attraversano i quar[illegible] popolari si ha difficoltà a per[illegible]si d'essere fra uomini civili [illegible] fra gli Zulù.

[illegible] due passi dai grandi corsi, a [illegible] passi dalle case principesche [illegible]pi della rivoluzione, si aprono [illegible] di colui che è re e che trasci[illegible] sua regalità fra le immondi[illegible] l'oscurità... Selciati disugua[illegible] che non sono neppur stati spaz[illegible] e che sono stati posti tentando [illegible]te; ma questo è lusso; la mag[illegible] parte di queste strade non è [illegible]ata. Si potrebbe credere pas[illegible] in auto di passare sopra un [illegible] crivellato dagli obici; non [illegible] che fosse e buche. Ho vo[illegible] alcune sere, circolare in auto[illegible] per quelle vie; cosa che fa[illegible]venire il mal di mare! Regio[illegible] sono prive di una lampa[illegible] elettrica, di un becco a gaz. [illegible] ancor più grave inconvenien[illegible] spesso, il più spesso, mancano [illegible]dutture d'acqua e le fogne. [illegible] in tanto si vede una ci[illegible], dalla quale, in date ore, si [illegible] il coperchio perchè la gente [illegible] venire ad approvvigionarsi [illegible]qua, in quel pozzo che i cam[illegible] del deserto avrebbero sprez[illegible]. Quanto alla questione delle [illegible] è inutile ogni spiegazione. [illegible]chè il Governo pretende dagli [illegible]riali delle incredibili conces[illegible] a beneficio degli operai, a[illegible] dovuto dar la prova della [illegible]ità con la quale questo capo[illegible]mento poteva effettuarsi. Im[illegible] migliaia di operai; bella e[illegible] per convincere la «gal[illegible] ch'esso voleva accarezzare il [illegible] e lo trattava regalmente [illegible] voleva farlo trattare dagli

Cifre traditrici

[illegible] posso attenermi ai dati [illegible] Compagnie Ferroviarie, con[illegible] dallo Stato, per trovare u[illegible]minuzione sensibile degli sti[illegible] degli alti funzionari ed una [illegible]ione dei salari dei manovali. [illegible]atene dalle poche cifre ch'io [illegible] potuto ottenere:

[illegible]nari gener.	1922	44.73	1926	75.27
[illegible] di officina	1924	4.48	»	4.33
[illegible] di trasp.	»	7.20	»	5.92
[illegible] di staz.	»	4.89	»	4.68

[illegible] quattro anni i berretti gallo[illegible] hanno quasi raddoppiato il lo[illegible]pendio; in quanto al popolo [illegible]sato, lo si raziona, malgra[illegible] aumento del prezzo della vita. [illegible] milioni di operai in più; un [illegible]one di pesos in meno.

[illegible] 39.035 impiegati con uno sti[illegible] annuale di L. 64.104.171.—. [illegible] 41.613 impiegati con uno sti[illegible] annuale di L. 63.184.316.—.

[illegible] sabato sera, ritornando da [illegible]avaca, abbiamo raggiunto un [illegible] di operai che abbiamo ca[illegible] sulla nostra macchina. Que[illegible] uomini gagliardi lavoravano [illegible] lo Stato come manovali. Gua[illegible] 15 centavos all'ora, pa[illegible] Messico, al prezzo di un gior[illegible] Nè salario domenicale, nè vacanze, nè casa! Vivevano sui cigli della strada, dal lunedì al sabato. E per rincasare, dopo la settimana di lavoro dovevano fare a piedi 38 chilometri, ossia 10 ore di cammino. Qual'è, ditemi, il paese «borghese» che tratta in tal modo i suoi uomini di fatica?

Ce ne sono migliaia d'altri che non hanno neppure pietre da spaccare. Fanno tutti mestieri possibili. Molti si sono improvvisati chauffeur di taxi e ignorano quasi completamente la pianta della città. E ci sono pure i lustrascarpe, a legioni: se i messicani fossero tutti convertiti in millipiedi ci sarebbero ancor troppi lustrascarpe per lucidar il piedestallo!

A fianco dei chauffeurs e dei lustrascarpe che non sono ancor molto ridicoli, ci sono gli innumerevoli venditori ambulanti: ed è così grottesco veder quegli uomini pieni di forza che vi offrono con una insistenza soffocante, un paio di laccioli, un arancio, una cornice di legno, una bottiglia di limonata, un sandwich, una noce di cocco, un giocattolo, ecc... E ve ne sono delle masse. Si ficcano veramente fra le vostre gambe. E sono i disoccupati involontari che pagano le spese della demagogia governativa.

Pietà e disgusto

Lo spettacolo più pietoso è quello degli ammalati. Si rischia di inciampare su di essi ad ogni passo. Sono accoccolati da ogni parte, sui marciapiedi, mettendo in mostra le infermità le più orribili. C'è veramente a domandarsi se una razza può avere degenerazioni in tale profusione. Questa miseria è straziante, e, in più, vi fa star male. Si ha pietà di quegli infelici, ma la vista della loro mostruosità ripugna.

Come mai questa povera gente non è curata negli ospedali, negli ospizi? A che servono le dichiarazioni umanitarie se gli ultimi della scala sociale sono gettati sui marciapiedi per raccogliere i centavos che vengon lanciati loro per errore?

Nulla si è fatto per essi.

Vennero persino confiscate ai parroci, le case ove essi trovavano questi rifiuti. Ma la rivoluzione non ha costruito un solo ospizio, nella capitale. Quale soccorso politico potrebbero dare questi miserabili?

Perchè, per questi gran cuori, si dà per ricevere.

Per aver bene in mano gli altri, si tenta di convertirli in schiavi politici. Contro la volontà stessa dei sindacati, tali la Crom, che cominciano a sentire il peso del basto governativo, vengono loro presentati dei progetti insensati, assolutamente irrealizzabili, si ubriacano d'idee bolsceviche, che non danno loro da mangiare — al contrario — e faranno d'essi strumenti d'odio e di perturbazione sociale. Di che cosa non saranno capaci queste persone, oggi brave ed oneste, quando i loro cervelli saranno avvelenati e i loro stomachi tormentati dalla fame?

Si toglie a loro qualunque modo di elevarsi.

Al posto della religione sono state date in certi infami teatri dei sobborghi delle rappresentazioni oscene, davanti alle quali quei disgraziati restano abbrutiti, senza batter le mani, senza dire una parola.

Il povero gregge

Il popolo deve lasciarsi guidare come un gregge. Ho veduto questo gregge il giorno del ritorno di Calles, nel dicembre 1929. Ero convinto che egli aveva i suoi partigiani nel Messico e volevo vederli a questa gran festa.

Per due ore, percorsi in automobile, avanti e indieto, tutto il percorso. Li conducevano, in camion, gli operai delle officine dello Stato, si disponevano su due linee, ai due lati della strada, si davano a loro delle piccole bandiere di carta, come a dei bambini!

Il capo del sindacato, altiero, corpulento, vestito a festa, sembrava l'istitutrice. Egli misurava le distanze, e poichè non v'era numero d'uomini sufficente per formare una linea serrata, si faceva in modo che vi fosse un uomo ogni due metri.

Ma la folla? Posso assicurare che lungo i quattro chilometri del percorso non c'erano quaranta persone venute spontaneamente: non c'era una donna sui balconi, non una bandiera alle finestre. Io feci il giro delle strade vicine: il popolo era tutto ai suoi lavori o alla sua miseria, come se avesse interamente ignorato l'esistenza e il ritorno del suo padrone.

E quando Calles passò, sotto la protezione di numerosi ufficiali, gli operai delle officine dello Stato, condotti per forza, e pagati là sul marciapiede con un mezzo peso, gli impiegati e i funzionari, allineati d'ordine, nelle vie, e dei quali si prendevano i nomi come nell'ufficio, tutta questa gente legata al governo, ebbene... non si muoveva nemmeno al passaggio del suo idolo. Gli operai non si levavano il cappello di testa, non toglievano le mani di tasca. Guardavano stupidamente, senza un atto, o u[illegible] parola, mentre ogni tanto, a distanza di quindici o venti metri, un uomo pagato gridava: « Viva la rivoluzione ».

Era una cosa pietosa e ridicola insieme.

Non c'era mezzo migliore di questo corteo per rivelare a uno straniero lo scacco completo della rivoluzione messicana.

Leone Dègrelle

(Nostro accordo col *Vinglième Siècle*. Tutti i diritti riservati per l'Italia).

IL MINISTRO GIULIANO e S. E. Riccardi a Caserta

CASERTA, 24 sera

Stamane, alle ore 11, proveniente in automobile da Napoli, è giunto a Caserta, pe ritenere all'Accademia Aeronautica la annunciata conferenza per il corso di cultura fascista, S. E. Balbino Giuliano, ministro dell'Educazione Nazionale, col suo capo di Gabinetto comm. Giustini. Il Ministro era accompagnato da S. E. Castelli, alto commissario per la provincia. Intanto già alla R. Accademia era giunto proveniente in volo da Centocelle, S. E. Riccardi, sottosegretario dell'Areonautica. Erano anche presenti S. E. Ferrario comandante il Corpo d'armata di Napoli. S. E. Moriondo vescovo di Caserta, ed altre autorità.

Al portone d'ingresso dell'Accademia era a ricevere l'illustre ospite il comandante della R. Accademia colonnello cav. Mario Stanzani.

Dopo le presentazioni nella sala del parlatorio S. E. il Ministro è entrato nel teatro del palazzo reale, dove erano adunati gli allievi dell'Accademia ed ha pronunciato la sua conferenza trattando il tema: « Il Fascismo e la Scuola ». E' stato vivamente applaudito.

Accompagnato poi sempre dalle autorità, si è recato in automobile al R. Liceo-Ginnasio « Pietro Giannone » accolto dai vivi applausi di tutte le scolaresche schierate con le bandiere lungo la via Giannone e ricevuto ai piedi dello scalone del Liceo dal commendator Finzi provveditore agli Studi, dal preside del Liceo prof. Fava e da tutti i capi di Istituto. S. E. il Ministro si è recato nell'aula magna dove erano riuniti tutti gli insegnanti, sia degli istituti medi, sia delle scuole elementari. Il provveditore agli Studi ha rivolto al Ministro parole di saluto e il ringraziamento di tutti gli insegnanti per l'onore della visita ed ha pregato il Ministro di accogliere i sensi di devozione degli stessi; e S. E. ha parlato ai convenuti esaltando la vita dello spirito e le funzioni altissime dell'insegnamenti.

Sempre applauditissimo S. E. il Ministro si è recato a visitare la palestra ginnastica coperta e quindi è ritornato all'Accademia Aeronautica per partecipare con S. E. Riccardi, S. E. Castelli ed altre autorità ad una colazione offerta in suo onore.

Dopo una visita ai locali della Reale Accademia, ossequiato dal comandante della Scuola e dalle altre autorità S. E. Balbino Giuliano è ripartito in automobile alla volta di Santa Maria Capua Vetere per una visita all'Anfiteatro.

L'ordine del giorno della seduta parlamentare di lunedì prossimo

ROMA, 24 sera

Oggi è stato pubblicato su carta listata a lutto l'ordine del giorno della Camera per la seduta di lunedì 3 marzo 1930 anno VIII. L'rdine del giorno reca: « Commemorazione del quadrumviro Michele Bianchi ».

LA PRIMA FIERA INTERAFRICANA
INAUGURATA A TRIPOLI DA S. E. LESSONA

TRIPOLI, 24 matt.

Domenica mattina alle 9,30 è stata solennemente inaugurata la quarta fiera di Tripoli prima rassegna internazionale in Africa.

Fin dal primo mattino la città appariva animatissima e festante, anche per l'andirivieni delle scorte di onore che andavano disponendosi in attesa delle rappresentanze ufficiali. La truppa del presidio è stata schierata in doppia fila di parata, sul lungo rettilineo che da piazza Italia mena al Padiglione di Roma. Lo spettacolo è magnifico e davvero pittoresco per lo scintillio festoso delle variopinte uniformi dei cacciatori d'Africa, della milizia dei savari e degli zaptiè.

La popolazione araba è accorsa numerosissima da tutti i paesi circonvicini ed il piazzale su cui s'apre l'ingresso alla Fiera è gremito d'una folla straordinaria. Caratteristico lo spettacolo delle zavie locali che si sono riunite sul corso Sicilia.

Le autorità intervenute

Alle ore 9,15 precedute da scorte di zaptiè accolte dal suono degli inni nazionali e dal presentatarmi delle truppe giungono le Autorità. Prendono posto nella tribuna governatoriale il rappresentante del governo S. E. Lessona Sottosegretario di Stato alle Colonie, la rappresentanza del Senato composta com'è noto del questore Simonetta e del segretario senatore Marcello con il vice-direttore degli uffici di questura Comm. Barni e il Comm. Ciavola, la rappresentanza della Camera dei deputati composta dal questore on.le Fausto Bianchi, dal segretario della presidenza onor. Gorini, del segretario generale Comm. Ferdinandi; S. E. il Vescovo della Tripolitania Mons. Tonizza, l'on. Barone Basilio rappresentante del partito, il Grand. Uff. Maurizio Rava segretario generale del Governo e segretario politico federale, il Podestà di Tripoli Comm. Bruni con il rappresentante del governatorato di Roma prof. Ricci, il colonnello Bernasconi per il Comando delle truppe ecc.

Sono pure presenti nella tribuna governatoriale i consoli di Inghilterra, Francia, Belgio, Spagna, Danimarca, Grecia, e le rappresentanze estere delegate della fiera, i capi della magistratura, l'on. Suvich rappresentante la CIT e l'ENIT, il Principe Hassuna pascià Caramanli e il Cadì di Tripoli, tutti i direttori di governo, e i colonnelli comandanti dei corpi. Ie organizzazioni fasciste, le associazioni di guerra, gli avanguardisti balilla e le piccole italiane sono schierate ai lati della tribuna d'onore.

Alle ore 9,30 accompagnato dalla Marchesa Badoglio e dal suo capo di gabinetto Conte Gallarati Scotti, dal segretario particolare Colonnello Servetto e dall'ufficiale addetto, maggiore Boccacci, giunge il Governatore della Tripolitania e Cirenaica accolto dalle salve di onore di 21 colpi.

La folla che aveva salutato con calorosissimi applausi il rappresentante del Governo e le varie autorità mano a mano che esse prendevano posto nella tribuna, rinnova i più vivi applausi all'arrivo del Governatore.

Cessati gli applausi il Maresciallo Badoglio prende la parola per porgere con un vibrante discorso il saluto della Colonia ai rappresentanti stranieri, a S. Ecc. Lessona, ai Senatori ed ai deputati presenti. E' applauditissimo.

Parla l'on. Lessona

S. E. il Sottosegretario alle Colonie pronunzia quindi il discorso inaugurale.

« La Fiera di Tripoli — egli dice — che per la quarta volta riapre i suoi battenti è certamente quest'anno fra le più salienti manifestazioni coloniali.

Voluta, preparata e studiata da S. Eccellenza Debono, di cui mi è gradito portare qui il saluto augurale, fervidamente appoggiata dal Capo del Governo, ideata nel 1926, prese forma concreta superando difficoltà e diffidenze il 15 febbraio 1927. Fiera nazionale allora, che riaffermando il vecchio aforisma trasformava il Mediterraneo da impedimento in vincolo d'unione tra le genti della penisola e quelle dell'Africa mediterranea.

Apparvero così possibilità di sviluppi agricoli e di scambi commerciali superiori alle previsioni e si ebbe un risveglio nei traffici turistici mai prima di allora notato.

E l'importanza di questa Fiera in tre anni tanto crebbe che obbedendo alla legge delle interferenze economiche fra paese e paese sbocca oggi ad una prima fiera di carattere internazionale.

Questa manifestazione di solidarietà internazionale supera il contenuto economico commerciale perchè dimostra che si è saputa intendere la volontà dell'Italia di collaborare attivamente alla sempre migliore intesa delle nazioni civili per giungere attraverso alla realizzazione dei fini nazionali ad una migliore condizione di vita dei popoli.

Dopo avere ampiamente accennato ad una promettentissima rinascita di spirito coloniale nel nostro paese, S. Eccellenza continua:

Questo spirito spinge ineluttabilmente l'Italia verso la conquista integrale di quelle terre che gli accordi internazionali le riconoscono. La bandiera italiana che sventola sul Castello di Murzuk dice al mondo coloniale che l'Italia ha la coscienza precisa dei suoi diritti e la forza per farli rispettare.

La presenza in queste terre del Maresciallo d'Italia Marchese Badoglio del Sabotino è per tutti garanzia ed incitamento. Quando avremo occupato i territori secondo i confini che ci competono potremo proclamare con legittima soddisfazione di aver adempiuto per questa parte il dovere che ci incombe verso noi stessi e verso l'umanità civile di fronte alla quale l'Italia ha assunto il compito di redimere questa vasta plaga di terra africana.

Noi vogliamo che questa colonia mediterranea diventi sempre più italiana; qui vi è asilo e conforto per gli uomini di buona volontà, qui devono trovare lavoro braccia e menti italiane in numero sempre maggiore tali da rendere queste terre per le popolazioni indigene fedelissime che le abitano e per le bianche, sempre più intimamente legate alla vita e alle sorti della madre Patria.

Il Governo conosce quale sia la via da seguire e la percorrerà sino in fondo dimostrando alle Potenze che osservano con particolare interesse le nostre direttive coloniali, come lo stato non limitandosi all'attività militare anzi servendosi di essa esclusivamente come mezzo, abbia incoraggiato e disciplinato le energie del paese che si rivolgono alle colonie si da assicurare ad esse un pacifico e fecondo lavoro.

Il legittimo orgoglio che è nell'animo nostro per lo sforzo compiuto di cui questa mostra è la sintesi, non deve rallentare l'impeto materiale di tenacia, ma scevro d'impazienza. Non sarà mai ripetuto abbastanza che impresa coloniale significa sopratutto « durare ».

E dopo aver detto che propositi di Governo e attività di pionieri dànno bene a sperare anche in ciò, S. E. Lessona ha terminato con un'alata finale dichiarando aperta la Fiera nel nome augusto di S. Maestà il Re.

Il discorso del Sottosegretario alle Colonie, sottolineato da frequenti calorose approvazioni, è infine vivamente applaudito.

Il colonnello Rodolfo Giorgi, benemerito e infaticabile animatore delle manifestazioni tripoline, porge quindi al Sottosegretario di stato un pugnaletto arabo in argento di squisita fattura col quale l'on. Lessona taglia il simbolico nastro tricolore teso fra gli portelli del padiglione di Roma.

La visita inaugurale

Si inizia quindi la visita minuta della Fiera dove son sorti quest'anno nuovi e graziosi edifici stabili.

Le rappresentanze si soffermano più particolarmente al padiglione di Roma, ai padiglioni di Siracusa e di Catania e quello ideato dall'Ing. Cascino per la mostra dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, alla Casa della luce, al Padiglione della Fiat, alle mostre di tutti i consigli provinciali della economia, alla Mostra forestale, agli edifici stabili dei governi della Tripolitania, della Cirenaica, dell'Eritrea, della Somalia, di Rodi e delle isole Egee, alla mostra delle piccole industrie, a quelle dei consorzi agrari, della Tripolitania e della Camera di Commercio locale, alla Montecatini, alle mostre individuali della agricoltura dei prodotti lavorati, dell'alimentazione, dell'arredamento, della chimica industriale, della edilizia, della meccanica, della siderurgica e dello sport.

Sempre accompagnati dal Colonnello Giorgi e dal Comm. Pautassi, alla cui organizzazione è dovuto il pieno successo della quarta Fiera, il Maresciallo Badoglio, il Sottosegretario Lessona, i Senatori, i Deputati e le Autorità si soffermano più particolarmente ai padiglioni internazionali.

Nei padiglioni esteri

Nell'edificio della Repubblica Francese le rappresentanze sono ricevute dal sig. Dorgeval direttore dell'agenzia economica di Tunisi che illustra loro le varie sezioni della interessante esposizione coloniale. Nel padiglione del Belgio, elegante nella struttura e nell'arredamento, il delegato ufficiale del Ministero belga delle Colonie, sig. Rodigas pronuncia brevi e calorose parole di saluto alludendo felicemente ai vincoli maggiori che uniscono Italia e Belgio dopo le auguste auspicatissime nozze. Il Maresciallo Badoglio ha ringraziato l'oratore e si è interessato dei prodotti esposti e in particolare dello sviluppo agricolo del Congo.

Al padiglione del governo della Unione Sud Africana gli ospiti sono attesi dal segretario commerciale della legazione di Roma che fa loro da guida. Dopo essersi ancora soffermati alle mostre del turismo, della propaganda, delle piccole industrie, dei tabacchi ecc. gli illustri visitatori lasciano la fiera alle 12 dopo oltre due ore di visita minuta e diligente per recarsi alla Cattedrale dove viene celebrata la S. Messa.

Nel lasciare i locali della esposizione le LL. EE. Badoglio e Lessona hanno voluto particolarmente congratularsi cogli organizzatori

Un telegramma di S. E. Lessona al Capo del Governo

Il Sottosegretario di Stato on. Lessona ha inviato al Capo del Governo S. E. Mussolini il seguente telegramma:

« In adempimento missione affidatami da V. E. ho dichiarata oggi aperta nel nome del Re quarta fiera Tripoli prima rassegna inter-africana. Con viva soddisfazione comunico V. E. completa riuscita tecnica di questa coraggiosa ed utile iniziativa prova evidente operoso sviluppo colonia consapevole consenso paese e interessamento estero. Anche su questa terra tutto si ispira alla passione italica alla grandiosa opera di V. E. Devoti ossequi. — *Lessona* ».

TeTrminata la visita ufficiale la fiera è stata immediatamente invasa dal pubblico fra cui numerose comitive italiane organizzate da agenzie turistiche; particolarmente numeroso il gruppo condotto a Tripoli dall'Agenzia Chiari-Sommariva di Milano. La città continua a mantenersi animatissima per la presenza di tanti forestieri. Fra ieri e oggi la fiera internazionale è stata visitata da circa 6000 persone di ogni ceto. Il numero degli espositori ammonta a 1500. I metri quadrati effettivamente occupati dalle mostre nei quartieri stabili della fiera sono 12600. Va notato il rapido e vivace movimento di affari delineatosi attivissimo fin dal primo momento specialmente per i prodotti coloniali.

La festa alla Casa del Fascio

Stamani il rappresentante del P. N. F. on Basile, si è recato a visitare la locale casa del Fascio, dove è stato ricevuto dal segretario federale grand'uff. Rava e dai membri del Direttorio. Hanno presenziato alla cerimonia il Sottosegretario di Stato Lessona, le rappreseintanze del Senato e della Camera. Dopo le presentazioni e dopo la visita dei locali le autorità si sono recate alla vicina palestra ginnastica dove erano raccolti a riceverli i fascisti della Tripolitania, gli avanguardisti, i balilla, le giovani italiane, le piccole italiane, e tutte le Organizzazioni. Il grand'Uff. Rava ha pronunciato brevi parole di saluto. Ha seguito l'on. Basile che ha inneggiato al sicuro divenire coloniale d'Italia ed alle indubitabili fortune della Tripolitania, dove lavoro e tenacia di uomini hanno due volte conquistato il suolo con le armi e con l'aratro. Ha portato ai Fasci della colonia il saluto di S. E. Turati ed ha quindi accennato alla necessità di convogliare verso questa nostra quarta sponda nuove correnti di coloni. Ha parlato per ultimo il Sottosegretario di stato Lessona.

VERSO LA RIPRESA A LONDRA

LE NAVI SPECIALI
NEI COMPUTI DEGLI ESPERTI

LONDRA, 24 sera

La ripresa della Conferenza navale che si preannuncia per mercoledì, non è sorrisa di molte speranze. Il ritodrno della delegazione francese non farà che confermare un atteggiamento di sostanziale intransigenza già conosciuto. L'*Observer*, dopo aver fatta tale constatazione, elogia il *memorandum* italiano, sia per l'affermata tendenza alla riduzione, sia per il monito che esso contiene nei riguardi del patto Kellogg che implica impegni concreti pei firmatari.

I lavori tecnici

Il *Times* annunzia che il sottocomitato di esperti nominato dalla prima Commissione della Conferenza navale per esaminare la questione delle navi speciali non rientranti nelle principali categorie delle flotte da guerra, è prossimo a concludere i suoi lavori e probabilmente presenterà il suo rapporto prima ancora che la Conferenza riprenda le sue sedute. Sotto il termine di « navi speciali » vengono comprese le navi posamine, i guardacoste, i monitori, le torpediniere, gli « sloops », le navi costiere a motore, le torpediniere, gli avvisi, le cannoniere fluviali, e l'altro naviglio leggero normalmente impiegato nei servizi portuari e che in caso di guerra potrebbe essere anche usato come naviglio ausiliario.

Secondo le informazioni del *Times*, la sottocommissione avrebbe deciso di proporre la classificazione per categoria di questo naviglio, per quanto sarà possibile fare. La sottocommissione proporrà alla Conferenza che le piccole unità della Marina fra le 200 e 600 tonnellate siano esenti da ogni limitazione sempre che esse non siano armate con cannoni di calibro superiore a 152 mm., non abbiano più di 4 cannoni superiori a 76 mm., non abbiano installazioni per lanciamento di torpedini, e abbiano una velocità non superiore a 18 miglia.

Per ciò che riguarda la Francia e l'Italia, la sottocommissione ha preso in esame la situazione delle seguenti navi. Per la Francia: due navi posamine, 7 torpediniere, 12 « sloops », 4 navi costiere a motore, 45 cannoniere, 11 cannoniere fluviali e 23 navi spazzamine. Per l'Italia è stata esaminata la posizione di 40 torpediniere, 22 «sloops», 69 navi costiere a motore, 7 cannoniere, 2 cannoniere fluviali e 44 navi spazzamine.

Il *Sunday Times* pubblica un lungo articolo di Wickhem Steed che, risalendo ai principi wilsoniani del Covenant, giunge attraverso una lunga disamina storica della libertà dei mari a porre questo quesito, particolarmente in relazione alla richiesta francese:

« A che cosa servono le flotte? se servono per guerre private esse devono essere più grandi che mai; se servono invece per assicurare la polizia dei mari e le sanzioni contro i perturbatori della pace, basta che siano quanto più possibile piccole. Se la Conferenza avesse affrontato la questione in questi termini, commenta il giornale, inutile sarebbe stato perdere tempo in discussioni di tonnellaggio globale o di categoria ».

L'"ostruzionismo francese„

Il *Sunday Expres* annuncia che l'ammiraglio H. P. Jones, primo esperto della delegazione americana, parte mercoledì per l'America. Tale partenza è cagionata da motivi di salute, ma essa dà luogo secondo il giornale a voci pessimistiche sulla Conferenza.

Il *Sunday Refer* pubblica un articolo del suo redattore di materie navali in cui, dopo avere esposto le varie richieste del Giappone, della Francia, dell'Italia, afferma che la Francia è la procellaria se non dell'Europa per lo meno della presente Conferenza, ed il suo atteggiamento è da definirsi ostruzionistico. Dopo avere qualificato « stravagante » il programma francese in materia di sottomarini, l'articolo critica l'atteggiamento di Mac Donald reclamando una maggiore tutela della potenza navale britannica.

Greenwald, scrivendo sul *Daily Expres*, considera la Conferenza come fallita; e ne riversa la colpa anche su MacDonald che, nel suo ottimismo, commise l'errore di credere che la Francia esagerasse, mentre tutti sanno che la Francia fa sempre sul serio quando si tratta di armamenti.

Tutti i giornali in corrispondenza da Parigi e in molteplici commenti, insistono nel prevedere che Chautemps seguirà a Londra il programma di Tardieu. E poichè la speranza di nuove garanzie alla Francia è da escludersi, anche il *Daily Telegraph* asserisce che si andrà verso l'aumento delle flotte. Meno pessimista è la *Morning Post*, a sentir la quale la Conferenza non potrà riempire le tabelle in bianco delle categorie per quanto concerne i grandi incrociatori ed i sommergibili senza divenire a qualche patto mediterraneo che soddisfi la Francia, ma a questo patto gli Stati Uniti certamente non prenderanno parte. Forse, secondo il giornale, si potrà trovare ancora una via di uscita senza intromettere patti politici nella Conferenza. In questo caso i risultati saranno soltanto parziali ma non si potrà parlare di un fallimento completo.

Grandi torna a Londra

ROMA, 24 sera

Oggi alle 13.35 le LL. EE. i Ministri Grandi e Sirianni sono ripartiti da Roma alla volta di Londra. Erano ad ossequiarli alla stazione S. E. Fani Sottosegretario di Stato al Ministero degli Esteri, S. E. Russo, Sottosegretario di Stato al Ministero della Marina, l'on. Lando Ferretti capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo e numerosi alti funzionari dei due Ministeri. (*Stefani*).

Il trattato di commercio italo-romeno

L'ARRIVO DI MADGEARU A ROMA

ROMA, 24 sera

Stamane alle 8,40 è qui giunto il Ministro delle Finanze romeno Madgearu. Ad attenderlo alla stazione erano il sottosegretario di Stato agli Esteri, on. Fani, con il gr. uff. Guariglia ed il gr. uff. Taliani del Ministero degli Esteri, il principe Ghika, Ministro di Romania presso il Quirinale con tutto il personale della Legazione ed il gr. uff. Conti Rossini capo di Gabinetto del Ministro delle Finanze on. Mosconi. Il ministro Madgearu era accompagnato dal signor Cesar Popescu direttore generale dell'industria e capo della delegazione romena per la conclusione del trattato commerciale italo-romeno dal sig. Scibulescu e dal sig. Cantacusino capo di Gabinetto.

S. E. Madgearu si è recato in mattinata a visitare S. E. Stringher governatore della Banca d'Italia. Egli era accompagnato dal principe Ghika ministro di Romania presso il Quirinale, dai signori Popescu, Saiebulesco e Cantacusino nonchè dal gr. uff. Conti Rossini capo di Gabinetto di S. E. Fosconi. I due illustri uomini si sono trattenuti in cordiale colloquio; quindi il ministro Madgearu e gli altri personaggi, accompagnati dal direttore generale della Banca, gr. uff. Azzorini e dal segretario generale hanno visitato le sale del palazzo in via Nazionale e le officine per la fabbricazione dei biglietti. Il Ministro ha manifestato la sua ammirazione per la bellezza del monumentale palazzo ed il suo compiacimento per gli impianti e il perfetto ordine della Cartiera e dell'oficina biglietti.

MANIU CONFIDA in una più vasta intesa

BUCAREST, 24 sera

Il presidente del consiglio dei ministri Giulio Maniu, in occasione della conclusione della convenzione commerciale fra l'Italia e la Romania, ha ricevuto il corrispondente dell'agenzia Stefani, cui ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« La firma del trattato di commercio che avviene a Roma non deve significare soltanto l'inizio di un aggiore sviluppo di rapporti nel campo economico tra l'Italia e la Romania, ma anche il desiderio che a questo segua uno sviluppo di rapporti anche in altri campi. Tale desiderio era sentito da tempo in modo particolare dal Governo nazionale zarista, che ha voluto intenzionalmente con l'Italia concludere una delle prime convenzioni commerciali. Affinchè questo desiderio fosse meglio significato e per esprimere la nostra deferenza verso la grande Nazione amica, io stesso ho pregato il nostro valoroso Ministro delle Finanze, Virgilio Madgearu di volersi recare a Roma per apporre personalmente la firma alla convenzione.

« Noi riteniamo che al difuori di ogni comunanza di sangue e di lingua ed al difuori di ogni sentimentalismo, vi è tra la Rumania e l'Italia una potente comunanza di interessi. Vorrei, se il tempo me lo concedesse, potermi diffondere in dettagli ed analizzare questa situazione. Posso intanto dichiarare che noi faremo tutto il possibile per intensificare e rendere sempre più intime queste relazioni e la comunanza di interessi positivi, senza che le nostre relazioni con altri Stati possano perciò essere meno amichevoli. Anche se la Romania non fosse una nazione latina, avrebbe lo stesso eguale interesse a camminare in perfetto accordo con Roma, ma dobbiamo compiacerci che una fraternità di sangue, un'affinità di lingua e di caratteri, possano facilitare la reciproca comprensione per un accordo sempre più perfetto.

« Io — ha concluso Maniu — seguo attentamente l'opera del Governo fascista che in Italia ha potuto così intensamente sviluppare un'attività ricostruttrice. Ho una grande stima per l'on. Mussolini, di cui ammiro profondamente la meravigliosa azione animatrice che ha portato la Nazione italiana all'attuale stato di cose ».

Altra vittima delle elezioni in Argentina

BUENOS AYRES, 24 sera

A Saint Juan, secondo notizie giunte a questi giornali, la battaglia elettorale ha avuto una nuova vittima nella persona del medico Ignazio Castellano, che è stato trovato ucciso nella sua abitazione. Si crede sia stato assassinato dagli avversari politici, data l' attività che egli svolgeva in questi ultimi tempi. (*Radio Stef.*).

Mentre l'odio satanico divampa nella tormentata terra dei soviets

TESTIMONIANZE e documenti inconfutabili

ROMA, 24 sera

Sono voci comuniste questa volta, le quali vengono a smentire quello che il patriarca Sergio ha dichiarato:

L'elenco che gli organi della stampa di ispirazione comunista danno degli atti ostili compiuti contro la Religione è la miglior riprova della verità, quale è stata denunciata dal documento del S. Padre.

La *Rote Fahne* di Berlino del 16 corrente, sotto una illustrazione riproducente il saccheggio di un celebre santuario russo, scrive:

« I pretacci stanno per morire... Il nostro disegno ci mostra i soldati dell'armata rossa mentre stanno sgombrando il monastero Simonow.

« Negli ultimi tre mesi furono chiusi in Russia 980 chiese e circa 200 moschee e sinagoghe. Il 22 gennaio, anniversario della morte di Lenin, è stato fatto saltare a Mosca il monastero Simonow, sulle rive del fiume Moscova.

«Cinquemila operai hanno dedicato spontaneamente una giornata di lavoro per lo sgombero dell'area da costruzione dalle macerie della esplosione e su quell'area si costruirà con una spesa di cinque milioni di rubli un palazzo della coltura privata ».

Un radiotelegramma da Mosca del giornalista americano Duranty, pubblicato nel *New York Herald*, del 5 corr. riferisce che le antiche mura del celebre santuario resistettero dapprima anche alla dinamite: vacillarono ma non crollarono.

Si dovette impiegare per il secondo assalto una massa tanto enorme di sostanze esplosive che lo scoppio fece crollare una torre della guardia del fuoco abbastanza distante e mandò in frantumi un'infinità di vetri in tutta la città.

Lo spettatore americano descrive la pena da lui provata nell'assistere alla rovina di quell'insigne monumento dell'epoca più gloriosa dell'arte russa.

Lo stesso corrispondente conferma le notizie conosciute circa i decreti della autorità russa che ordinano la chiusura di tutte le chiese:

« Di recente — dice il sig. Duranty — è stata chiusa anche la grande chiesa dei «vecchi credenti» — una delle numerose sette della ortodossia russa — e il 25 gennaio fu riaperta come trattoria nel quale, al posto dell'altar maggiore, sta il focolare della cucina ».

Ma vi è dell'altro e precisamente la confessione di un prigioniero proveniente dalla Russia. Si tratta di certo Carlo Matzek giunto lo scorso mese a Unter-Schoderlec.

Partito 15 anni fa per la guerra, non era più tornato. Nella battaglia di Zapanov, in Galizia, egli era rimasto gravemente ferito sul campo.

In quello stato era caduto prigioniero nelle mani dei russi, che lo trasportarono a Samara, nella Siberia, e ivi rimase per tre anni in ospedale. La sua forte costituzione lo fece guarire dalle gravissime ferite.

Dai bolscevichi, frattanto, divenuti padroni di quel paese, fu costretto a prestar servizio come assistente medico, avendo egli, a loro parere, acquistata sufficiente cognizioni nella sua lunga degenza all'ospedale.

Soltanto nel 1921 egli riuscì a riavere la libertà; prese in moglie la vedova di un ufficiale russo e ottenne in propria amministrazione un piccolo terreno sul quale si costruì una casetta di campagna.

Credeva di poter campare da allora in poi in pace, ma i bolscevichi non lo permisero. La fiera persecuzione da loro scatenata contro la Religione è anche contro tutti coloro che avevano sentimenti cristiani i quali venivano soggetti ad ogni genere di molestia.

L'ex prigioniero racconta nel giornale viennese *Das Klein Volksblatt* del 17 corrente, come i bolscevichi chiudono le chiese, le saccheggiano e uccidono i sacerdoti.

« Alti dignitari ecclesiastici, dice egli, furono costretti a pernottare sulle concimaie. Nella chiesa si tenevano bagordi satanici indescrivibili. Pattuglie militari giravano per le case costringendo gli abitanti ad abiurare, sotto le più gravi minaccie. Guai a coloro che restavano fedeli al loro Dio.

La notte del 1.o gennaio 1930 la famiglia del Matzek fu bruscamente destata da un gruppo di militari che ordinarono anche alle donne ed ai bambini di alzarsi subito dal letto. Con le rivoltelle spianate intimavano ai fedeli di farsi comunisti. Essendosi essi rifiutati di obbedire, la casa e il terreno furono dichiarati confiscati in perpetuo e l'intera famiglia cacciata nell'orrida notte gelata. La neve era alta un metro e il casolare della famiglia amica più vicina era distante 25 chilometri. Marito, moglie, tre bambini di 16, 8, e 6 anni dovettero mettersi in cammino verso quel casolare ove giunsero sfiniti. Non potendo rimanervi, decisero di portarsi a Mosca per chiedere aiuto al console austriaco. Dopo numerosi giorni di durissima marcia, giunsero a Mosca e coll'aiuto del console furono inviati in Austria dove giunsero alla fine di Gennaio. Ora attendono nel piccolo villaggio di Untese-Schoderler possibilità di lavoro per vivere.

Il solito diversivo moscovita: la guerra capitalista contro i Soviet

MOSCA, 24 sera

Il dodicesimo anniversario dell'Esercito rosso offre occasione ai capi del Kremlino e a tutta la stampa comunista di gettare un grido di allarme per il pericolo di « guerra imminente e contro la Repubblica sovietica ».

Il Commissario della Guerra ha pubblicato un manifesto il quale asserisce fra l'altro che mai dalla fine della guerra civile in Russia ad oggi l'opera ostile degli imperialisti ha assunto proporzioni così vaste come quella attuale. Il manifesto incita il popolo a fare i massimi preparativi per difendersi dagli imperialisti, dai fascisti ordinari, dai fascisti socializzanti, dai russi bianchi fuorusciti che preparano un nuovo attacco armato contro il Governo e la dittatura del proletariato.

« Una selvaggia campagna antisovietica — aggiunge il manifesto — è condotta in tutti i paesi imperialisti del mondo, per cui la prima Nazione proletaria viene sommersa in un mare di menzogne e di diffamazioni. Provocazioni, documenti falsi, sabotaggi, tutti mezzi sono messi in opera contro di noi ».

Articoli scritti dal generale Budienny, da Unschlit, da Kuibiscef e da altri capi si dilungano sul preteso pericolo di un intervento armato contro la Russia sovietica e descrivono la Conferenza navale di Londra come un paravento per concludere alleanze e accordi militari. Secondo i detti scrittori intese sono segnatamente dirette contro l'unione sovietica.

La *Pravda* fa una lista dei più pericolosi nemici della Russia comunista. Nella lista figurano tra i primi i Papa e l'Arcivescovo di Canterbury. « I rappresentanti di Cristo in terra — scrive fra l'altro il giornale — i falsari di Berlino e di Parigi le prostitute social democratiche, gli aizzatori di «progrom» in abito civile el ecclesiastico, tutti sono mobilitati contro il primo Stato proletario».

La prima città "senza Dio,,

ROMA, 24 sera

La *Pravda* informa che la città di Bogorodsk nel governatorato di Mosca è stata proclamata la prima città senza Dio. In questa città si è riusciti a sopprimere completamente tutte le chiese. Una parte di esse è in demolizione, altre vengono trasformate in ritrovi e cinematografi. Molti cittadini che tentarono di opporsi alla chiusura delle chiese sono stati imprigionati. Un sacerdote che volle salvare la sua chiesa dal saccheggio è stato ucciso sul posto.

Stalin e Kalinine decorati

MOSCA, 24 sera

In occasione del XII anniversario della costituzione dell'Esercito rosso, ieri a Mosca ha avuto luogo una seduta solenne del Comitato esecutivo centrale della U.R.S.S., il quale accogliendo la domanda di numerose organizzazioni operaie e pubbliche, à deciso di decorare Stalin e Kalinine dell'ordine della Bandiera rossa. In occasione del X anniversario della costituzione del primo esercito a cavallo i suoi antichi capi Vorokilov, Ekorov e Budenny sono stati anch'essi decorati dell'ordine della Bandiera rossa. (*Radio Stef.*).

IMMINENTE RIPRESA del terrorismo in Russia

(*Nostro servizio particolare*)

RIGA, 24 matt.

Secondo informazioni da Mosca, che già pubblicammo nei giorni scorsi, il Governo sovietico avrebbe dunque deciso di intensificare maggiormente la campagna di terrorizzazione delle classi non proletarie specialmente, nelle campagne, dei contadini abbienti, mediante esecuzioni sommarie in massa e processi sommarissimi, a fine di portare una volta per sempre a compimento l'auspicata comunicazione integrale del paese.

A capo del «Terrore rosso», come questa campagna viene chiamata, che ora dovrà essere intensificata e razionalizzata è il famigerato Nicola Krilenko, Procuratore Generale sovietico, soprannominato il Marat russo per la sua inarrivabile ferocia e sanguinarietà.

Già da qualche giorno si era avuto sentore della decisione presa dai capi del comunismo di intensificare il terrore rosso, poichè parecchi esponenti del partito proprio in questi ultimi giorni avevano proclamato in ripetute occasioni la necessità urgentissima di ottenere con la forza l'applicazione integrale del piano quinquennale per la comunicazione generale e totale, ricorrendo alla applicazione sistematica, ovunque se ne fosse veduto il bisogno, dei famigerati sistemi che costituiscono l'essenza del terrorismo rosso.

Krilenko, che è uno dei più accaniti sostenitori e propagandisti della pena capitale applicata a qualsiasi reato, ha pubblicamente resa nota la sua determinazione a perseguitare senza pietà tutti coloro che comunque si opporranno o contrasteranno l'applicazione del pieno quinquennale, fino a quando l'ultimo di «questi vermi di oppositori» non sarà stato sterminato dalla sanguinaria giustizia comunista.

« Il terrorismo è il solo antidoto di qualche efficacia per combattere la piaga insidiosa e putrida dell'opposizione. — ha soggiunto Krilenko — e la nostra mano non tremerà nell'atto di spazzarla dalla faccia della terra, in modo che non ne resti più neppure il ricordo».

Chi conosce Krilenko e garantisce che si può essere sicuri che se queste sono ora le sue intenzioni egli non mancherà certamente di applicarle nell'adempimento del suo ufficio di giustiziere rosso, per cui si può essere certi che tutto il resto del mondo, civilizzato è alla vigilia di assistere a nuovi spaventevoli massacri sistematicamente organizzati e commessi sotto l'egida della giustizia bolscevica.

Ora Krilenko sostiene che l'attuale crisi industriale russa, caratterizzata dalla scarsezza di ferro e altri metalli e carbone, il sensibile declino verificatosi da qualche tempo a questa parte nella produzione petrolifera e di altre materie prime di cui il sottosuolo della Russia è assai ricco e dalla generale notevole diminuzione verificatosi nella intensità del ritmo produttivo di tutte le industrie sovietiche trustizzate, è dovuto esclusivamente all'atteggiamento contrario degli ingegneri e dei tecnici specializzati, che sono controrivoluzionari in proporzione di oltre il 90 per cento.

IN RUSSIA SI PREGA contro le "ingerenze dello straniero,,

LONDRA, 24 sera

Notizie da Mosca segnalarono il singolare atteggiamento assunto dalle alte gerarchie della Chiesa russa di fronte all'interessamento del Sommo Pontefice e della Chiesa anglicana a favore delle vittime delle persecuzioni antireligiose.

Il capo della Chiesa russa, dopo aver protestato contro l'appello del Papa ha ora deciso di promuovere in tutte le cattedrali della U.R.S.S. la celebrazione di messe speciali e pubbliche preghiere che dovranno aver luogo negli stessi giorni in cui nelle chiese cattoliche e in quelle anglicane si pregherà per la salvezza della fede nei territori dell'Unione.

In tal modo, dicono i telegrammi da Mosca, la Chiesa russa eleverà le sue preci perchè Iddio preservi il regime sovietico dalle ingerenze interessate dello straniero.

UN COMMENTO del "Sunday Express,,

LONDRA, 24 sera

Il *Sunday Express* ha pubblicato un breve commento alla parola del Pontefice contro le persecuzioni bolsceviche. Tra l'altro dice:

« Quasi duemila anni dopo le persecuzioni neroniane in un mondo permeato degli ideali cristiani dobbiamo restare sorpresi di una ostilità e di una strage che cercano di estirpare non solo il cristianesimo ma anche la stessa idea di Dio. E' minacciata in Russia non solo l'idea cristiana ma anche qualcosa di più antico, qualcosa che ha fatto parte del pensiero umano fino dai suoi principii. La storia delle persecuzioni religiose dimostra che raramente avviene che uomini e donne cambino la loro fede in seguito a tormenti fisici ed a minaccie di morte ».

Anche il Patriarca della Chiesa serba eleva la sua voce contro le persecuzioni

BELGRADO, 24 sera

Il patriarca Dimitri a nome della chiesa ortodossa serba ha inviato una protesta contro le persecuzioni religiose nella Russa sovietica a tutte le chiese ortodosse autocefale e al vescovo di Canterbury dicendo che la storia del mondo non ha mai conosciuto simile lotta contro la chiesa e contro la fede in Dio. Il patriarca fa appello alle nazioni civili per mettere fine alle continue sofferenze del popolo russo che possono considerarsi maggiori di quelle sofferte dai primi cristiani e invita tutte le chiese ortodosse a pregare Iddio a salvare la chiesa e il popolo russo.

Interessanti dichiarazioni dell'archimandrita russo a Roma

ROMA, 24 sera

Anche l'archimandrita Simeone, superiore della chiesa ortodossa russa in Roma, ha fatto le seguenti interessanti dichiarazioni:

« Molti giornali italiani hanno riprodotto la notizia che riporta le dichiarazioni del metropolita Sergio, con le quali egli nega che la Religione sia attualmente sottoposta a persecuzioni nella Russia.

« Ritengo opportuno dichiarare quanto segue:

« In diritto canonico, la chiesa ortodossa russa fa effettivamente capo al luogo tenente della sede patriarcale, il metropolita Pietro.

« Già da 4 anni egli si trova in esilio nella città di Tobolsk, nella Siberia settentrionale.

« Nel 1926 si contavano più di 200 vescovi privi della loro libertà, dei quali 105 rimangono in reclusione delle famose isole di Solevez, come dichiara l'arcivescovo di Kanas (Lituania).

« Il Metropolita Sergio sta a capo soltanto di un numero poco rilevante di vescovi i quali nell'agosto 1927 hanno fatto dichiarazione della propria lealtà verso il potere dei sovieti.

La persecuzione bolscevica giudicata da un ministro laburista

LONDRA, 24 matt.

Il ministro degli interni Klynes parlando al Merthyr ha detto tra l'altro che il Partito laburista non ha alcuna fede nei sistemi del governo dei soviety, ma rimane invece fedele ai principii democratici e legali della maggioranza. Circa le persecuzioni religiose in Russia il ministro ha detto di considerarle come misure futili e ridicole, così come se venisse adottata una risoluzione contro la legge della gravità. (*Radio Stefani*).

Un'attesa conferenza di mons. D'Herbigny

ROMA, 24 sera

Mons. D'Herbigny, S. J., vescovo titolare di Ilio e Preside del Pontificio Istituto per gli Studi Orientali, terrà giovedì prossimo 27 alle ore 15,30, una conferenza all'oratorio Borromini.

La conferenza sarà tenuta in lingua francese e avrà per titolo:

« *La guerre antireligieuse en U. R. R. S. la campagne de Noël* ».

La conferenza dell'illustre presidente dell'istituto orientale è attesissima negli ambienti romani.

Il battesimo della nipotina del Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 24 sera

Il rito del battesimo della nipotina del Pontefice ha avuto luogo ieri mattina in S. Pietro. S. E. il Card. Merry del Val era stato incaricato dal S. Padre di amministrare il battesimo alla piccola Maria Pia Persichetti-Ugolini. Funsero da madrina la cognata del Papa, madre della marchesa Maria Luisa, e da padrino l'ing. Franco Ratti, nipote del Papa. Una vera folla ha assistito allo svolgimento della funzione. Assistevano alcuni prelati, fra cui monsignor Confalonieri e Venini, il padre della neonata, marchese Persichetti, ed altri. Il S. Padre riceveva poco dopo il nipote, ing. Franco Ratti, che riferiva l'esito della cerimonia, ringraziando il Papa per la parte visibilissima presavi. S. Santità Pio XI inviava poi alla neonata una pregevole miniatura raffigurante la Madonna con il Bambino.

IL MINISTRO GIULIANO commemora a Roma il Beato Angelico

ROMA, 24 sera

Nella chiesa della Minerva e quindi nell'attigua biblioteca Casanatense si è svolta nel pomeriggio di domenica la solenne commemorazione del Beato Angelico che l'Ordine domenicano suole tenere ogni anno presso la tomba che racchiude la spoglia del santo artista.

Una folla straordinaria di fedeli gremiva le navate del tempio e nell'apposita tribuna si raccoglieva un gruppo foltissimo di autorità di artisti di rappresentanti delle accademie e degli istituti d'arte.

La commemorazione si è aperta con la «compieta» cantata dai religiosi domenicani delle varie case di Roma; quindi il padre Innocenzo Taurisano Priore di Santa Maria sopra Minerva ha detto presso la tomba del Beato Angelico brevi parole per illustrare l'arte miracolosa di lui che più di ogni altro ha saputo avvicinare ai nostri sensi la bellezza divina. Gli invitati sono poi passati nell'aula magna della Biblioteca Casanatense dove in alcuni leggii erano squadernati degli stupendi codici quattrocenteschi ricchi di squisite miniature. Erano fra le personalità presenti S. E. il Ministro dell' Educazione nazionale Balbino Giuliano, il gen. Brusati in rappresentanza del Senato, l'on. Dudan in rappresentanza della Camera, l'on. Garelli in rappresentanza di S. E. il Segretario del partito, S. E. il Prefetto, mons. Bartolomasi Ordinario Militare, mons. Boncompagni Vice Camerlengo, S.E. Fedele, senatori, deputati, studenti di archeologia e d'arte. L'Ordine domenicano era largamente rappresentato a cominciare dal maestro generale dei predicatori Martino Gillet.

Il Ministro Giuliano ha pronunciato un applaudito discorso in cui ha posto in rilievo ciò che costituisce l'essenza e lo spirito dell'arte del Beato Angelico. Al ministro Giuliano ha fatto seguito il Padre Gillet il quale dopo aver ringraziato il Ministro per aver voluto presiedere a questa riunione, ha illustrato l'opera del grande pittore dal punto di vista generale dell'arte e della sua influenza sugli spiriti.

Dalla Città del Vaticano

A proposito di un opuscolo di Lord Halifax

CITTA' DEL VATICANO, 24 sera

Si parla da qualche tempo del noto opuscolo intitolato *The Conversation An Malines, 1921-1925, Original documents edited by Lord Halifax*».

L'Osservatore Romano, riferendosi alla breve prefazione del *medesimo* Lord in cui è detto: «E' la presente pubblicazione una risposta ai tentativi di screditare le conversazioni di Malines ed un omaggio ai desideri ed alle intenzioni del card. Mercier », scrive un breve commento che non è inutile conoscere:

« E' lungi da noi il pensiero che tra i tentativi di screditare le conversazioni di Malines siansi da considerare o si devano considerare le note e reiterate dichiarazioni della Santa Sede in proposito, dichiarazioni delle quali purtroppo la recente pubblicazione rende opportuna, per non dire necessaria, la conferma cioè che quelle conversazioni non hanno mai avuto da parte del S. Padre neppure la più lontana ombra di ufficialità o di ufficiosità o qualsiasi mandato od incarico.

« E questo è riconosciuto dalla stessa pubblicazione di Lord Halifax.

«Infatti, nel sommario delle 4 conversazioni tenutesi a Malines dal 1921 al 1925, presentato dagli ecclesiastici cattolici nella conferenza dell'11 e 12 ottobre 1926, si leggono queste chiare parole:

« Non è compito degli interlocutori cattolici, sprovvisti di mandato ufficiale, fare delle promesse che potrebbero divenire l'origine di gravi delusioni ».

Quanto poi ai desideri e alle intenzioni del compianto card. Mercier, intorno alla pubblicazione di questi verbali e dei documenti annessi, abbiamo ragione di dubitare che quei desideri e quelle intenzioni siano state bene interpretate, perchè sappiamo in modo incontrastabile che il medesimo Cardinale riteneva e dichiarava che nulla sarebbe stato pubblicato perchè si trattava di conversazioni private e non destinate al pubblico.

« E' ben vero che queste sue dichiarazioni rimontano a qualche tempo avanti la sua morte, ma a noi non consta che esse siano state mai ritrattate da Lui o solo modificate».

Udienze pontificie

Il S. Padre ha ricevuto in privato udienza:

il card. Luigi Sincero, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale;

Mons. Francesco Fellinger, Vescovo titolare di Nisgro, Ausiliare di Gerusalemme;

Mons. Giuseppe Bruno, Sotto Segretario della Congregazione del Concilio.

Generale cordoglio intorno alla lacrimata salma del Card. Perosi

Sabato sera la salma venerata del defunto Cardinale Carlo Perosi, segretario della S. Congregazione Concistoriale è stata esposta — per concessione del Card. Merry del Val — nella cappella del palazzo del S. Uffizio, circondata a fiori e ceri.

Ieri ed oggi discepoli, amici ed ammiratori si sono succeduti all'altare della cappella per celebrarvi il Divin Sacrificio in suffragio dell'anima del cardinale.

Fra gli altri hanno celebrato la S. Messa mons. Cantono sostituto della S. Congregazione Concistoriale, mon. Baldelli e mons. Cipriani, ufficiali della stessa congregazione. Mons. Dalpiaz, ufficiale della SS. Congregazione del S. Uffizio, don Orione, con alcuni suoi religiosi ed altri.

Molti nella giornata di ieri e di oggi sono sfilati dinanzi alla salma e si sono soffermati in devota, memore preghiera.

Sono stati notati in questo estremo tributo di omaggio alla memoria del compianto Estinto numerosi Cardinali, alti prelati della Segreteria di Stato, delle S. Congregazioni, Capi di Ordini e Congregazioni religiose.

Particolarmente numerosi sono accorsi i componenti la suprema S. Congregazione del S. Uffizio, con a capo l'eminentissimo card. Merry del Val, segretario, e i componenti la S. Congregazione Concistoriale con l'assessore mons. Rossi.

I famigliari hanno poi proceduto ieri sera al pietoso ufficio di comporre la salma in una cassa di noce foderata di velluto violaceo e il feretro è stato rinchiuso stasera alle 17,30 e collocato in una cassa di zinco.

Subito dopo si è redatto l'atto di morte dal cerimoniere pontificio mons. Grano, con l'assistenza anche di mons. Respighi, Prefetto delle cerimonie.

Domani sera avrà luogo il trasporto in forma privata alla basilica di S. Carlo al Corso ove si eseguiranno le solenni esequie mercoledì mattina alle ore 11.

Pontificherà mons. Carlo Raffaele Rossi, Arcivescovo di Tessalonica, Assessore della S. Congregazione Concistoriale e assistente al Soglio.

A questo scopo, come di consueto, è stata diramato l'*intimatio* a domicilio da parte dello stesso mons. Respighi, per la solenne Cappella di mercoledì 26 febbraio. Alla Cappella cardinalizia interverranno i Cardinali in forma pubblica e solenne indossando la cappa e prendendo posto nel presbiterio ai fianchi del feretro. Nel passato invece i Cardinali, pur intervenendo, rimanevano nascosti in qualche coretto od in una tribuna chiusa, indossando le vesti comuni.

Dopo il pontificale di mons. Rossi, S. E. il card. Vannutelli nella sua qualità di Decano del S. Collegio, darà l'assoluzione alla salma.

Funzionari della Città del Vaticano ricevuti dal Papa

Domenica alle 13 il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza i funzionari e i dirigenti della Città del Vaticano. I presenti si aggiravano sui 200 guidati e presentati al Santo Padre da S. E. il cav. Di Gran Croce Serafini Governatore della Città del Vaticano. Abbiamo anche notato S. E. il marchese Pacelli Consigliere Generale, il comm. Beccari Segretario Generale, il cav. di Gran Croce Pericoli Presidente del Tribunale, i comm. Angelmi, Rota e Carrara, consultori legali, e tutti i funzionari del Governatorato ing. De Rossi, i comm. Costa, Demandato, Nogara, i segretari cav. Quadrone e Carlotti, il dr. Bugatto e tanti altri.

Dopo la rassegna fatta dal S. Padre di ciascuno dei presenti il Governatore ha letto un indirizzo nel quale ha ricordato gli avvenimenti che hanno condotto al nuovo Stato, la « concorde azione dei funzionari dipendenti dalla città nel campo amministrativo, tecnico, giuridico ed artistico in questo Stato che per quanto ristretto di superficie contiene ciò che vi ha di più grande al mondo il Vicario di Cristo in terra, lume di fede e di verità, la tomba dell'apostolo Pietro meta da 19 secoli di innumerevoli pellegrinaggi, centro religioso della più fulgida arte cristiana.

Ciascuno di essi pertanto teneva a sommo onore essere stato chiamato a servire il sommo Pontefice in questo glorioso stato che Pio XI.o mercè l'ispirazione e l'aiuto divino, aveva ricostituito a gloria di Dio ». L'indirizzo terminava invocando da Dio Onnipotente « lunga vita e consolazioni ineffabili al Santo Padre Pio XI ».

Il Santo Padre subito rispondeva con un paterno discorso nel quale Egli disse che quanto aveva udito e che era stato esposto con così soave ed affettuosa eloquenzo, interpretando i sentimenti di tutti quegli elettissimi figli, era un indice dello spirito che sempre li anima e che li aveva condotti a quella casa per essi abituale, per il loro stesso lavoro presso il Padre comune. La casa del Padre non è infatti mai così manifestamente tale come quando è la casa dei figli, di tutti i figli sparsi nell'immenso cerchio della famiglia cattolica romana. Ma quelli che in quel momento erano dinanzi a lui ben potevano dirsi diletti fra i diletti, perchè condividevano spesso la vita del Padre, la vita di tutti i giorni, di tutte le ore. Agevolmente essi quindi potevano pensare con quale affetto il Santo Padre li aveva poco prima passati in rassegna facendo conoscenza, anzi per moltissimi rinnovando la conoscenza. Con vera effusione pertanto li ringraziava e aggiungeva parole di speciale gratitudine a quei cari figli per il fatto che anche essi, anzi essi più che gli altri, avevano preso parte alla vita paterna. S. S. aggiungeva che particolarmente accetto gli era riuscito l'indirizzo ascoltato poco prima là ove era così ben formulata ed espressa la coscienza e la consapevolezza con la quale quei suoi amati figli continueranno a prestare l'opera loro in tante necessità così belle e importanti, e nulla il Santo Padre voleva aggiungere a così alta e promettente consapevolezza perchè veramente gli sembrava che essa dovesse essere considerata allo stesso tempo e come soddisfazione e come stimolo a sempre meglio fare.

Sua Santità passava poi a ringraziare gli intervenuti per l'obolo filiale da essi presentato al Padre che permette alla sua carità di largheggiare per tanti bisognosi.

Il Santo Padre terminava quindi impartendo a tutti i presenti l'apostolica benedizione. Dava quindi a S. E. il Governatore le medaglie ricordo del giubileo perchè le distribuisse a suo nome a ciascuno degli intervenuti.

TRA FRATELLI

Sebben Guido e Giuseppe sien fra-
[telli
Si piglian tutti i giorni pei capelli,
Non li strappan per l'unica ragione
Che li lavan con China di Migone

CUORE DEBOLE

IL CORDIVAL RIVALTA, è un regolatore del cuore attivissimo nell'arterio sclerosi, sclerosi renale, vizi valvolari miocardite, affanno, palpitazione e aritmie. Non contiene digitale, nè strofanto. Dopo l'uso di poche gocce di Cordival le pulsazioni cardiache diventano regolari e i toni più validi, così che il malato si sente sollevato ed in pochi giorni riacquista la fiducia della guarigione a cui non osava più sperare. Ricevendo L. 17.50, spedisco franco e raccomandato. Scrivere **Prof. Dr. P. Rivalta, Corso Magenta, 10 Milano** (109)

La negligenza di curarsi.

I malanni trascurati, generalmente si aggravano sempre più, rendendosi le tante volte anche incurabili. Molti mali di testa, di stomaco, risentono spesso di un'alterazione del ricambio che prestamente curata può dissiparsi e che dipende il più delle volte da indebolimento del sangue, da invertito equilibrio dei nervi. E' all'inizio di queste alterazioni che bisogna fare ricorso alle **PILLOLE PINK**, quindi, fin dai primi sintomi, prendete le **PILLOLE PINK** che in realtà ricostituiscono la ricchezza del sangue, tonificano i nervi, attivano le secrezioni dello stomaco e ristabiliscono l'equilibrio organico.

Signa Della FLORA.

La Sig.na Elisabetta Della Flora, sarta di Fontanafredda Ronchi (Udine) era da parecchio tempo malazzata. Grazie alle **PILLOLE PINK** si è ristabilita.

« Da tempo molto depressa, soffrivo per digestioni difficili, insonnie, oppressioni, mali di capo. Ricorsi alle **PILLOLE PINK** e ne ho conseguito un grand bene. »

Le **PILLOLE PINK** sono il remedio sempre efficace contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco, di testa, l'esaurimento nervoso.

Le Pillole Pink

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi

si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco, Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (12..).

IN 15 GIORNI
FU ESAURITA
LA PRIMA EDIZIONE
DELLA
SACRA
BIBBIA
E' USCITA ORA LA
SECONDA GIA' PER
TRE QUARTI
PRENOTATA
AFFRETTATE LE ORDINAZIONI INVIANDO
RICHIESTE e VAGLIA
alla
LIBRERIA EDITRICE
FIORENTINA
Via del Corso 3 Firenze

Bilax
contro
Stitichezza
Disturbi dello Stomaco
Indigestioni, Acidità
Flacone di 50 Pillole L. 4.50
Dep. Gen. C. GIONGO - Milano

PUBBLICITA' ECONOMI

Questi avvisi si ricevono per la Bologna e provincia presso gli uffici UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA indipendenza - primo piano tutti i non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 — per fuori Bologna agli UFFICI DI BLICITA' DELL'«AVVENIRE D'ITA Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via tana 4.

Chi non intende dare il proprio nell'avviso può servirsi delle cassette capito della Unione Pubblicità L. 3, valevole per 10 giorni, oppure Cassette di Recapito presso gli Uffici pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta gnati dall'importo corrispondente gere al costo dell'inserzione la tassa nativa dell'1.50 per cento dell'am dell'avviso col minimo di cent. 20 per plicazione e cent. 20 per ogni gruppo inserzioni per tassa a favore della Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle ca non possono venire recapitate a ma debbono a norma di legge spedite per posta

BORSETTE MODELLI UNICI, zioni, finiture Parigi, Primo Oberdan, 10.

Vari occasioni

OCCASIONE Vendesi Bigliardo derno completo accessori. Riv Giovanardi, Viale Masini, 10.

Appartamenti Locali

AFFITTASI centro tre camere, so, cucina, terrazzo, cantina, fort 4500. Cassetta 4 A. Unione Pubblicità Bologna.

AFFITTANSI grandi magazzini cordati ferrovia Mascarella, Riv si Ferrario - Galliera, 66 secondo

Offerte d'impiego e di lavoro

SOCIETA' importante cerca ragio 25-30enne, praticissimo lavori Serie referenze. Indirizzare a 15 A. Unione Pubblicità Bologna.

Domande d'impiego e di lavoro

CONIUGI soli cercano Portineria palazzo, in villa signorile anche bilimento essendo pratici oppure Bologna. Scrivere Tessera 2410071 mo posta, Bologna.

VALDA
UN
RAFFREDDORE
TRASCURATO
è la porta aperta a tutte le
MALATTIE della GOLA,
dei BRONCHI, dei POLMONI
Non Trascurate mai un Raffreddore
ma Guaritelo
rapidamente, radicalmente, economicamente
coll'uso delle
PASTIGLIE VALDA
ANTISETTICHE
Ma sopratutto non usate che le
VERE PASTIGLIE VALDA
Vendute unicamente
IN SCATOLE
e mai altrimenti

OPERA CARDINAL FERRARI DEI
Pellegrinaggi
PROGRAMMA DEL 1930

28 MARZO 1 MAGGIO. — PELLEGRINAGGIO PASQUALE A **GERUSALEMME** CON VISITA AI LUOGHI SANTI DELLA PALESTINA, A COSTANTINOPOLI, ATENE, CAIRO, ECC..

16-23 APRILE. — PELLEGRINAGGIO GIUBILARE A ROMA - VISITA AD **ASSISI E LORETO.**

25 APRILE 29 MAGGIO. — PELLEGRINAGGIO PRIMAVERA IN **TERRA SANTA** CON VISITA DI RODI, COSTANTINOPOLI, CAIRO, ECC.. ESCURSIONI FACOLTATIVE IN SIRIA, TRANSGIORDANIA.

6 MAGGIO (CIRCA). — PARTENZA DEL PELLEGRINAGGIO PER **CARTAGINE (TUNISIA)** - PARTECIPAZIONE AL GRANDE **CONGRESSO INTERNAZIONALE EUCARISTICO.**

18-27 MAGGIO. — PELLEGRINAGGIO DISTINTO A **LOURDES,** LIONE, PARAY LE MONIAL, ARS. ITINERARIO PER PARIGI, LISIEUX, REIMS, BLIGNY, ECC..

16-21 LUGLIO. — PELLEGRINAGGIO POPOLARE A **LOURDES** CON TRASPORTO DI AMMALATI.

19 AGOSTO 20 SETTEMBRE. — PRIMO ITINERARIO DEL PELLEGRINAGGIO IN **TERRA SANTA** CON 15 GIORNI DI PERMANENZA IN PALESTINA E VISITA DI COSTANTINOPOLI, ATENE, CAIRO, ECC.. FACOLTATIVAMENTE IN SIRIA, TRANSGIORDANIA, ECC.. — SECONDO ITINERARIO - 29 AGOSTO 13 SETTEMBRE 8 GIORNI IN PALESTINA E VISITE FACOLTATIVE NEL CAIRO.

25 AGOSTO. — PARTENZA DEL PELLEGRINAGGIO ESTIVO TE A **LOURDES** CON DIVERSI ITINERARI, VERSO LA SPAGNA ED I SANTUARI IMPORTANTI DELLA FRANCIA.

25 SETTEMBRE. — PARTENZA DEL GRANDE PELLEGRINAGGIO AUTUNNALE A **LOURDES.** TRASPORTO DI AMMALATI. - DIVERSI ITINERARI.

META' OTTOBRE. — PELLEGRINAGGIO A **ROMA** CON VISITA AI SANTUARI DI **POMPEI, ASSISI,** ECC..

DURANTE L'ANNO VERRANNO ORGANIZZATI PELLEGRINAGGI E COMITIVE DA OGNI REGIONE AI PIU' RINOMATI SANTUARI D'ITALIA.

Chiedere programmi dettagliati ed informazioni agli Uffici Via Mercalli 9, Milano - Via Dante, Milano - Via Balbo 4, Bologna - Via Cesare Battisti 120, Roma - Via Genova - Via Depretis 82, Napoli - Via SS. Giovanni e Paolo Venezia.

PROSE

I.

Tristezza d'Eva

ultima creatura da poco le era. Il tempo d'Eva misurava or- più secoli. Si sentì pesare, sima, sulla terra. Maesto- tristezza visitò il suo cuore. Eva guardò ad uno ad uno figli, guardò i figli dei figli: il suo sguardo pesare sulle ancor fresche esistenze. E quelli che ancora dovevano re, che erano per nascere dai e dai figli dei figli; pensò, e quasi vide intorno a sè quelli che lungo il tempo sa- nati, creature di Dio, e vide, d'esser di tutti la ma- comprese che ogni donna che ancora, fino a che il tem- asse, concepito e partorito, che lei, Eva, la donna di nella serie della creazio- ultima creatura. Per tutti i nascituri un colossale amo- que dalla sua tristezza: era un calmo intenso vento che ava pei venturi secoli a in- di sè tutti quelli che vi a- vissuto, a chiuderli in sè, rli di sè. E ricordò, d'im- fu d'improvviso ripre- vesciata indietro, come da potente, indietro lontano passato, che più lontano che il tempo estremo in ora creature umane nasce- La memoria del Giardino tutta, chiarissima, come ancora; e tentò liberarsene, tentò ridarsi alla furia del suo amore proteso figli, verso i figli di tutte razioni. Contro quel passa- il futuro, l'anima sua com- Ma in utto il suo lume le quello davanti, imponente, e tremendo; non vide creature che le erano intor- gli alberi e gli animali del antico, vide le ore di solitudine col giovane Ada- ocente. Una profonda om- perse, come la grande nu- il sole del suo ricordo. ardò se stessa, con sgomen- pensiero di quel tempo le allora smarrito. Rivide in- corpo vergine dell'esanime e il pianto per quella mor- quillo e muto le risalì dal Il silenzio della notte l'av- e dei sonni dei padri, madri, dei figli, di Adamo. vegliava. Vide una delle dormire con accanto la creatura: come questa come una delle creature figli, come i suoi proprii essa non era mai stata. Ri- la voce pura d'Abele, che ava: «mamma», misterio- ch'essa non aveva mai ato. E un desiderio do- oscuro la prese d'essere di quelle creature vedu- di poter come esse di- dolce e misterioso. Sen- ch'era sola; e si ricordò ore, si afferrò al ricordo ore, e cadde sulle stan- chia, a pregare. A dire: Signore, per non poter dire nome, s'abbandonò a lcezza quale nemmeno sen- chiamare dai suoi figli non ancor provato. E infine non la coperse, ma un deside- ssere ancor madre, ancora volta madre, infinitamente. La sua preghiera, il suo orando: «Signore Iddio», come il dire dei figli: », ma era ancora e sem- un materno dire: «fi- Da un senso novissimo di luce si sentì allora occu- mile e diverso da quello remota in cui s'era avvi- sere.

II.

ngeli neutri

forte e profondo era il se- rivelava in cielo i cal- antichi luminosi dei, im- loro positure di statue. il grande lume del giorno come scolpiti in un potente cristallo; e tri- quiete era la loro visibile. gruppi, come di notte stan- astri nelle costellazioni, i mente mesti dei, d'una ormai troppo antica mestizia per turbare anche appena la tersa limpidezza della loro spirituale e come spiritualmente fossile carne: divinamente rassegnati ormai al lor destino di rappresentare miraggi e fantasmi. Pure, l'uomo che avesse allora guardato in cielo, e, come di notte lo stellato, avesse veduto quella nitida memoria dell'Olimpo, avrebbe sentito in sè nascere una pietà nuovissima, un'ambigua e pericolosa nostalgia; chè certe volte ci si colora di nostalgia verso tempi meno belli del presente ma dal demone del passato per sue magie mostrati più belli, o ci muove una pietà verso ciò che non è più, e l'eterno si fa remoto e oscuro.

Poi, come la giornata si estinse nella sera, quei solenni fantasmi impallidirono, e scomparvero; e le reali stelle in loro vece segnarono di esatta luce l'ombra. Chi le guardava, in verità sentiva che mai più avrebbe potuto ancora scorgere dentro il vano celeste gli aspetti o riflessi di quelli che nei lontanissimi giorni erano stati adorati — angeli neutri — dagli uomini.

III.

Pastorale

Questa notte vi è sacra. L'umile neonato ch'era Dio, pastori, foste i primi ad adorarlo; udivate le voci degli angeli che dentro il silenzio stellato cantavano, mentre calmissimi i vostri animali tacevano nel loro sonno. Era stato il primo pastore il secondo figlio di Adamo, Abele, l'umile e mansueto, e dall'invidia e dall'ira era stata spezzata la serie de' suoi giorni; per la seconda volta sulla creatura umana l'Inferno aveva trionfato. E contro chi adorate in questa notte, che nel cuore del proprio silenzio porta il Suo vagito, s'avventerà disperato l'Inferno ma invano. Il primo morto è Abele, signor delle greggi, il trionfatore primo della morte è Dio che è nato, Signore dei mondi, figlio dell'Uomo e di Dio.

Questa notte, pastori, vi è sacra, sapienti di belati e di silenzii, di tramonti e di aurore, di lenti lunghi cammini.

Ora tacciono, i greggi, e di cori celesti è incoronato il supremo silenzio del mondo come di stelle la tenebra: in quest'ora santissima ed unica non è sonno il vostro riposo, è adorazione e pace.

AUGUSTO HERMET

Non giocate ad "hockey,, coi fiammiferi in tasca

(Nostro servizio particolare)

MONTREAL, 24 febbr.

(*S. I. C.*) — Un curioso e pericoloso incidente è avvenuto durante un incontro tra due squadre locali di hokey sul ghiaccio. Mentre il giuoco tra le due squadre ferveva accanito, la piastrella di forma dura che fa le veci della palla di questo giuoco lanciata con gran forza da un giuocatore andava a colpire il portiere di una delle due squadre.

La piastretta colpiva con eccezionale violenza proprio sopra una tasca del maglione che il portiere indossava, e nella quale si trovavano per caso una scatola di fiammiferi ed un pettinino di celluloide.

Per la gran forza del colpo ricevuto, i fiammiferi si accendevano con una fiammata la quale si comunicava al pettinino di celluloide. Gli abiti del giuocatore sfortunato, tutti di lana e quindi facilmente infiammabili, prendevano fuoco anch'essi con grande rapidità, e prima che i compagni riuscissero a soffocare le fiamme, il poveretto riportava delle ustioni piuttosto gravi.

IN GERMANIA

433.205 auto e 385,863 moto

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 24 febbraio

(S.I.C.) In base ai dati raccolti nell'ultimo censimento degli autoveicoli con motore a scoppio circolanti in Germania è aumentato del 700 per cento. Mentre infatti otto anni fa il numero delle automobili circolanti in Germania era soltanto di 60.611, attualmente questo numero è salito a 433.205. Nello stesso periodo il numero delle motociclette è aumentato da 26.666 a 385.863, mentre quello degli autocarri industriali è passato da 30.267 a 143.952. Il totale dei veicoli a motore d'ogni specie è ora di 1.214.059; con un aumento di 280.747 dall'anno scorso.

PARETI

Il dott. Holmgreen, apprezzatissimo medico di Stoccolma, membro del Senato svedese ci impone, chiarissime, queste domande:

« Noi usiamo decorare con opere d'arte le nostre chiese, gli edifizi pubblici, le scuole, le piazze e i giardini. Perchè non dovremmo fare altrettanto negli ospedali, dove pure le persone che vi sono ricoverate hanno tanto più tempo per poterle ammirare e contemplare; tempo che altrimenti nella grandissima maggioranza dei casi non sanno come passare? »

E' un fatto che molte opere di arte disoccupate per la buona parte della settimana, avrebbero nelle corsie un degno assiduo impiego della loro giornata e uno scopo di vivere altamente benefico.

Non si può negare che la vita fatta dalle opere nelle loro « serre », sotto le campane di vetro, al calduccio dei musei, sia discretamente parassitaria.

« Perchè — interroga l'accorato dottore — dovrebbero venir tenute chiuse quando potrebbero essere di assai maggiore utilità aiutando a riacquistare la salute le persone malate e che hanno bisogno di essere rallegrate da la visione di cose belle? ».

Ma si figuri! La medicina è tanto mai dolce che non ci si farebbe pregare a ingerirla e si dà grazie al cielo della ricetta.

Discendano misericordiosamente le belle pitture, sui letti di ospedale, intorno ai cronici e ai fulminati da mali che schiantan come le folgori; e faccian le infermiere, che non avranno mai avuto gloria maggiore! Si redimeranno da anni o secoli di albagia vanesia e di insensibilità.

Il dott. Holmegren è passato dal dire al fare, subito dopo una breve parentisi di riflessioni scientifiche. Siccome con le bellezze artistiche di vecchia data, e troppo impigrite nelle abitudini congenite, l'opera di persuasione a un cambiamento di vita avrebbe potuto andare per le lunghe, si è deciso di crearne nuove, dando loro per missione immediata, d'acchito, — prima che abbiano il tempo di montare in disumane superbie — l'ospedale.

Il decoratore Einar Forseth, che ha disegnato i bellissimi mosaici della Sala Dorata nel nuovo palazzo municipale di Stoccolma, prepara i progetti per le decorazioni murali a colori del nuovo ospedale Seraphin.

Ma, sperando che l'uso dalla Svezia faccia strada e si diriga verso di noi, una timida obbiezione si affaccia da sè, col candore d'una colomba, a dire che esistono due specie di pareti.

Quelle in calce e pietre che fan la corsia nella quale ci si trascina languendo o si cade di schianto, sono forse le più trascurabili, sono, per darne approssimativa idea, come una scorza che non intacca se non di poco, il nocciolo.

Il nocciolo della nostra vita, — e tanto più in ospedale — è il cuore, dottore carissimo.

Le sue pareti, umide, con i segni vuoti dei bei quadri che le han lasciate, e fenditure, e squallori da non dirsi, e orribili schizzi a nero, ci stanno sotto gli occhi prima di quelle murali...

A chi le darete da dipingere con allegria?

Urgono più delle altre, incomparabilmente.

Capitelo, Holmegreen. Provvedeteci, se siete bravo.

Martin con la cappa

I GRANDI ARCHITETTI ITALIANI

COSIMO MORELLI DA IMOLA

Il fanciullo artista - Un Vescovo mecenate - Oltre il neoclassicismo
Fervore e genialità di opere - Insegnamenti ai giovani del '900

Il 26 febbraio 1812, moriva ad Imola, uno dei più grandi architetti dell'epoca sua: Cosimo Morelli.

Accasciato da una serie di sciagure, giunse alla fine della vita, paralatico e povero, ma ancora e sempre circondato dall'affetto e dalla stima che illustri personaggi, dal Pontefice a numerosi scienziati ed artisti e prelati eminenti, gli mantennero altissima e devota fino all'ultimo.

I funerali furono semplici come la sua vita, senza vanità di pompe e di false retoriche. La Salma, deposta nella chiesa di S. Maria in Regola (una delle sue opere) fu ricoperta da una lapide sulla quale ancora si legge il nome e cognome. Null'altro!

* * *

Cosimo Morelli apparteneva ad una nobile famiglia di architetti e di capomastri.

Nacque in Imola nell'ottobre 1732 da Domenico e Vittoria Costa e fin da bambino diede prove di un'abilità tale nel disegno e nella costruzione che coloro che l'avvicinavano ne erano sorpresi e meravigliati.

Scrive Guido Gambetti in una sua voluminosa opera edita a cura della Deputazione di Storia Patria: « Era vescovo allora Giovanni Carlo Bandi che, conosciuto il giovane per un disegno da lui eseguito per la nuova Cattedrale, lo mandò a Roma perchè sottoponesse il disegno al giudizio del Theodoli, il quale lo approvò pienamente.

E fu in questa occasione che il Morelli, giovanissimo, ebbe la sorte di entrare in amicizia col Cardinal Gian Angelo Braschi, poscia Pontefice col nome di Pio VI, nipote del sunnominato Monsignor Bandi. Pur tuttavia ebbe tempo di fare una visita ai monumenti romani della città e del Lazio riportandone una profonda impressione... ».

Roma, con le sue bellezze monumentali, produsse sullo spirito giovanile di Cosimo Morelli una salutare e vasta influenza, che si riscontrerà poi successivamente in ogni opera.

Bisogna ricordare che in questo periodo l'architettura « aveva perduto ogni sua forza e che il neoclassicismo servì di reazione contro le curve e gli intrecci e le stravaganze di certi architetti che avevano mutato la libertà e varietà del barocco in sfrenatissima licenza...». Bisogna ricordare che la concordia fra l'anima nazionale e la forma dell'architettura era cessata e non vi era rimasto altro che un'arte basata su stentati effetti di artificio, senza fasto, senza esuberanza gioiosa.

Tommaso Temanza, ottimo architetto lui pure, esclamava infatti col Nilizia suo collega. « L'Italia di oggidì è ripiena di architetti, ma sono tutti, per valermi di un termine, pittorico manieristi, vale a dire lontani affatto dalla natura e dal vero ».

Cosimo Morelli si elevò al di sopra di tutti costoro che si sforzavano *di fare* senza *creare*, con una vigoria di insieme e di masse, con una sobrietà di linee e di sagome che rivelarono quei germi fecondi ed innovatori, poi ripresi e vigorosamente sviluppati a distanza di mezzo secolo da un altro grande romagnolo: Giuseppe Mengoni.

Il neo-classicismo, inteso in maniera fredda e compassata non seppe imporsi che brevemente per l'ingegno di Luigi Vanvitelli, l'autore della Reggia di Caserta che nel 1752, rimise in onore l'uso delle colonne e delle trabrazioni secondo l'antica purezza. Ma se egli usava eleganza ed armonia, mancava pur sempre di quel soffio vitale ed originale per cui l'opera diventa importante nella storia dell'arte ed è scuola e insegnamento per il futuro. Anche Angelo Venturoli di Bologna, Piermarini di Foligno, Luigi Canonica seguirono la stessa strada. Solo di fronte al Morelli è possibile condividere col Milani — nella sua Storia Italiana — l'affermazione che le opere dell'imolese « rappresentano la nuova fase dell'architetture in Italia ».

Molte considerazioni lo possono attestare.

L'Italia era passata dalla tranquilla bellezza del Rinascimento alla movimentata concezione barocca, piena di forza e di violenza nelle masse nelle linee, negli oggetti; dal sereno riposo delle ombre e dei motivi al contrasto spesso esagerato della robustezza e della vita. Occorreva quindi un periodo di transazione e di freno che imponesse uno stile più *sentito*, più *vero*, più *consono ai tempi*.

E Cosimo Morelli, ispiratosi ai grandi e severi capolavori dell'antichità, seppe animarli — per quanto non sempre e non sempre felicemente! — di una nota austera, che risentiva dell'antico e del grandioso, ma non mancava di elementi sani e nuovi che attestavano la presenza di uno spirito moderno e di un carattere affrancato da schiavitù scolastiche.

L'idea si fa strada lentamente, e i semi gettati qua e là dovranno attendere alcun tempo prima di dare i loro frutti e i loro vantaggi. Dovrà sorgere qualche altro ingegno più vigoroso che ne approfitti e se ne valga.

L'importante è constatare che Cosimo Morelli contribuì a questa opera feconda e che lasciò traccie benefiche per un substrato propiziatore della nuova architettura.

* * *

Fu artista attivissimo, di lieta fecondità.

Le sue opere sono sparse un po' dappertutto in Italia e fuori.

Costruì la cattedrale d'Imola e quasi contemporaneamente la chiesa dei P.P. Conventuali di Lugo; il Duomo e il Teatro di Macerata e numerose fabbriche per tutto lo Stato Pontificio; il duomo di Fossombrone e la facciata di quello di Cesena. Poi in Imola ancora la chiesa di S. Stefano, S. M. in Regola, Sant'Agostino, l'Ospedale Civile con relativa chiesetta, l'aula magna dell'Episcopio, la facciata e lo scalone del palazzo Comunale di cui ho estesamente parlato in un altro articolo sulle colonne di questo quotidiano.

Eresse i teatri di Ravenna, di Novara, di Jesi, di Osimo, di Forlì, di Ferrara, di Tordinona in Roma e quello d'Imola, andato distrutto nell'incendio del 1797 forse per opera di un francese.

Coi suoi disegni s'innalzarono i palazzi Anguissola, dei Silvestri in Macerata, dei Braschi in Roma, dei Boerio in Napoli, dei Cappi in Bologna, l'arco trionfale in memoria di Clemente XIV a S. Arcangelo, ecc. Eseguì il concorso per la nuova sacrestia in S. Pietro a Roma, presentando un disegno che fu « lodatissimo ».

Molti restauri fece e riforme per le quali era, specialmente alla Metropolitana di Ravenna, maestro.

Fra i suoi bellissimi disegni e progetti, attira la meraviglia e la ammirazione quello del ponte Adery in Irlanda, magnifico per l'intreccio nuovo e l'impalcatura audace.

Durante la sua esistenza, l'insigne architetto romagnolo, ottenne notevoli successi e ambiti onori. Papi, Cardinali, uomini di lettere e di arte lo predilessero e lo amarono.

Fu insignito di titoli onorifici e fu spesso invidiato e combattuto per i suoi trionfi.

* * *

Oggi che si può gettare un sereno guardo sul panorama della vita intellettuale ed artistica di allora e fare confronti e rilievi, la sua opera emerge nell'epoca per la essenza vigorosa e per l'impronta fortemente personale delle linee, delle moli e delle decorazioni ricchissime ed eleganti.

Essenza ed impronta che serviranno di esempio e di stimolo a tutti quegli italiani che vorranno attenersi alla vera arte, a quella schietta e sincera espressione che è la sola ad avere vita e significato nel lento o vertiginoso svolgersi delle idee, delle ispirazioni, delle scuole, lungo il corso del tempo.

Il resto è superficialità e maschera senza volto.

F. Leonardi

IL DUCA DI SPOLETO a Londra per una conferenz sul Caracorum

LONDRA, 24 sera

Oggi l'ambasciatore Bordonaro ha offerto una colazione in onore del Duca di Spoleto che è venuto a Londra, ad invito della — Royal Geographical Society — per tenere una conferenza sulla sua recente spedizione al Karacorum. Tra gli invitati erano anche il Direttore della «Royal Geogrophical Society», parecchie alte personalità del mondo scientifico e marinaro brittanico, nonchè i membri della Delegazione italiana alla conferenza navale appartenente alla Regia Marina. Grande è l'attesa per la conferenza alla quale interverranno le più eminenti personalità del mondo scientifico e culturale inglese.

EGIZIANI IN VOLO

Neofiti entusiasti - Corse supplementari sul Cairo-Bagdad - Il progetto per la linea transafricana

(Nostro servizio particolare)

CAIRO, 24 febbraio

S. I. C.). L'Egitto è preda in questi giorni di una eccezionale ondata di entusiasmo aviatorio; cittadini di ogni sesso e di ogni ceto si interessano straordinariamente ai problemi aviatori; tutti sono presi dalla febbre del volo e cercano in ogni modo, ricorrendo agli espedienti più sorprendenti di poter salire sulla carlinga di un aeroplano.

Dall'epoca delle avventure aeronautiche di Mahammed Sidky e di Ahmed Hassanein Bey, che sono stati battezzati i due «Lindbergh» egiziani, l'interessamento popolare per tutto quanto riguarda l'aviazione è cresciuto fino a raggiungere proporzioni sorprendenti.

Da due mesi a questa parte il numero dei soci iscritti all'Aereo Club del Cairo è più che raddoppiato, e la direzione del Club è letteralmente tempestata da richieste di soci che vogliono volare ad ogni costo ed in qualsiasi modo e che incitano il club a concludere un contratto con qualche società aeronautica privata per lo svolgimento di speciali voli di propaganda a condizioni di favore per i soci dell'Aereo Club.

Le persone che hanno la possibilità finanziaria poi, insofferenti di ogni indugio, si sono iscritti ai corsi di pilotaggio aperti da alcune società civili di aeronautica, mentre coloro che non hanno questa possibilità si accontentano di leggere su libri e giornali tutto quello che viene in questi giorni stampato che interessi l'aviazione. Anche la stampa indigena fa eco o questo fervore aeronautico popolare, e così si è cominciato a parlare con insistenza della costruzione di nuovi aeroporti in parecchie località dell'Egitto opportunamente prescelte per la loro dislocazione nei riguardi di progettate linee aeree civili.

Il progetto per la istituzione di uno linea regolare di servizi aerei civili tra il Cairo e Città del Capo ha subito suscitato un grande interessamento ed il consenso generale, mentre il servizio aereo per i passeggeri tra il Cairo e Bagdad, insperati per il suo improvviso ed eccezionale sviluppo della «coscienza» aeronautica del popolo egiziano. I velivoli di questa linea partono da qualche giorno sempre al completo, e qualche volta la società esercente è stata obbligata a far partire un secondo apparecchio fuori orario o a respingere delle richieste di posti perchè quelli disponibili erano stati ormai tutti venduti. Attualmente, per assicurarsi un posto, occorre prenotarlo parecchi giorni prima di quello fissato per la partenza.

NOEL COWARD E IL FILM SONORO

Una vittoria contrastata

(Nostro servizio particolare)

TOKIO, 24 febbraio

(S.I.C.) Il celebre autore, attore, compositore, mettinscena inglese Noel Coward, autore applauditissimo ed interprete inarrivabile della commedia musicale « Bitter Sweet », che trovasi attualmente in viaggio di piacere intorno al mondo per riposarsi un poco dalle strenue fatiche che gli impone la sua multiforme attività artistica, è sbarcato in questi giorni al Giappone, ove si tratterrà per un breve soggiorno per visitare le tradizionali bellezze naturali ed i monumenti celebri delle isole nipponiche.

Egli è stato subito intervistato dai giornalisti giapponesi, i quali hanno voluto sapere le sue opinioni in merito al film parlato, che attualmente costituisce uno degli argomenti più interessanti e dibattuti nei circoli artistici giapponesi.

Noel Coward ha innanzi tutto cominciato col dichiarare che secondo lui il film sonoro migliora continuamente, e grandissimi perfezionamenti raggiungerà fra non molto. I progressi del film sonoro sono controllabili, secondo Coward, volta per volta; ogni nuovo film presenta dei perfezionamenti effettivi indiscutibili ed importantissimo su quello girato immediatamente prima, e delle manchevolezze nei riguardi di quello che lo seguirà immediatamente dopo. Il campo che si apre così al film parlato è veramente grande; questo però non danneggerà affatto il teatro legittimo.

« La competizione dei film parlati — ha dichiarato Coward — non avrà alcun effetto nei riguardi delle composizioni e delle produzioni teatrali veramente buone. Quell'indescrivibile ed irriproducibili tacito rapporto di personalità che un buon attore è in grado di stabilire tra lui e gli spettatori che lo ascoltano non potrà mai ottenersi per mezzo del film parlato, per cui mancherà quella speciale corrente di intimità che si stabilisce in teatro tra attori e spettatori e che nella maggior parte dei casi è quell'elemento da cui dipende il successo o l'insuccesso di un lavoro e di un artista. Ed è precisamente per questo contatto personale che il pubblico paga per andare a teatro e continuerà ancora a pagare.

« Dove invece il film parlato lotterà vittoriosamente è nel campo della produzione teatrale di qualità mediocre, come ce n'è tanta attualmente in tutti i paesi? E contro questa riuscirà vincitore, scacciandola completamente da tutti i teatri. »

Meraviglie e curiosità alla Fiera di Londra

La macchina che scrive in 60 caratteri - Il grammofono che non tace mai - Una misteriosa marmellata

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 24 febbraio

(*S. I. C.*) E' stata inaugurata in questi giorni all'Olympia, l'annuale grandiosa Fiera delle industrie britanniche, che costituisce una specie di celebrazione grandiosa degli sforzi e della ingegnosità produttiva di tutto l'Impero britannico durante l'anno 1929. Tutte le industire di tutti i paesi facenti parte dell'Impero vi sono rappresentate, ciascuna coi suoi prodotti migliori e tipici.

Per avere un'idea della complessità e della grandezza di questa esposizione industriale, citeremo alcune cifre ufficiali riguardanti lo spazio occupato dalle mostre. La superficie totale coperta dalla Fiera, mostre, corridoi, passaggi ed ogni altro servizio annesso, ammonta a 38.815 metri quadrati, mentre la superficie occupata dai soli stands degli espositori equivale in totale a 23.165 metri quadrati. In caso di incendio, tutto l'edificio può essere evacuato dal massimo delle persone che esso può contenere, in ragione di 3,600 persone per piano in appena 120 minuti secondi.

Prima della inaugurazione ufficiale della Fiera e della sua apertura al pubblico, abbiamo compiuto un giro affrettato nei vari stands per esaminare le principali novità ed attrattive ivi esposte.

Nel corso di questa nostra rapidissima visita abbiamo potuto ammirare tra l'altro una macchina da scrivere che può essere rapidamente adattata per scrivere con settanta diversi tipi di carattere e per venti lingue diverse L'unica cosa che questa macchina non è ancora in grado di poter fare è correggere gli errori fatti dalla dattilografa.

Abbiamo poi assistito con molto interesse a dimostrazioni pratiche della ingegnosità e perfezione di una speciale borsetta per signora, che non può nè essere perduta nè tanto meno strappata da qualche audace mariolo dalle mani della proprietaria. Tutto questo è ottenuto mediante un ingegnosissimo sistema che assicura la borsetta al polso di chi l'usa in modo totalmente invisibile e senza che la persona ne provi alcun fastidio.

Quindi siamo stati per un momento deliziati dall'audizione di un gramofono, che indubbiamente è uno dei più straordinari strumenti del genere in tutto il mondo. Si tratta precisamente di un grammofono che è capace di suonare di seguito 36 dischi, automaticamente questo strumento cambia il disco suonato, si carica, cambia la punta al microfono e, prima di ricominciare a suonare, da una buona spazzolata alla superficie del disco per liberarla dalla polvere che eventualmente ci sia caduta.

I paesi espositori sono in tutto sessanta, comprese le Isole Fiji. Uno dei prodotti più curiosi mandati qui dai paesi tropicali è la «Paw-Paw Jam», una misteriosa marmellata che nessuno in Inghilterra conosce finora ed è una delle cose più prelibate che si conoscano nell'Isola Mauritius.

La mostra d'arte a Londra visitata dai Sovrani

LONDRA, 24 sera

Re Giorgio e la Regina Maria hanno visitato la grande Esposizione di arte italiana a Bourlington House. Accompagnavano i Sovrani la figlia Principessa Maria, il Principe Giorgio, la Principessa Elena Vittoria, la Principessa Patrizia di Connaught, lord Landy Milford Havver, lady Karnegie e i personaggi del seguito.

I Sovrani ed i Principi sono stati ricevuti dal presidente della « Royal Academy » sir William Levelin, da lady Chamberlain, presidente del Comitato britannico, e dall'Ambasciatore d'Italia, Bordonaro. L'Ambasciatore ha presentato ai Sovrani il comm. Modigliani, che li ha accompagnati nel giro per i saloni dell'Esposizione. La visita è durata due ore e mezzo.

Alla fine della visita il Sovrano ha pregato l'Ambasciatore Bordonaro di far sapere al Capo del Governo Italiano, quanto sia stata apprezzata in Inghilterra la generosità dimostrata da Mussolini coll'offrire alla cultura britannica questa Esposizione senza precedenti. Inoltre Re Giorgio ha pregato l'Ambasciatore di esprimere a nome suo al Duce la sua personale riconoscenza.

La Regina Maria ha espresso al presidente della « Royal Academy » la speranza che la durata della Espozione, che dovrebbe chiudersi l'otto marzo, venga protratta di due o tre settimane, approfittando della generosità del Capo del Governo italiano.

A tutt'oggi l'Esposizione di arte italiana è stata visitata da 300 mila visitatori, i quali hanno acquistato complessivamente centosettantamila duecento settantasette cataloghi e 16.930 albums illustrati. Queste cifre non tengono conto delle numerose visite semigratuite.

America quaternaria

ROMANZO DI IGINO GIORDANI — **Illustrazioni di Mario Luzzi**

Appendice puntata N. 36

a destinazione, salirono scaletta, insudiciata da u- di tappeto svolto su per scricchiolanti e per i cor- legno, angusti e bassi, co- ttori. A questo riportavano che per una sorta di grom- cia fiorescente sulle pareti odore graveolente, disertato geno zafato da porte e

delle porticine, allineate e a sinistra, Wroblewski

lo seguiva con una estre- gnanza, revinta da un con- smodico della volontà, ri- soffrire sino in fondo.

la porta si aperse, egli che una specie di cencio- rio da teatro di mendicità, di festoni di panni appesi tra una parete e l'altra, navano la poca luce, e di di quinta, rizzata paral- all'uscio sì da dividere modo la stanza in due com nti; il tutto fasciato da un smo di gas, che d'istinto ricercare una finestra — u- nell'aria. Tale ricerca di subito un'ossessione in Si- Una donna, alta e scarnita marito, volse un viso cruc- corniciato da pochi cernec- viso di giovane invecchiata le esperienze di una tre- vita di patimenti avevano ogni capacità di sorpre- rgendo lo sconosciuto, non pose; ammiccato un cenno, il capo sul fornello a gas, fra valigie di cartone e di stracci, mettendosi a dimenare una zozza friggente in un tegame.

Wroblewski borbottò alcune parole in polacco; la donna voltò di nuovo il viso a Sigieri: ma non ne espresse altro segno che di cruccio quando udì di là dal tendone logoro, disteso a mò di quinta il frignare di un marmocchio, evidentemente svegliato dalla voce del Polacco.

— Questa è mia moglie. E quello è mio figlio.

Scansando un lembo del tramezzo, chinandosi per non urtare i festoni di biancheria ancora umida sciorinati sotto il basso soffitto, Adolfo, scoperse un letto, che colmava quasi per intero quella seconda metà della stanza; e a un'estremità del letto un fagotto di cenci che si dimenava e guaiolava.

Il pittore cercò una finestra. C'era; ma chiusa così ermeticamente che egli credè fosse imbollettata, e nel vano di essa, per tutta l'altezza, erano stipate assi e negli sportelli erano appese giacche e sottane, dando l'impressione che non si usasse mai aprirla. Nel locale l'aria entrava dal corridoio: rarefatta già, lì dentro si caricava dei fiati nuovi, delle esalazioni di gas, delle vaporazioni di quella masserizia ammonticchiata.

L'italiano non era nato nell'agiatezza: suo padre era stato un merciaio modesto: ma quell'aspetto di indigenza e più ancora d'angustia lo avviluppava con un vellicamento crasso revulsivo.

— Questa è tutta la nostra casa: tre dollari la settimana anticipati... Se non paghi entro la domenica, il lunedì viene l'agente e ti caccia sulla strada. Voi dormirete qui. — E gli accennò il poco spazio tra le casse e valige sormontate dal fornello e il tendone che divideva dal letto di famiglia — Accomoderemo alla meglio. Ora ceniamo.

A un tavolinetto, la donne mise due piatti, scodellandovi la zozza; e vi pose accanto due pagnotte. Lei si prese il punto in braccio, e mangiò presso il fornello. Nessuno fiatò.

La notte.... Uno malato, che trasogni sotto gli effetti del cloroformio, e senta i primi spasimi delle carni lacerate, non soffrirebbe più di quanto sofferse Adolfo, sopra il suo agglomeramento di cenci, in quell'asmosfera irrespirabile, col carico delle impressioni violente e la lacerazione di tutta la sua anima d'artista, di tutto l'avvenire costruitosi con lavoro e spasimo di decenni..... Soffrire, soffrire.... La stessa immagine di Elena pareva non riuscisse a farsi strada in quello stambugio, creato dall'avarizia umana per spogliare la miseria dei poveri: o egli non aveva il coraggio di evocarla in quella dissoluzione di una vita trentennale. Il nome non poteva venirgli; e sì che la invocava per non sentire più il ribrezzo dell'ambiente....

Quel marmocchio rugoso che frignava, non sfamato dallo scarso latte materno — quel volto pietrificato di donna, sopravvissuta, senza volontà e forza, a chissà quali aggressioni della fortuna, dalla Polonia martoriata all'America popolosamente deserta, che stritolava i più sventurati — quell'aspetto [illegible] pressi a recidergli quei pochi atomi d'ossigeno, lo premevano per soffocarlo, così da presso, con tale materiale grevezza che sentì mancarsi.

— Oh!.... — s'alzò a sedere, rigettando l'incubo. Dalla parete di dietro filtrava un chiarore, e veniva uno strappo di risa — riso di folle; d'una femmina; e un tinnir di bicchieri... Stette a origliare quella risata secca, intermittente, pareva sforzarsi a una contentezza, sopraffatta da un indebolimento di volontà.

Adolfo ebbe paura: in quello stato di semi-paresi della mente, in quel trasferimento mezzo inconscio a un ambiente, che gli pareva irreale e lo rovesciava e vicientava, un cacchinno siffatto aveva il sapore secco e stridulo d'uno spettro; e si sentì imperlare di sudore. Si passò la mano sugli occhi; invocò Dio, invocò Elena; volle reagire, e, voltosi alla parete di legno cercò di guardare tra le fessure. E vide. Vide una povera stanza, dove non c'era che un giaciglio immondo, per terra; e un tavolo, e al tavolo una fiura di donna... Ecco, al voltarsi, la scorse contro la luce di una lampada che doveva essere infissa alla parete: un volto di vecchia, cattivo e rugoso, d'una bruttezza egoista; con una mano stringeva un bicchiere; l'altra vi mesceva da una bottiglia un liquore, forse whicky. Beveva, si scoteva con un sussulto, e poi offriva la mandibola, mentre tentava con l'aiuto del gomito di soffocare sulla bocca la [illegible] Talora si voltava, sospettosa, a guardare a destra, a sinistra, sotto il tavolo.

Una figura più laida era difficile immaginarsela: il pittore, che aveva idoleggiato tante immagini muliebri di bellezza, vedeva comporsi innanzi ai suoi occhi, lucidi di febbre, l'archetipo della bruttezza, risultante da una fusione compiuta di deformità dello spirito e di oscenità del volto. Pure la stette a guardare: chè, in quello stato di ossessione simile a un'agonia, con le tempie percosse dalla febbre, quell'essere vivo lo incatenava e gli offriva un punto d'orientamento: gli ridava il senso della vita — della realtà, facendogli intendere che egli viveva ancora su questa terra, e il suo era incubo, larva, delirio... La megera, intanto, consumata sino al fondo la bottiglia, fece per alzarsi; e muoversi; ma Adolfo la vide stralunare con un guizzo gli occhi, barcollare roteando le braccia e cadere di peso battendo la testa sul pianci*o; dove rimasta immobile, prese a russare, atrocemente.

E per lui tornò l'incubo, sotto forma di soffocamento: aria, aria. Oh, uscire, al freddo! Dov'era lui? Chi era lui? Esisteva lui? E che cosa voleva dire esistere? Che si voleva da lui?.... Fette di buio, pacchi grevi di rosso, gli fregavano il viso, gli si acciambellavano villosi, motosi, in bocca, gli empivano lo stomaco, lo fasciavano fisicamente con un velluto di pipistrelli.

(Continua)

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Bologna 3 - Lazio 2

Quella di domenica è stata la più brutta giuocata sul campo del Littoriale. Il Bologna ha vinto stentamente non in virtù di un giuoco superiore, ma perchè un uomo ha saputo imprimere alla prima linea un ritmo speciale. Vogliamo alludere a Della Valle il quale colla sua autorità, con certe sue finezze ha contribuito alla marcature di due dei tre punti segnati.

Il Bologna mancava di Gianni sostituito da Pedretti; di Baldi sostituito da Pitto il cui posto è stato prèso da Martelli, di Businì III e di Maini rispettivamente sostituiti da Perin e da Della Valle. I Romani lamentavano l'assenza di Pastore. Così rimaneggiate le squadre hanno dato vita ad uno svolgimento combattivo ma privo di bellezze stilistiche e di tecnica. Nel secondo tempo poi la parvenza della correttezza dimostrato nel primo è scomparsa completamente di modo che lo spettacolo fornito, dai giocatori è stato dei più pietosi. Cariche irregolari, sgambetti, calci intenzionali; tutti hanno fatto sfoggio di queste caratteristiche poco simpatiche e molto deplorevoli. L'arbitro sig. Scarti Del Dolo al quale non si possono imputare manchevolezze di ordine tecnico, non ha saputo frenare a tempo il gioco violento. La partita è stato un continuo frazionamento di azioni, quasi tutte costrutte male per concezione e per sviluppo. Ognuno badava a calciare il pallone senza preoccuparsi dove questo pallone sarebbe arrivato. La squadra laziale battuta nel primo tempo per tre punti a zero, si è magnificamente ripresa nel secondo tempo dopo l'auto goal di Monzeglio tanto che è pervenuta a marcare un escondo punto. Gli azzurri romani hanno dimostrato molta resistenza, ma poca unione fra i reparti e gli individui. I migliori sono stati Bottaccini e Sclavi fra la difesa, Pardini dei mediani, Ziroli e Malatesta fra gli avanti.

I Bolognesi, ben lungi da essere in forma completa, hanno avuto in Businì I, Muzzioli, Della Valle e Martelli i migliori elementi. Di Schiavio non si può dire niente perchè colpito ad un ginocchio al 35 del primo tempo, è rientrato in campo al 13 della ripresa per occupare un posto all'ala. Superiorità bolognese nei primi minuti durante i quali Sclavi si produce in belle parate. Per fallo di mano, al 18 minuto. Businì I batte una punizione dal limite del rigore; il pallone colpisce internamente un sostegno della porta e finisce in rete. Calcio d'angolo contro la Lazio al 20, poi al 24 Della Valle avuto il pallone può inviarlo a Muzzioli spostato verso il centro; l'ala sinistra raccoglie e saetta in porta marcando il secondo punto. Al 35 su rimessa laterale di Businì I, Della Valle passa in profondità a Schiavio che riesce a segnare il terzo punto. Da questo momento il centro attaccante esce dal campo e, ormai inutilizzato, rientrerà poi a ripresa inoltrata.

La ripresa vede un appesantirsi del giuoco mal frenato dall'arbitro. Azioni alterne sui due campi; poi al 12 minuto, pressato da avversari Monzeglio manda il pallone verso Pedretti il quale non aspettando il tiro non è pronto alla parata. Il pallone gli sfugge e finisce in rete. L'auto goal galvanizza i romani. Al 22 minuto intelligente fuga di Malatesta passato ala destra, il quale successivamente riesce ad eliminare Gasperi e Monzeglio ed a passare a Ziroli. Questi, solo davanti a Pedretti, da due metri, non ha difficoltà a segnare il secondo punto. Il giuoco viene sospesa per diversi minuti per incidenti a Genovesi e Caimmi. Ormai fra i giuocatori tutto è permesso: fermate irregolari, prese per le mani, cariche ecc. Nonostante i tentativi degli uni e degli altri la partita termina senza mutamenti.

I risultati di domenica 23

Divisione Nazionale

SERIE A

Ambrosiana-Livorno 6-2 — Roma-Alessandria 1-1 — Brescia-Milan 4-1 — Pro Patria-Cremonese 2-1 — Bologna-Lazio 3-2 — Napoli-Juventus 22 — Genova 1893-Pro Vercelli 1-0 — Torino-Triestina 4-1 — Padova-Modena (a Mantova) 2-0.

SERIE B

Monfalcone-Pistoiese 2-0 — Legnano-Reggiana 2-0 — Lecce-Novara 3-0 — Biellese-Parma 3-0 — Venezia-Fiumana 1-0 — Bari-Dominante 6-0 — Atalanta-Spezia 1-1 — Casale-Fiorentina 3-0 — Prato-Verona 22.

Prima Divisione

GIRONE A — Astigiani-Viareggio (rinv. i. c.); Sestrese-Pro Lissone 1-0; Rivarolese-Ruentes 3-0; Lucchese-Ventimigliese 2-1; Empoli-Sestri Lev. 2-1; Savona-Cornigliianese (forfait); Acqui-Carrarese (rinv. i. c.)

GIRONE B — Codogno-Piacenza 0-0; Seregno-Varese 2-2; Monza-Derthona 0-0; Gallaratese-Fanfulla 1-1; Canottieri-Vigevanesi 4-2; Comense-Saronno 1-0; Pavia-Vogherese 21.

GIRONE C — Thiene-Faenza 1-0; Grion-Gorizia 1-0; Forlì-Rovigo 7-0; Carpi-Spal 1-0; Udinese-Treviso 1-0; Ancona-A. S. P. E. 0-0; Mirandolese-Clarense 1-0.

GIRONE D — Salernitana-Foggia 3-2; Palermo-Foligno 2-0; Stabia-Taranto 2-1; 2-1; Macerata-Cagliari 0-0; Messina-Virtus 3-3.

Classifica Divisione Nazionale

In base ai risultati della prima giornata del girone di ritorno, la classifica delle squadre di Divisione Nazionale è la seguente:

Serie A: Juventus, Ambrosiana e Genova punti 25; Torino punti 24; Alessandria punti 23; Bologna punti 20; Napoli e Milan punti 19; Pro Vercelli e Brescia punti 18; Roma punti 16; Triestina punti 15; Lazio punti 14; Modena e Pro Patria punti 13; Livorno punti 12; Padova punti 10; Cremonese punti 7.

Juventus, Ambrosiana, Torino, Alessandria, Roma, Napoli, Pro Vercelli, Pro Patria hanno disputato una partita in meno.

Serie B: Casale punti 28; Atalanta punti 23; Legnano punti 2; Dominante Pistoiese punti 21; Bari e Venezia punti 20; Novara punti 19; Monfalcone e Lecce punti 18; Firenze, Parma e Verona punti 17; Spezia e Biellese punti 15. Prato punti 12; Fiumana punti 11; Reggiana punti 10.

AUTOMOBILISMO

La Brescia-Pontedilegno

BRESCIA, 24

Diverse centinaia di macchine hanno preso parte ieri alla gara in salita Brescia-Pontedilegno ed Edolo-Pontedilegno, che ha dato i seguenti risultati:

Corsa in salita Edolo-Pontedilegno (km 19,2): 1.o Rosa (O. M.) in 12'46" e 3/5 alla media di km. 90 163; 2.o Bellingeri (Itala); 3.o Strazza (Lancia); 4.o Dafarra (Alfa-Romeo); 5.o Bassi (O. M.).

Classifica del gruppo fino a 1500 cmc., quattro cilindri: 1.o Mariani (Fiat) in 16'42" e 3/5 alla media di km. 68.939; 2.o Lamberti (Fiat); 3.o Cafielli (Fiat); 4.o Galati (Fiat); 5.o Cagna (Fiat 509).

Migliori tempi sulla Brescia-Pontedilegno (km. 118,2): Rosa 1,15'29"; Strazza 1,16'27"; Dafarra 1,17'40"; Bassi 1,19'49"; Bellingeri 1,20'14".

Prova di regolarità - Gruppo fino a 1500 cmc., quattro cilindri: 1.o Carmelini (Fiat) con scarto 0; 2.o Moalli (Fiat) scarto 0,189; 3.o San Gregorio (Fiat) scarto 0,403; 4.o Vigorelli (Bianchi) scarto 0,436; 5.o Fumagalli (Fiat) scarto 0,456.

Gruppo sei cilindri e quattro, oltre 1500 cmc.: 1.o Meneghini (Ford) scarto 0,081; 2.o Monaco (Ford) scarto 0,146; 3.o Angeli (Ford) scarto 0,203; 4.o Vivaldi (Ansaldo) scarto 0,268; 5.o Benassi (Ford) scarto 0,296.

La Coppa Augusto Turati è assegnata alla Ford perchè ha i tre primi con minore scarto. La Fiat vince la Coppa di rappresentanza.

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Mercato completamente inattivo a prezzi piuttosto cedenti. Nel pomeriggio è continuato l'inattività.*

MILANO, 24. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,20 — Consolidato 5% 80 — Obbligazioni Venezie 74 — Banca d'Italia 2030 — Banca Commerciale Italiana 1453 — Banca Nazionale di Credito 600 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 902 — Cosulich 91 — N.G.I - Rubattino 498 — Seta di Chatillon 193 — Snia Viscosa 61 — Ilva 226 — Montecatini 259 — Fiat 382 — Adriatica Elettrica 252 — Terni 410 — Riseria Italiana 60 — Bonifiche Ferraresi 470 — Assicurazioni Generali 4550 — Credito Fondiario 5% 454 — Credito Fondiario 6% 486. — *Cambi*: Parigi 74,70 — Londra 92,83 — New York 19,10 — Svizzera 368,40.

BORSA DI MILANO

MILANO, 24. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,50 — Consolidato 5% 80,05 — Banca d'Italia 2031 — Banca Commerciale Italiana 1451 — Banca Nazionale di Credito 600 — Banco di Roma 117 — Credito Italiano 803 — Cosulich 90,50 — Mediterranea 70 — Meridionali 1155 — N.G.I. - Rubattino 493 — Libera Triestina 285 — Cotonificio Cantoni 3000 — Cotonificio Veneziano 40,50 — Lanificio Rossi 3500 — Seta di Chatillon 198 — Linificio Nazionale 398 — Snia Viscosa 61,25 — Ilva 227,50 — Metallurgica Italiana 175 — Miniere «Elba» 52,50 — Montecatini 257 — Fiat 381,50 — Adriatica Elettrica 255,25 — Edison 816 — Vizzola 815 — Terni 409 — Distillerie Italiane 155,75 — Industrie Zuccheri 775 — Raffinerie Liguri Lombarde 904 — Gulinelli Distillerie 268 — Bonifiche Ferraresi 468 — Fondi Rustici 190,50 — Beni Stabili 694 — Eridania 462. — *Cambi*: Parigi 74,70 — Londra 92,81 3/4 — New York 19,095 — Svizzera 368,35 — Berlino 4.5585 — Bruxelles 2,66 — Zagabria 33,70 — Spagna 236,50 — Olanda 766.

Società

IL «CREDITO ITALIANO» RICHIAMERA' I 9 DECIMI DELLE SUE AZIONI — Nella seduta del Consiglio di Amministrazione tenutasi il 15 corrente, nella quale venne ratificata la diffusione colla Banca di Credito, fu pure deliberato di chiedere ai possessori di azioni Credito Italiano emissione 1924, versate un decimo, il versamento dei restanti nove decimi.

IL DIVIDENDO DELLA FIAT — Il Consiglio d'amministrazione ha deliberato di proporre agli azionisti un dividendo di lire 25, pari a quello distribuito l'anno scorso.

SOCIETA' ELETTRICA PADANA (FERRARA) propone di assorbire la «Società Elettrica Copparese» pure di Ferrara, e in conseguenza di aumentare il capitale sociale da 10 a 15 milioni.

L'AUMENTO DEL CAPITALE DELLA «FORZE IDR. DELL'APPENNINO CENTRALE» (Pistoia). Si propone di utilizzare il conto provvisorio di conguaglio dei propri impianti e beni immobili col valore monetario e, nello stesso tempo di rendere effettivo l'aumento capitale, elevando il valore nominale delle azioni da 100 a 125 lire.

Il capitale si eleverà così da 10 milioni a 12 milioni e 500 mila lire.

LA SOCIETA' DELL'ACQUA PIA ANTICA MARCIA DI ROMA aumenta il capitale che ora è di 50 milioni.

Mercato di Udine

CEREALI — Frumento da 130 a 131; granoturco giallo da 72 a 74, id. bianco da 72 a 73, id. cinquantino da 62 a 65; segala a 75; avena da 90 a 94; orzo da pilare da 77a 78.

FORAGGI — Fieno dell'alta di prima qualità da 46 a 48, idem seconda qualità da 42 a 44; idem della bassa di prima qualità da 38 a 40, idem di seconda qualità da 314 a 35; erba spagna da 48 a 50; paglia da 19 a 20; strame scuro da 20 a 21.

COMBUSTIBILI — Legna da fuoco forte tagliata da 12 a 13, idem in sorte da 8 a 9,50, in stanghe da 8,50 a 9; carbone di legna da 32 a 34.

FRUTTA E VERDURA — Mele da 100 a 230; pere da 150 a 300; fichi secchi da 150 a 200; noci da 150 a 300; aranci da 80 a 150; mandarini da 120 a 200; limoni da L. 0,10 a 0,15 l'uno; patate da L. 35 a 40; cipolle da 45 a 55; radici da 35 a 50; aglio da 300 a 350; spinacci da 150 a 180; radicchio da 100 a 200; rape acide (brovada) da 25 a 30; verze da 10 a 15; sedano da 80 a 100; broccoli da 10 a 15; fagioli da 180 a 250; cavoli da 25 a 80 l'uno.

BESTIAME — Buoi a peso vivo da 370 a 395, a peso morto da 740 a 790; vacche a peso vivo da 260 a 290, a peso morto da 550 a 560; vitelli nostrani a peso vivo da 320 a 550, a peso morto da 620 a 650; vitelli carnici a peso morto da 570 a 590; ovini a peso morto da 480 a 500; suini a peso morto da 605 a 650.

Varie

PER I CREDITI ALL'ESPORTAZIONE GARANTITI DALLO STATO — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto: «Per l'esercizio 1929-30 l'assunzione di nuovi rischi a carico dello Stato per concessioni di garanzia dei crediti alla esportazione non potrà superare la somma di L. 200 milioni. Per detto esercizio è fissato in L. 200 milioni il limite massimo complessivo e le garanzie che potranno essere concesse per affari conclusi cogli importatori di una stessa nazione. Restano annullate le assegnazioni degli esercizi precedenti che non risultano impegnate a tutto il 30 giugno 1929 per garanzie effettive e per formale affidamento i quali ultimi in ogni caso non potranno avere una durata superiore a sei mesi».

Fallimenti e concordati

FIRENZE. — *Baroni Silvio*, generi diversi, Campi Bisenzio. — *Bertini Egisto*, legnami, Sesto Fiorentino. — *Conti Giovanni*, mercerie, via Gioberti, 56. — *Donnini Jole mar. Daly*, mercerie, Prato. — *Gori Guglielmo*, auto elettrici, Borgo la Noce, 20.

MANTOVA. — *Biancardi Carlo*, olii, lubrificanti. — *Borghi Silvio*, sartoria.

MODENA. — *Monteverde Umberto*, stabili.

RAVENNA. — *Casadio F.lli* (Attilio e Domenico), legnami Faenza.

SIENA. — *Falaschi Guido*, segheria elettrica, Montepulciano.

VENEZIA. — *Ventura Francesco* fu Ignazio, Albergo «San Marco», ini e liquori, Marghera, piazzale 28 Ottobre.

VITERBO. — *Migliorati Amedeo*, calzature.

BOLLETTINO DEL TEMPO

24 febbraio 1930

dalle ore 12 del 23 alle 12 del 24 febbraio

CITTA'	Temperature nelle 24 ore		STATO del cielo	STATO del mare
	mass	min		
Bologna	+ 4	+ 2	coperto	
Ancona	+ 5	+	coperto	agitato
Catania	+ 12	+ 7	coperto	mosso
Firenze	+ 8	+ 3	1/4 coperto	
Fiume	+ 0	+ 3	1/4 coperto	mosso
Foggia	+ 8	+ 4	1/2 coperto	
Genova	+ 9	+ 3	1/2 coperto	mosso
Messina	+ 14	+ 10	coperto	legg. mosso
Milano	+ 1	+ 2	coperto	
Napoli	+ 10	+ 6	sereno	calmo
Palermo	+ 11	+ 6	sereno	legg. mosso
Roma	+ 9	+ 5	coperto	legg. mosso
San Remo	+ 12	+ [illegible]	coperto	calmo
Sassari	+ 10	+ 5	coperto	
Taranto	+ 12	+ 5	coperto	legg. mosso
Torino	+ 1	— 1	1/4 coperto	
Trento	+ 7	+ 2	sereno	
Trieste	+ 7	+ 4	sereno	agitato
Tripoli	+ 5	+ 6	1/2 coperto	mosso
Venezia	+ [illegible]	+ 2	1/4 coperto	mosso

Situazione barica: Un'area anticiclonica che ha centro sul Baltico copre tutta l'Europa. La bassa pressione è passata sulla Cirenaica.

Probabilità: Questa situazione barometrica si rivela persistente: quindi il regime dei venti settentrionali perdurerà quasi dovunque. I venti spireranno ancora alquanto forti sull'Istria e sul Golfo ligure da moderati a deboli altrove. La depressione a sud del continente europeo manterrà in generale copertura di nubi basse sull'Italia centrale e meridionale, con leggere piogge su quest'ultima particolarmente sulla Sicilia. La temperatura varierà poco. Mare quasi ovunque mosso.

La solidità e la floridezza della Banca Cattolica Vicentina

confermate nella 37.a Assemblea generale degli Azionisti

VICENZA, 24

L'artistico salone maggiore del Palazzo della Banca Cattolica, a S. Corona, si è animato eccezionalmente, domenica mattina, per la presenza di un forte gruppo di azionisti dell'Istituto di Credito, i quali si sono raccolti in generale assemblea per l'approvazione del Bilancio 1929.

E' stata questa la trentasettesima della lunga serie delle assemblee annuali che rimangono nella storia dell'importante Ente come una eloquente documentazione del suo sviluppo che ha raggiunto un grado veramente notevole di floridezza, attirando la fiducia e cattivandosi la stima, in misura sempre più vasta, di un larghissimo e fedelissimo pubblico.

Merito questo di un'amministrazione sempre intelligente, vigile, onesta e prudente cui è stato pertanto rivolto un vivo plauso.

L'amministrazione era rappresentata da tutti i dirigenti quando, alle dieci, il Presidente conte comm. Alessandro Zileri Dal Verme, constatata la regolare convocazione dell'assemblea e l'intervento del numero legale, ha dichiarato aperta la seduta, non prima della consueta recita di una preghiera.

Facevano corona al Presidente, il Consigliere Delegato comm. Nicola Bevilacqua, che dallo scorso anno regge anche l'Istituto Centrale di Credito fondato a Roma fra le Banche cattoliche di tutta l'Italia, il Vice Presidente cav. avv. Clodio Beltrame-Pomè, il Segretario comm. Adriano Navarotto, i consiglieri cav. Ernesto Azzalin, Mons. Strazzari, cav. Pietro Rumor, conte ing. cav. Pagello, cav. Girolamo Vaccari; i sindaci effettivi avv. cav. Vincenzo Fontana, ing. Enrico Fontana e cav. G. C. Todescan con i supplenti avv. Martelletto e ing. Sergio Zanarotti. Oltre a molti funzionari della Banca erano il Direttore cav. Ferruccio Gugerotti, il Capo contabile cav. Cappelletti e il direttore della Sede di Vicenza rag. Ronconi.

Fra le personalità presenti abbiamo notato il Vicario generale della Diocesi Mons. dott. Tiziano Veggian, che rappresentava S. E. Mons. Vescovo, il Presidente della Giunta Diocesana conte ing. comm. Roberto Zileri Dal Verme, il comm. Giacomo Rumor, il comm. Gabrio Frigo, Mons. Giorgio Rielio, il comm. Belloni di Padova, il notaio cav. Ferriani, l'avv. Bortolo Galletto, il cav. Giuseppe Rumor, il dott. Armando Gavagni presidente del Sindacato Agricolo di Padova, l'Economo del Seminario don Giovanni Zilio, il dott. Saggiorato amministratore delegato dell'Unione Agricola, l'avv. Gavazzo, l'avv. cav. Giovanni Girotto, il prof. Cacciavillan della Banca cattolica Atestina, il sig. Antonio Sommavilla, il sig. Leone Vicentini, etc.

A segretario dell'Assemblea, in cui risultavano rappresentate 184,631 azioni, è stato nominato il dottor Saggiorato. A fungere da scrutatori sono stati chiamati il dott. Gavagni e il sig. Bertoli.

La relazione del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente ha dato subito la parola al *Segretario del Consiglio di Amministrazione comm. Navarotto* che ha letto una chiara ed esauriente relazione, che qui crediamo opportuno riprodurre integralmente:

« Signori Azionisti,

« Avete tra mano il Resoconto di Amministrazione dell'esercizio 1929, il Conto « Spese e Rendite » e la Situazione generale del nostro Istituto al 31 dicembre u. s.

« Le cifre, nel loro muto linguaggio, sono più eloquenti d'ogni parola nostra: se ne aggiungiamo in modesta forma e non larga misura — ha detto il comm. Navarotto — si è per non venire meno ad una riguardosa consuetudine. Infatti, nel mentre che gli indici delle varie operazioni — le altezze raggiunte dai depositi, sopratutto, e la consistenza del portafoglio — Vi dicono quale sia stato il lavoro, quale l'incremento, quali i progressi della Banca nel 1929, nulla di notevole abbiamo a segnalare che sia venuto ad influire sul normale sviluppo dell'Istituto pur in un periodo non dissimile per le nostre terre, per l'agricoltura nostra, della non lieta annata precedente. Piuttosto, a più larga visione del lavoro compiuto e a miglior comprensione delle cifre esposte, altre ne aggiungiamo, che se non hanno posto ufficiale nella esposizione tecnica del bilancio, illustrano la gestione con dati che tornano comprensibili anche ai profani e a tutti gradito il conoscere.

L'incremento dell'Istituto dimostrato nelle cifre

« Il movimento generale di entrata e uscita dei conti giunse a Lire 5.538.412.705,14 di cui un movimento di Cassa di Lire 1.682.256.465,14 con una consistenza media di Cassa di Lire 3.161.946.

« Il movimento generale dei depositi fu di L. 452.851.959,91 con un aumento sul 1928 di L. 64.515.380,08 mentre il totale dei depositi stessi è aumentato da L. 109.618.006,03

a » 113.809.416,11

cioè L. 4.191.410,08

il numero totale dei nostri libretti in circolazione che era al 31 dicembre 1928 di n. 34.110 è arrivato al 31 dicembre 1929 a n. 35.481.

« Il movimento generale del portafoglio si stabilisce in Lire 483.369.138,13 con un aumento sul 1928 di L. 101.331.845,67 mentre l'aumento della consistenza è stato di L. 4.082.591,55.

« Il numero degli effetti emessi nel 1929 ammonta a 47.373 contro quelli del 1928 in n. 39.354.

« L'importo del Portafoglio al 31 dicembre 1929 come da bilancio di L. 67.192.483,10 risulta frazionato in n. 15.897 effetti.

« Gli effetti all'incasso registrati nel 1929 salirono a n. 77.936 per L. 108.206.335,04 con un aumento sul 1928 di n. 6.993 per L. 12.658.363,70.

« Gli assegni poi emessi dal nostro Istituto nel 1929 furono 40.604 per un importo di L. 117.797.146,13.

« Infine, nel movimento Cambio valuta estera il controvalore fu di L. 9.865.484,95 con un aumento sul 1928 di L. 1.654.854,99.

« Diminuito invece il movimento titoli da L. 8.710.783,42 del 1928 a L. 4.523.936,30 data la scarsità degli affari per l'irregolare andamento del mercato, che sconsigliò ad un tempo investimenti e realizzi.

Il significato di due offerte

« Apprese, vogliamo credere con soddisfazione, le notizie d'interesse comune, pensiamo non Vi riuscirà indifferente conoscere ciò che riguarda più intimamente l'organizzazione della nostra famiglia.

« Pubblicato e reso esecutivo il nuovo contratto di lavoro, in applicazione della Convenzione nazionale — concordato tra la Confederazione Generale Bancaria Fascista e la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti — ne abbiamo applicate le norme con assoluta correntezza a tutto il nostro personale. Il quale nel nuovo inquadramento è venuto a trovare uniformità di procedura e garanzie legali in ogni incontro. Sia per noi che per gli affezionati nostri collaboratori tutto ciò avrebbe potuto sembrare superfluo; chè alla giustizia sempre ci ispirammo e dove le fredde ragioni del diritto potevano compromettere particolari situazioni e casi impreveduti, il senso cristiano con tatto fraterno veniva a ristabilire l'equilibrio; ma la cordiale adesione dell'Istituto Cattolico alla pratica attuazione dei postulati sanciti dalla Carta del Lavoro dirà quanto profondo sia in noi il rispetto per la legge e quanto sincero il nostro desiderio di collaborare efficacemente alle previdenze e provvidenze del legislatore.

«In tale proposito anzi andiamo lieti che il Vostro voto dello scorso anno ci abbia offerta occasione di manifestare pubblicamente il nostro pensiero: forti del Vostro consenso deliberammo di concorrere alla graduale estinzione del debito pubblico mettendo a disposizione del Capo del Governo 30.000 lire in titoli del Consolidato Littorio, dando a tale offerta il doppio significato e di rispondere all'alta iniziativa dell'On. Mussolini per risanamento del pubblico erario e insieme testimoniare la nostra riconoscenza e la nostra ammirazione per l'uomo, che riconciliando lo Stato con la Cattedra di Pietro ha fatto rinascere la prisca unità degli spiriti e risorridere le itale speranze nella gloria e grandezza vaticinate a Roma eterna. (*applausi*)

E certi del pari d'interpretare il pensiero Vostro abbiamo voluto dimostrare la comune devozione alla dinastia associandoci alla cittadina manifestazione di omaggio a S. A. Reale il Principe di Piemonte, contribuendo con L. 10.000 all'erezione di quel provvido padiglione della maternità inteso nell'uffizio perenne di pio soccorso, a ricordare le nozze faustissime dell'amato Principe Ereditario. (*Vive appovazioni*)

La ripartizione degli utili

« Così — o Signori Azionisti — riconoscenti sempre della visibile protezione ed alta tutela, cui tenne nostra pochezza l'Onnipotente Iddio, e dopo un doveroso tributo di affettuosa riconoscenza per il nostro Amministratore Delegato e per i suoi collaboratori tutti, dai più vicini funzionari ai più lontani quanto modesti impiegati, che tutti e ciascuno, nella propria sfera d'azione, gareggiarono ogni dì, in tutte le ore, in ogni incontro, per il regolare proficuo funzionamento dell'Istituto, Vi invitiamo a ratificare le nostre proposte deliberando la ripartizione degli utili dell'esercizio 1929 in queste misure:

Agli azionisti il 9 %	L. 540.000.—
10 % alla Cassa di Previdenza degli Impiegati	» 85.000.80
5 % a disposizione del Consiglio	» 42.500.40
Alla riserva ordinaria	» 100.000.—
Alla beneficenza	» 82.507.08
	L. 850.008.28

La conclusione della relazione è coronata da vivissimi, generali applausi che manifestano il compiacimento dell'Assemblea per i risultati ottenuti nel passato esercizio ed esprimono un elogio unanime a coloro che hanno cooperato per conseguirli.

La progressiva ascesa constatata dai Sindaci

A nome del Collegio dei Sindaci, l'ing. Enrico Fontana dà lettura della seguente relazione:

« Signori Azionisti,

« I risultati del Bilancio del nostro 37.o esercizio, anno 1929 si presentano — specie se inquadrati nello stato di crisi che travaglia tutti gli Stati d'Europa — particolarmente interessanti e lusinghieri.

«La continua, progressiva ascesa, il costante sviluppo del nostro Istituto che, anche quest'anno, fedele alle direttive del Governo Nazionale, ha dato un contributo di credito indubbiamente non lieve sia nel campo agricolo che in quello commerciale della Provincia — sono segni tangibili, testimoni eloquenti, della perspicace saggezza dell'Amministratore Delegato, della diligenza e prudenza dell'On.Le Consiglio d'Amministrazione, dell'attività e zelo dei funzionari e dipendenti.

«A tutti rivolgiamo riconoscenti il nostro plauso più sincero per l'opera svolta, opera che non fu certo priva di difficoltà.

«Abbiamo adempiuto con scrupolo, ai sensi delle vigenti leggi, gli obblighi inerenti al mandato che ci avete affidato, assistendo a tutte le Sedute dell'On. Consiglio di Amministrazione, procedendo a verifiche saltuarie di Cassa, Portafoglio, Valori ecc. nei vari uffici centrali e provinciali, riscontrando ovunque una precisa, perfetta rispondenza.

«Vi assicuriamo che le cifre esposte nella relazione dell'On. Consiglio sono reali e Vi invitiamo ad approvare il bilancio nelle seguenti cifre riassuntive:

Attivo	L. 262.794.546,93
Passivo	» 261.944.538,65
Utili nett.	» 850.008,28

«Nel mentre deponiamo il mandato che Vi siete compiaciuti affidarci, eleviamo il pensiero ed il ringraziamento alla Divina Provvidenza auspicando per il nostro Istituto sempre maggiori fortune».

Anche la relazione dei Sindaci suscita segni di caloroso consenso:

Il Consigliere Delegato comm. Nicola Bevilacqua espone poi le cifre del Conto «Spese e rendite» dell'Esercizio 1929 e della situazione generale dei conti al 31 dicembre dello scorso anno, da cui risulta tutta la granitica solidità della Banca Cattolica Vicentina.

L'Assemblea approva quindi alla unanimità le relazioni del Consiglio e dei Sindaci, e il Bilancio.

Un ringraziamento particola

Al plauso generale se ne uni uno di particolare, di cui si fa in- terprete il comm. Giacomo Ru il quale, rilevando come l'Isti faccia sempre larga parte, negli tili del suo bilancio, alla benefi za, si dichiara felice dell'occasio per porgere il più vivo ringra mento agli Amministratori d Banca che hanno devoluto una g rosissima offerta ad un'opera carità che ha importanza non cittadina, ma anche, si potr dire, provinciale: i Dormitori E nomici Femminili della Società C tolica Operaia. Sono state le d mila lire della Banca Cattolica hanno determinato la Società niziare i lavori della nuova inaugurata nel giorno della Im colata con l'intervento delle giori autorità. Il comm. Ru rinnovando l'espressione della riconoscenza cui si associa l'ass blea tutta, afferma che l'opera apparsa veramente provviden per il raddoppiato numero dei ti per dar ospitalità a tante dis ziate (i letti eran 18 ed ora aumentati a 33) dimostra di es appena bastante ai bisogni.

L'elezione delle cariche so

Segue la votazione per la ri vazione delle cariche sociali. Dallo spoglio delle schede r tano eletti all'unanimità:

i Consiglieri: PAGELLO Cav. Ing. LEONARDO, STRA RI Mons. VINCENZO, ZILERI Comm. Dott. ALESSANDRO;

i Sindaci Effettivi: FONTA AVV. Cav. VINCENZO, FONTA Ing. ENRICO, TODESCAN GIULIO CESARE;

i Sindaci Supplenti: ZANA TI Ing. SERGIO, MARTELLE Avv. GAETANO;

e i Probiviri: CALDANA M Comm. Dott. ATTILIO, SNIC LOTTO Mons. Prof. FRANCES VEGGIAN Mons. Dott. TIZIAN

Con la proclamazione degli e salutata da fervidi applausi, l nanza è così dichiarata chiusa.

SE VOLETE

che la Magnesia S. Pellegrino vi riesca salutare ed efficace e vi dia tutti i benefici che l'hanno resa famosa e ricercata in ogni parte del mondo, dovete prenderla con **disciplina medica.**

Un cucchiaino da caffè preso tutte le mattine sciolto nell'acqua aiuterà le vostre funzioni digestive e regolerà il vostro intestino.

Un cucchiaio da tavola preso alla sera prima di coricarvi o al mattino a digiuno vi servirà da ottimo purgante rinfrescativo.

Da quattro a sei cucchiaini da caffè calmeranno e faranno scomparire crampi digestivi, acidità e ogni disturbo improvviso di stomaco.

— La crisi è superata ed ogni pericolo è scomparso. Ma d'ora in poi, se vuol evitare altri guai, se vuol mantenere sempre in regola stomaco e intestino, segua scrupolosamente questo mio consiglio: prenda un cucchiaino da caffè di Magnesia S. Pellegrino sciolto nell'acqua tutte le mattine.

IL MIGLIOR PURGANTE DEL MONDO

Dicono i Medici:

.... sarò un fervente propagandista....

Dott. Prof. Comm. A. CIOJA
Docente Univers. di Ostetricia e Ginecol.
MILANO — Piazza S. Sepolcro, 1

Milano, 30 Ottobre 1928.

... Ho ricevuto i pacchetti che ebberò la cortesia d'inviarmi ed ho assaggiato la loro «Pastina Gelatinosa», la quale non ha certo bisogno del mio appoggio tante sono le sue intrinseche qualità che si rivelano a priori; In ogni modo, per quel pochissimo che io possa valere. Loro avranno in me (che vedo e curo tanti bambini) e che curo molte puerpere, un fervente propagandista.

.... la prescrivo e la prescriverò sempre..

Dott. MONTI GUARNIERI Nob. CORRADO
Specialista delle Malattie dei Bambini
MILANO — Via Pontaccio, 19

Milano, 19 Ottobre 1928.

... La «Pastina Gelatinosa Gaby» è veramente nutritiva perchè completa: la prescrivo e la prescriverò sempre...

PASTINA Gaby L'ALIMENTO PERFETTO

..., risponde in modo perfetto....

Prof. CARLO VALLARDI
Primario Ospedale F.B.F.
MILANO - Via Moscova, 40

Milano, 11 Luglio 1928.

... Ho usato su larga scala nella divisione ospitaliera da me diretta la «Pastina Gaby». Sono lieto di poter confermare che questo ottimo prodotto italiano risponde in modo perfetto a tutte le indicazioni per le quali fu preparato, tanto negli [illegible] quanto nei convalescenti e nei deboli..

.... mi è riuscita grande utilità ..

Prof Comm. Dott. A. VALDAM
Direttore Istituto Brefotrofio
e del Gabinetto di Puericoltura
MILANO — Via S. Antonio,

Milano, Ottobre

... Da tempo vado prescrivendo la «Pastina Gaby» e la trovo un alimento per il bambino, dopo mo anno di vita.

Per la sua facile digeribilità il suo alto potere nutritivo tre ad essere ben tollerata anche stomachi delicati, [illegible] è riuscita grande utilità nella alimentazione bambini convalescenti di ne gastro-intestinali acute e spepsie croniche.

Per ogni trattativa rivolgersi esclusivamente alla Sede della Ditta in Como

Agenzia Generale per Bologna e Ferrara: Ditta ALFREDO VERONA - BOLOGNA, Via Marsala N. 9

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

La visita pastorale a S. Giacomo

Preceduta da un ottavario predicato dal prof. don Benedetti, domenica scorsa mons. Arcivescovo ha la S. V. Pastorale nella Chiesa Urbana di S. Giacomo Apostolo. La Chiesa eretta nel 1370, armoniosa di marmi, fastosa di monumenti e affreschi, pavesata a festa, si presentava in tutto il suo splendore di vero gioiello d'rte.

Sulla facciata marmorea, opera del 1500 di Bernardino Tagliapietra, monumento nazionale, pendevano dei damasihi frangiati e spiccava la scritta « Benedetto chi viene nel nome del Signore ». Sulla balaustrata centrale, dove nel 1585 il Patriarca Grimani celebrò la prima Messa Pontificale dichiarando Udine « Aquileja nuova », era esposta la bandiera tricolore.

Tutta la piazza era imbandierata, e da ogni finestra pendevano drappi e damaschi. S. E. Mons. Arcivescovo giungeva alle ore 7 accompagnato dal segretario particolare e dal convisitatore mons. Corassi e veniva trionfalmente accolto sulla gradinata della Chiesa dove riceveva l'omaggio del Parroco don Ro[illegible] Degano e del clero locale. La bambina Schiff Eleonora offriva al Presule un mazzo di garofani bianchi. In chiesa don Degano rivolgeva al Pastore e Padre un commosso saluto cui rispondeva il Presule che celebrava quindi la S. Messa accompagnata in canto gregoriano dai Giovani del Circolo Giov. diretti da don Colautti.

S. E. Mons. Arcivescovo distribuiva la Comunione generale che fu un vero plebiscito di fede e di pietà. In canonica riceveva poi l'omaggio delle autorità locali e la visita del co. Or[illegible] Martina, del co. Valentini Gio[illegible], del cav. Martinuzzi, del cav. [illegible] per la Fabbriceria e di altre notabilità parrocchiali. Alle ore 10 don Degano celebrava la Messa parrocchiale e al Vangelo S. E. Mons. Arcivescovo pronunciava l'Omelia sulla parabola del seminatore. Nei locali della Secrestia l'Arcivescovo riceveva più tardi l'ossequio degli Uomini e dei Giovani Cattolici. Il presidente del C. Parrocchiale dott. avv. Carlo Bressani rivolgeva un devoto indirizzo seguito dal giovane Vasco che parlava a nome del Circolo Giov. e umiliava a S. E. Arcivescovo l'omaggio di un mazzo di garofani rossi. Rispondeva il Presule vivamente toccato e commosso ed aveva parole di paterno elogio e incitamento. L'Arcivescovo quindi procedeva alla amministrazione della Cresima.

Nel pomeriggio seguirono le varie funzioni della V. Pastorale, esame di Dottrina, Catechismo agli adulti, processione e benedizione eucaristica. S. E. Mons. Nogara riceveva l'omaggio dei fanciulli e degli Aspiranti, uno dei quali, il piccolo Go[illegible], gli porgeva un mazzo di fiori. Per le Donne Cattoliche e Gioventù Femminile umiliava un indirizzo di ossequente devozione la sig. [illegible] Ida presidente del Gruppo. S. E. Mons. Arcivescovo, che espresse il più vivo compiacimento per quanto trovato, per la vitalità dei gruppi dell'Azione Cattolica per la bontà del popolo, al momento di abbandonare la Parrocchia, veniva fatto segno a calorosa dimostrazione da parte della popolazione tutta. Il tempio, alla sera era stato fastosamente illuminato.

A. C. I.

L'assemblea del Centro Diocesano Uomini Cattolici

Domenica scorsa, alle ore 10, nella sede dell'Azione Cattolica ha avuto luogo l'Assemblea del Centro Diocesano degli Uomini Cattolici. Presiedeva il cav. dott. Umberto [illegible]. Al tavolo di presidenza erano il segretario rag. Orazio Pevere, il vice assistente ecclesiastico don Paolino Urtovich, il segretario della Giunta Diocesana don Erme[illegible] Bosco. L'Assistente ecclesiastico del Centro Diocesano, mons. Picco, fu impossibilitato ad intervenire per ragioni del suo ministero.

Erano presenti i presidenti di una quarantina di Unioni di Uomini Cattolici di tutti i paesi della Arcidiocesi. Tra le autorità intervenute abbiamo notato il comm. avv. Biavaschi, il dott. cav. Leo[illegible] Poratoner, il prof. Davila di [illegible], il dott. Casagrande di Co[illegible], il cav. Toscani, il dott. Bia[illegible] presidente del F. Giovanile ecc.

La seduta è stata improntata a grande senso pratico di lavoro ed è servita a coordinare e ad orientare le Unioni circa i postulati principali dell'A. C. e dell'attività degli Uomini Cattolici.

Il dott. Selan, presidente del Centro Diocesano, in un chiaro discorso ha sviscerato le maggiori questioni del momento dando poi le comunicazioni di cui all'ordine del giorno. Il dott. Selan ha stabilito i rapporti attuali delle singole [illegible] ed Unioni con le autorità illustrando il contenuto dell'Azione Cattolica quale è voluta dal Papa e il campo del suo lavoro. Don Urtovich ha parlato esaurientemente circa le direttive da mandare per le adunanze delle Unioni. Don Bosco ha, con parola toccante illustrata l'ultima Enciclica Papale sulla Educazione della Gioventù in campo questo di rigoroso e fecondo apostolato riservato agli Uomini Cattolici. Vennero inoltre discusse una serie questioni circa la morale, la stampa cattolica, la ca[illegible], nonchè la organizzazione degli Uomini cattolici.

L'assemblea si è sciolta alle 12.30 dopo aver stabilito che domenica [illegible] gli Uomini Cattolici di Udine si uniranno dalle ore 8 alle 12 nella Basilica delle Grazie per un ritiro spirituale in riparazione dei mali del carnevale.

L'assemblea del Centro Diocesano Uomini Cattolici è stata una dimostrazione di disciplina. Quaranta presidenze sono venute da tutti i paesi, anche più lontani, della Arcidiocesi e hanno dimostrate durante i lavori della assemblea, una so[illegible]parazione intervenendo e interloquendo sui problemi principali trattati.

L'avvenimento è eloquente e confortante perchè indice che l'Azione Cattolica è in marcia nella nostra Arcidiocesi e prepara ricche messi nel campo fecondo dell'apostolato.

Siamo certi che i nostri Uomini in breve sapranno raggiungere le prime file dell'A. C. oggi magnificamente tenute dalla bella e gagliarda Gioventù cattolica che segna il cammino.

Salutiamo pertanto il convegno come un lieto auspicio non senza sottolineare la particolare importanza che l'assemblea ha dato al problema della educazione della Gioventù e della stampa cattolica: problemi che attendono dagli Uomini cattolici le più belle fatiche.

L'assemblea delle Mutue operaie del Friuli

Domenica scorsa ha avuto luogo una importante riunione dei rappresentanti di quasi tutte le Società di Mutuo Soccorso del Friuli. Venne votato un ordine del giorno col quale i convenuti deliberano: di costituire la Unione Prov. delle Società Operaie di Mutuo Soccorso del Friuli, organo provinciale della costituenda Federazione Nazionale Fascista delle Società di Mutuo Soccorso, aderente all'Ente Nazionale della Corporazione, e di dare incarico ad un Direttorio composto dai due Presidenti delle Società Operaie di M. S. del Capoluogo e di quelle dai Capiluogo di Mandamento, di dirigere l'Unione Provinciale e di prendere tutti i provvedimenti atti a perfezionare l'adesione all'Ente Nazionale della Cooperazione;

e danno mandato al predetto Direttore prov. di scegliere i delegati delle Sac. Operaie di M. S. Friulane al prossimo Convegno di Roma per la costituzione della Federazione Naz. Fascista delle Società di M. S. e di studiare i problemi che dovranno essere portati a tale convegno.

Assemblea delle “cravatte rosse”

Domenica mattina presso la Casa del Combattente, ha avuto luogo la assemblea generale delle « Cravatte rosse » in congedo della Brigata Re. Presiedeva il conte De Paciani presidente della Sezione di Cividale del Friuli il quale porse il saluto ai presenti. Il capitano Locio Vidoni lesse la relazione orale applaudita. L'assemblea ha riconfermato in carica l'attuale consiglio direttivo. Vennero inviati vibranti messaggi di omaggio alle autorità combattentistiche e alla Maestà del Re.

Per l'ampliamento dell'acquedotto

Con decreto in corso il Ministero dell'Interno, ha autorizzato il Comune di Udine a contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti, a condizioni di favore, un mutuo di lire 1.244.000 allo scopo di provvedere al finanziamento delle opere di ampliamento del Civico Acquedotto. Al finanziamento delle opere complementari, verrà provveduto in seguito, con successivo decreto.

Colla concessione suddetta, si avvia a completa risoluzione un altro grande problema che è inerente al benessere ed alla salute della cittadinanza.

Lezioni di frutticoltura

Per interessamento della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine-S. Daniele, in accordo col Consorzio Provinciale di Frutticoltura, lo esperto signor Mario de Bortoli, terrà le seguenti lezioni teorico-pratiche di frutticoltura:

3 marzo (lunedì): dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 16.30 a Udine — Adunata degli agricoltori a S. Osvaldo, presso la Colonia Agricola del Manicomio Provinciale.

5 marzo (mercoledì): dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 a Percotto — Adunata degli agricoltori presso l'amministrazione conte Caiselli.

7 marzo (venerdì): dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 a Fagagna — Adunata degli agricoltori presso l'amministrazione conte Balbo.

9 marzo (domenica): dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 a Pagnacco — Adunata degli agricoltori presso il signor Biagio Pecile.

12 marzo (mercoledì): dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 a S. Daniele del Friuli — Adunata degli agricoltori presso l'amministrazione contessa Florio Cicconi-Beltrame.

Si raccomanda agli agricoltori di intervenire numerosi.

La mascherata a Segnacco

Domenica scorsa a Segnacco ha avuto luogo la mascherata folkloristica alla presenza di una enorme folla venuta da Udine e da tutti i paesi civini e delle autorità più eminenti della provincia con alla testa S. E. il Prefetto, il Podestà di Udine e altre personalità. La mascherata comprendeva undici carri simbolici aperti da un valletto a cavallo recante le insegne del comune di Sant'Eufemia. I carri preparati artisticamente rappresentavano allegoricamente: il frumento, il fieno, la vendemmia, l'acqua, le biade, la macchina, i muratori, le filandiere, i bambini, gli alari dell'antico focolare friulano. Ogni singolo carro si è presentato con dei cori friulani intonati all'argomento e al tema allegoricamente rappresntato. Molta allegria e cordialità prettamente friulana.

Teatri ed arte

LA STAGIONE DI QUARESIMA

« MANON » DI PUCCINI E « CHENIER »

Sotto gli auspici del Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco e del Segretario Federale dott. co. Raimondo de Puppi, avremo al Teatro Puccini una stagione d'opera dal 15 marzo al 1.o aprile.

Le opere prescelte sono «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini e «Andrea Chènier» di Umberto Giordano. Direttore della stagione sarà il maestro cav. u. Umberto Berettoni, più che favorevolmente noto alla cittadinanza.

Il Podestà ha chiamato a far parte del Comitato i signori dott. Enrico Preindl, vice segretario Pederale del P. N. F.; maestro Antonio Ricci, segretario Grovinciale del Sindacato Fascista dei Musicisti; cav. prof. bar. Enrico Morpurgo, commissario dell'Istituto musicale Comunale Jacopo Tomadini; co. Federico Valentinis fiduciario provinciale del Sindacato Fascisti dei Giornalisti; Francesco Cotterli ;dott. Tullio Cizaina; cav. prof. dott. Giro Bertolotti; Cassiere sig. Germano Armellin economo Musicis-

Losca associazione di delinquenti

Una brillante operazione è stata condotta a termine dalla nostra Questura e precisamente dagli agenti della squadra mobile, sotto la direzione del commissario cav. Palumbo, dal commissario dott. De Martino, dal vice commissario dott. Bruni, dal maresciallo Bitonti e dal brigadiere Fantini.

Venuti a conoscenza della losca attività di un'associazione a delinquere di spacciatori di cocaina, implicati anche nel losco commercio della tratta delle bianche, gli agenti hanno proceduto all'arresto di certo Mischis Emidio di Eugenio di anni 26, abitante in via Bertaldia n. 55 e di certa Degano Maria fu Angelo detta « La Pasiano », abitante in via Villalta n. 99, di tale Lant Giordano di Antonio di anni 18 e figlio della suddetta e certo Lumazzo Giuseppe di Valentino, abtante in via Villalta n. 116, nonchè di tale Ceccutti Emilia di Giuseppe di anni 49 e Marchesan Antonino fu Luigi abitante in via Ronchi n. 80. Nel mentre quest'ultimo propinava la cocaina, gli altri erano occupati per il rintraccio di minorenni.

Tutti devono rispondere di associazione a delinquere, di tratta delle bianche e lenocinio. Il turpe mercato veniva esercitato dal Mischis presso l'abitazione della Degano con la complicità della Ceccutti e degli altri, che vivevano sfruttando una sciagurata minorenne. Il fatto ha sollevato in città una comprensibile impressione. Va data una lode alla Questura per la brillante operazione compiuta.

DALLE SPONDE DEL TORRE

VISITA PASTORALE — Il decorso venerdì seguì la visita pastorale nella parrocchia di Risano. Mons. Arcivescovo accompagnato dal suo segretario don Baldassi fu accolto da una grande folla con alla testa le autorità, seguito con entusiasmo in tutte le molteplici funzioni di rito e ascoltato sempre con religioso silenzio da tutto il popolo di Risano, che quasi nella totalità si accostò ai SS. Sacramenti, preparato con triduo di predicazione da quell'anima di apostolo che è Padre Pio Gabos. Tutte le contrade erano sfarzosamente addobbate, la parrocchiale vero gioiello per pulitezza, ordine e semplicità disponeva al raccoglimento; i bambini interrogati su tutte le domande del catechismo rispondevano con mirabile precisione e disinvoltura, ecc. Tutto ciò rendeva ben degni e clero e popolo della lode più volte e pubblicamente tributata da mons. Arcivescovo. Anche Lanzacco non fu ad alcuni villaggio della Foronia secondo nel tributare i dovuti onori all'Angelo dell'Arcidiocesi.

STAMPA CATTOLICA — Quando diffondendo i nostri giornali «Avvenire d'Italia», «Vita Cattolica» raccomandiamo le buone letture da qualcuni ci sentiamo rispondere: « io leggo qualsiasi libro o giornale che mi capiti fra mani e non mi fanno alcun male; rimango fermo ne' miei principi ». Sarà ma in generale sempre qualche danno se ne riporta, benchè non sempre si avverta. Chi ha preso incautamente un veleno lento e sottile, non ne prova gli effetti se non dopo un certo tempo, ma il germe di morte è già nelle sue vene. Chi si è recato in paese d'aria insalubre, non cade malato nel primo giorno, ma pure quell'aria infetta lentamente gli logora la sanità. Così avviene in chi si avvolge nell'atmosfera di scritti malsani. Orsù: perchè andare a dissetarsi alle cisterne immonde d'Egitto. Sono forse inaridite le fontane di Sion? Oh no davvero. « I sacri cedri famosi ancor son quelli: — ancor son fresche per la rupe e monde — l'urne de' suoi fatidici suscelli — Venite a dissetarvi alle bell'onde — o mal accorte agnelle, che succhiate — del sozzo Egitto le cisterne immonde ».

DEMOGRAFIA E BALLO — «Il Piccolo» di Trieste — 20 febbraio — dopo d'aver rilevato quasi con terrore la bassissima natalità di Trieste che in questi ultimi anni discese alla cifra infima di 14 nascite su mille abitanti, annunzia nella pagina susseguente i balli e le riunioni carnevalesche del giorno: Ballo accademico — ballo della polenta alla ginnastica — ballo in costume alla crociera istriano-dalmata — trattenimento mascherato al circolo impiegati pubblici — annuale ballo mascherato del circolo impiegati mancari nella sala del circolo artistico — terzo ballo cecoslovacco — solito trattenimento di danza per soci e simpatizzanti al dopo-lavoro rionale Enrico Toti — riunione di danza al C.C. liberi-forti — Trattenimento famigliare di danza al Ricreatorio F. A. Nordio — veglia mascherata dei centauri neri nella sala maggiore del circolo rionale. *Quis contra nos?* S. Giovanni — veglia di danza organizzata dal gruppo sportivo Viener — Ballo dalmatico organizzato dal C.C. Diadora — Grande veglia mascherata al Circolo «Ienco» con la reginetta — Trattenimento del Giovedì dell'A.S.P.E. — Trattenimento danzante per soci e famiglie simpatizzanti al dopo lavoro R. Pitteri. Tutte queste feste danzanti costituiscono forse il prodigioso segreto per rialzare la natalità della infeconda Trieste? Molti giornali fascisti non sono di questo parere.

TRICESIMO

SULLA VIA DELL'ARTE — Abbiamo potuto ammirare esposto in una vetrina un busto in gesso raffigurante il Duce. E' opera di un giovane volonteroso figlio di un modesto agricoltore che ha dedicato il suo tempo disponibile dal lavoro quotidiano alle ore di riposo per modellare con arte e con precisione di linee questo busto riuscito meraviglioso. Il giovane studioso Ellero Quarto di Giuseppe della borgata Colgallo, ci onora seriamente della sua arte plastica riuscendo in molteplici lavori che hanno avuto piene approvazioni da parte di persone competenti. Auguri di proseguir sempre verso nuovi e meritati allori.

UNA MANO ROVINATA — Ieri l'altro il meccanico Arturo Polo, stava lavorando per la congiuntura di un ferro vuoto con un pieno, quando di improvviso successe uno scoppio, causato da congestione dei due ferri. Il Polo, trosportato d'urgenza alla casa di cura del prof. Menghetti, il quale prestò al ferito le cure del caso, riscontrando la lacerazione della mano destra con frattura minute esposte al II metacarso e privazione dell'indice. Ne avrà per un mese.

UN MECENATE — Tempio addietro il signor Paolino Mansutti, ha voluto donare alla nostra Pieve una statua raffigurante San Luigi. Ora visto che il santo protettore della gioventù era collocato in una nicchia priva del suo altare marmoreo; pensò di fare l'omaggio anche di questo dono. Diffatti in questi giorni veniva completato il lavoro riuscito come da copia di un altare di fronte e dedicato alla santa Filomena. E' da tributare un pubblico elogio al benemerito quanto modesto donatore.

PORDENONE

FESTA DI S. TOMASO — Quest'anno la festa di S. Tomaso 7 marzo, assumerà in Seminario una particolare solennità per l'intervento di S. E. mons. Giovanni Costantini Vescovo di Spezia. L'eccellentissimo Prelato alle ore 10 celebrerà un solenne pontificale nella cappella del Seminario. Nel pomeriggio un chierico reciterà il panegirico del Santo e la camerata di I liceo festeggierà il suo Patrono con apposita accademia. I Sacerdoti della Diocesi sono invitati a intervenire numerosi per rendere omaggio al nostro illustre conterraneo elevato alla altissima dignità episcopale. Quelli che desiderassero fermarsi al pranzo sono pregati di darne avviso alla amministrazione almeno cinque giorni prima.

PREPARAZIONE AL VI CENTENARIO DEL B. ODORICO — Il Propagandista nazionale Padre Friz ha iniziato felicemente la sua Propaganda nella nostra Diocesi. Nella prossima settimana come già fu annunciato, terrà un triduo a S. Vito. Il quarto triduo avrà luogo a Pordenone (S. Marco) nei giorni 28 febbraio 1 e 2 marzo. Il venerdì sera, 28 febbraio e sabato sera 1 marzo, le conferenze con proiezioni avranno luogo nella Chiesa del Cristo. Domenica 2 marzo la propaganda di svolgerà in Duomo. Il 1 marzo alle ore 9 saranno radunate nella sala del Circolo «B. Odorico» (vicino al Municipio) le Commissioni Missionarie delle Parrocchie di San Marco, S. Giorgio, Torre, Rorai Grande, Villanova, Vallenoncello, Corva, Bannia, Fiume, Pescancanna. Il rappresentante Foranale don Umberto Gaspardo è pregato di far avvertire i rispettivi parroci, di disporre ogni cosa per la riunione, di redigere il verbale e di mandare subito copia firmata a questo Segretariato.

ZOMPITTA

NUOVI LAVORI — In occasione della festa di S. Valentino la popolazione donò alla chiesa l'impianto della luce elettrica. Fra qualche mese poi anche Zompitta, grazie alla generosità, sacrifici e concordia dei capi famiglia potrà dire di possedere una bella casa canonica. Bravi!

VENZONE

PER FALSO E ARMA PROIBITA — I carabinieri hanno arrestato certo Fadi Rino di Giacomo di anni 19, reo di aver deposto il falso in una causa civile. Avendolo trovato in possesso di un coltello di lunghezza proibita i carabinieri lo hanno denunciato anche per questo reato.

ARTEGNA

UN FERIMENTO — L'altra sera certo Romanini Domenico di Pietro di anni 48, muratore, dopo essere stato in osteria con tale Romanini Rino di Tomaso di anni 27, scalpellino, veniva a parole con costui per futili motivi. Dalle parole si passò presto ai fatti e il Rino a un certo punto per vendicarsi di un torto patito due anni prima, estraeva di tasca un temperino e vibrava un colpo al compagno ferendolo alla coscia sinistra. Il feritore è stato arrestato. Il Domenico guarirà in una diecina di giorni.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

FURTI DI VITI — Ignoti ladri vandalici l'altra notte asportavano da un campo aperto in località Casabianca presso il fiume, di proprietà del sacerdote don Vegnaduzzo Giovanni fu Giov. Battista, una cinquantina di piante di viti giovani.

— Anche i vigneti di proprietà Bertoia Giuseppe di Giuseppe di anni 52 a Torricella venivano devastati dai ladri che asportavano 300 barbatelle e 100 rami di vite per un valore di lire 500. Nessuna traccia dei ladri. Si sono iniziate indagini.

TARCENTO

UN SOPRABITO RUBATO — A Coileru-miz l'altra sera certo Mattioni Emilio di Massimo di anni 23, incontrati dei compagni si metteva a giocare con loro sul piazzale e si levava il soprabito deponendolo su un muricciolo. Dopo il gioco il Mattioni non rinveniva più l'indumento. Il furto venne denunciato.

Varie dalla Provincia

A SEVEGLIANO l'altra notte ignoti ladri sono penetrati nella casa di certo Franco Massimo asportando salami, uova e una bicicletta.

A FAGAGNA è pervenuta la croce al merito di guerra al combattente Mario Melchior.

A CAVASSO NUOVO è morto in seguito a tetano il piccolo Gigino Mariutto di anni 5, che giorni fa aveva riportato una leggera ferita.

A TORRE DI ZUINO la quattrenne Zimolo Maria di Luigi accostatasi al focolare è stata investita dalle fiamme che si sono appiccate alle vesti ed ha riportato gravissime ustioni. Versa in fin di vita.

A SAN GIORGIO DI NOGARO alla stazione ferroviaria il capotreno Bordignon Raffaele causa lo spostamento d'aria prodotto dal direttissimo di Trieste in arrivo è precipitato a terra fratturandosi il cranio e restando cadavere all'istante.

TREVISO

La premiazione delle Filodrammatiche vincitrici del concorso veneto

Domenica ebbe luogo a Crocetta del Montello la premiazione del Concorso Filodrammatico Veneto indetto dalla Sottofederazone Giovanile Cattolica « San Giuseppe », di Cornuda-Crocetta del Montello; concorso che si svolse in paese dal 23 giugno al 22 dicembre 1929.

In occasione della festa la Sottofederazione aveva preparato una gradita sorpresa: l'edizione dei « Canti Strapaesani » della Scuola dell'Istituto Manzato di Treviso.

Precedette lo spettacolo la relazione della gara fatta dal presidente della giuria sig. Zuanelli Duilio da Valdobbiadene, il quale dopo aver fatto un breve cenno critico sulle nove compagnie partecipanti al concorso, terminava rivolgendo un particolare ringraziamento alle Filodrammatiche che vollero rendere interessante il concorso; ringraziava quindi la Sottofederazione per l'opera buona compiuta, opera utile e buona che deve essere continuata e ripetuta, per l'elevamento morale e civile del popolo.

Prendeva quindi la parola il presidente della Sottofederazione sig. Bastasi Umberto il quale dopo aver rivolto un ampio e cordiale rinpraziamento a quanti lavorarono per il felice esito del concorso, rivolse il suo pensiero di gratitudine all'nfaticabile Cappellano di Crocetta don Luigi Piovesana, grazie alla sollecitudine ed all'operosità del quale si deve il buon esito della bella manfestazione.

Termnava la serie dei discorsi lo avv. Alfredo Cursi, delegato della Federazione Giovanile di Treviso, il quale dopo d'aver esaltato il nobile ed alto principio educativo delle Filodrammatiche nostre, procedeva alla proclamazione dei vincitori. Essi sono: Compagnia « San Giorgio » di Udine: Primo premio (medaglia di oro, diploma e L. 400 in denaro); Comp. « Laetitia » di Padova: secondo premo (medaglia d'argento, diploma e L. 350 in denaro); Comp. « Laeta Juventus » di Venezia: terzo premio (medaglia di bronzo, diploma e L. 150 in denaro); Comp. « Ars et vita » S. Eufemia di Venezia: Menzione onorevole.

Il successo dei canti strapaesani

Finita la premiazione, ebbero luogo i « Canti strapaesani » per i quali tanta era lattesa in paese attesa, che dobbiamo dirlo, non andò delusa.

I canti strapparono al pubblico continui, calorosi applausi. Non poche delle belle canzoni nostrane furono zissate.

Terminò lo spettacolo l'« Inno al Piave » eseguito magistralmente, ed una bella canzone di commiato.

Dell'ottimo risultato della festa va dato un plauso ed un ben meritato elogio al M. Zanon, ei cor del Manizato, a Don Lugi Piovesana e a Don Pietro Bergamo, i quali ultimi nulla trascurarono affinchè i loro parrocchani abbiano da divertirsi educandos sempre più per mezzo del bello e del buono.

La pensione di vecchiaia ai contadini

Nella ricorrenza del «Natale di Roma» nel 21 aprile p. v. la Confederazione Nazionale Sindacati dell'agricoltura ha stabilito di solennizzare la festa del lavoro, iniziando con tale data la decorrenza della pensione di vecchiaia ai contadini che abbiano compiuto i 65 anni di età.

Pertanto, tutti i lavoratori agricoli, residenti nel Comune di Treviso, che hanno compiuto i 65 anni di età o li compiranno entro l'aprile 1930 e che si trovano «in una» delle condizioni sotto specificate, sono invitati a recarsi sollecitamente in Municipio (Ufficio Anagrafe) per la compilazione della domanda di pensione.

Per aver diritto alla pensione occorre:

a) od aver lavorato alle dipendenze di terzi dal luglio 1920 in poi, per almeno 120 (centoventi) quindicine;

b) od esser stati assicurati in qualità di mezzadri, affittuali o persone di famiglia di questi, negli anni 1920, 1921, 1922 periodo in cui l'assicurazione è stata obbligatoria anche per i lavoratori agricoli.

Varie di cronaca

MORTALE INVESTIMENTO — In seguito ad incidente automobilistico avvenuto nella giornata di domenica alle ore 9.30 sulla strada Postumia nella prossimità del crocivia Paderno-Selva riportava lesioni gravissime al capo in seguito alle quali due ore dopo decedeva all'Ospedale di Treviso il ciclista Giacomini Primo fu Leonardo d'anni 58 da Pezzan d'Istrana, di professione fabbro. Il disgraziato era stato urtato dall'automobile dell'ing. Arrigo Usigli d'anni 28, da Venezia. Lascia nel lutto più doloroso la moglie e sette figli.

DOPPIO INCENDIO A MORIAGO — Alle ore 9,30 di ieri nel paese di Moriago si sviluppava un incendio d'una certa gravità nel fienile e stalla della signora Favero Teresa. L'incendio quindi propagavasi alla vicina stalla e fienile di Bellotto Maria fu Giovanni d'anni 45. La Favero ch'è assicurata ha denunciato un danno di L. 17.500, la Bellotto invece un danno di L. 7000. La seconda danneggiata non è assicurata.

CROCETTA DEL MONTELLO

NUOVO SEGRETARIO POLITICO. — In sostituzione del Dott. Magagnin, fu nominato Segretario Politico di questo Comune il Dott. Terzo Buratto di Ciano, veterinario consorziale

Un fabbricato in fiamme

75 mila lire di danni

VICENZA, 24 sera

Giunge notizia da Sandrigo che che sabato sera si è sviluppato un gravissimo incendio per cause imprecisate in un edificio di via Sesso di proprietà del sig. Domenico Pozzato. L'incendio ha distrutto parte del fabbricato in cui erano depositati cestini di vimini, fieno, attrezzi ed altro. Il danno denunciato ascende a 75000 lire. E' escluso il dolo.

Una donna annegata presso Vicenza

VICENZA, 24 sera

Il contadino Pietribiasi Virgilio di anni 19, dimorante al Laghetto, transitando domenica, verso sera, per la località « Roggia Gazzone », dove scorre appunto un piccolo corso d'acqua che così si denomina, ha notato che enl fossato si trovava il corpo di una donna vestita di un abito scuro. Egli non tardò a constatare che si trattava di un'annegata. Nella «roggia» l'acqua era molto bassa, ma era bastata per provocare la morte per soffocamento della disgraziata che doveva esservi caduta accidentalmente.

Accorsero ai richiami del Pietribiasi alcune persone che riconobbero il cadavere della donna per tale Verbato Lucia fu Pietro, d'anni 57, maritata all'agricoltuore Dalla Pozza Antonio, residente al Laghetto.

La Verbato si era allontanata dalla propria casa verso le ore 15 per recarsi a trovare un suo nipote, Dalla Pozza Giuseppe, dimorante a Polegge. E' risultato che la povera donna fu effettivamente in casa del congiunto, dalla quale partì verso le 17.30, dopo essersi trattenuta a conversare un po.

Durante la visita, fu offerto alla Verlato qualche bicchiere di vino e forse questo particolare può concorrere a dimostrare come la disgrazia deve essere accaduta.

I familiari hanno narrato ai carabinieri, recatisi subito sul posto dopo il rinvenimento del cadavere (avvenuto alle ore 18.30), che la disgraziata aveva l'abitudine di bagnarsi spesso la fronte con l'acqua per averne un senso di sollievo quando soffriva di mal di capo — ciò che le avveniva frequentemente.

Si suppone che la Verlato, nella strada di ritorno verso casa, si sia soffermata e piegata sulla roggia appunto per rinfrescarsi il viso. Evidentemente nel momento in cui compiva questo gesto, la poveretta, colta da capogiro, perdeva l'equilibri e cadeva a capofitto nell'acqua dalla quale non riusciva più a sollevarsi.

La morte è stata constatata dal dottor Beggiato.

Il cadavere, tolto subito dalla soggia è stato trasportato a casa dopo gli accertamenti di legge.

PADOVA

I concordati post-bellici

(*x. y.*) La importanza e l'attualità dell'argomento e la competenza specifica dell'oratore hanno attratto sabato sera nella sala del Collegio sacro un pubblico scelto anche più fitto del solito.

Il prof. Bettanini, dell'Università del S. Cuore, ha iniziato la sua conferenza ricordando la allocuzione di Benedetto XV pronunciata nel Concistoro del 21 novembre 1921. In essa il grande Pontefice manifestava con nobilissime espressioni il desiderio che le nazioni bramose di pace dopo l'imperversare di una lunghissima guerra si avvicinassero alla Chiesa.

Un secolo innanzi Pio VII appena eletto dal Conclave di Venezia dopo la bufera della rivoluzione francese apriva l'animo alla speranza di una ricostituzione spirituale e morale dei popoli, ed iniziava trattative con Napoleone, primo console perchè le profonde ferite che la rivoluzione aveva inferte all'Italia, alla Spagna, al Portogallo venissero rimarginate. Queste nazioni avevano visto la soppressione delle congregazioni religiose, e, in parte lo sconvolgimento della gerarchia ecclesiastica.

Problemi non meno gravi si presentarono dopo la ultima grande guerra nella rinnovata carta d'Europa, fra cui notevolissimi quelli delle minoranze, elementi nuovi per le relazioni fra gli Stati e la Chiesa.

Papa Leone XIII aveva ereditato il trono pontificio in un momento di gravissima crisi, per quello che riguardava le relazioni della S. Sede coi governi e colle nazioni. E Leone era tale uomo e tal papa da affrontare la situazione. Così Benedetto XV si sobbarcò al peso della guerra. Esclusa preventivamente la Santa Sede da ogni partecipazione alle future trattative di pace fra i belligeranti in forza del trattato di Londra, essa non tardò tuttavia a far sentire autorevolmente la sua voce.

Certo, nessuno pensava al ristabilimento di situazioni tramontate; non si potevano però dire tramontasse il sistema dei Concordati, adottato dalla Chiesa fino dal secolo decimosecondo, od anche dal secolo decimoprimo, a detta di alcuni storici. Quattro furono i concordati conchiusi dalla Santa Sede nel 1500, due nel 1600, salirono a trenta nel 1700 e si raddoppiarono nel secolo successivo. Di questi ultimi ben venti furono conchiusi drante il Pontificato di Pio IX, quindici sotto Leone XIII. Durante il breve pontificato di Pio X si ebbero cinque concordati.

Era dunque naturale che, come nell'anteguerra, così anche dopo, la Chiesa pesasse a questa forma di accordo. Dal 1919 ad oggi sette sono sati i concordati, oltre ad un accordo colla Lituania, e un « modus vivendi » colla Ceco-Slovacchia. Come nell'anteguerra, così dopo fu presupposto intangibile la libertà del Pontefice di comunicare coi suoi sudditi.

Il ibero esercizio della religione cattolica è affermato nei concordati colla Lettonia, la Baviera, la Polonia, la Lituania. Fra tutti fa eccezione il concordato prussiano che evita qualunque dichiarazione su principii di carattere generale.

Meglio di ogni altro assicura il libero e pubblico esercizio del culto cattolico, con difesa anche da parte della autorità civile (il che riesce a dimostrare la inscindibilità fra trattato e concordato).

Tale esercizio era del resto affermato anche nello Statuto Albertino, praticamente diminuito dal successivo codice penale italiano e dalla legge delle guarentigie

L'oratore si ferma a trattare del contributo della politica concordataria al bene delle nazioni. Accenna anche alla sostituzione nei trattati post-bellici, del sistema della notificazione preventiva al *placet* e all'*exequatur*.

Infine, dopo un accenno ai problemi dell'insegnamento e al riconoscimento dell'« azione cattolica », l'oratore esprime la speranza di buoni frutti da questi accordi. Dio si è avvicinato alle nazioni, e poichè a testimonianza del Carducci le città in cui vige l'idea di Dio fioriscono, mentre languono quelle in cui tale idea è scomparsa, possiamo trarre lieti auspici dalla sapiente e amorosa cura del Pontificato verso le nazioni e i popoli.

L'oratore fu vivamente applaudito.

Per la Russia

« Non possiamo non accogliere con animo profondamente addolorato — leggiamo nel «Bollettino Diocesano» — la voce Augusta del Sommo Pontefice che deplora gemente le « orribili scelleratezze che si ripetono e si aggravano ogni giorno contro Dio e contro le anime sulle innumerevoli popolazioni della Russia.

« E' necessario che la Lettera Pontificia non rimanga inefficace o limitata, ma eserciti un salutare influsso e divenga sopratutto stimolo alla preghiera.

« Esortiamo quindi i nostri sacerdoti a illustrare la Lettera Pontificia sulle condizioni della Russia con appropriate istruzioni specialmente ai membri delle Associazioni Cattoliche in precedenza alla festa di S. Giuseppe.

« E per corrispondere nel miglior modo all'invito del S. Padre il giorno S. Giuseppe prossimo in tutte le chiese parrocchiali si inviteranno i fedeli, e in particolar modo le Associazioni Cattoliche e le Pie Unioni, alla Santa Comunione; nel pomeriggio poi si terrà funzione Eucaristica riparatrice con canto del Miserere, parlando debitamente al popolo dello scopo della Funzione.

« Voglia il Signore esaudire la preghiera del Suo Vicario e dei figli della Sua Chiesa e ridonare la pace di Cristo ai fratelli sventurati della immensa Russia! ».

MOBILI
Italo Bergonzoni
Bologna - Tel. 16,27
Via Moline 3
I migliori
I più convenienti
Grande assortimento in ogni tipo e stile. Maggior garanzia di consegna e solidità.

SETTIMA EDIZIONE ORE 1.40
RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico S.A.I. — Mentana

Il Ministro della Guerra a Firenze

FIRENZE, 24 sera

E' giunto stamane a Firenze S. E. il Ministro della Guerra General Gazzera per presenziare alla inaugurazione del 43.o anno accademico della scuola di Sanità Militare. Egli è stato ricevuto dalle principali Autorità politiche e militari. S. E. il generale Gazzera fatto segno al più deferente omaggio ed accompagnato da S. E. Romei Longhena comandante il Corpo d'Armata, dal general Riva direttore generale di Sanità Militare, dal generale medico prof. Grixoni, comandante della scuola di sanità e da altri ufficiali ha passato in rivista gli allievi della scuola di sanità militare i quali unitamente agli ufficiali, hanno poi reso omaggio al Monumento eretto in memoria del Medico caduto in guerra deponendovi una corona. Quindi nell'aula magna della scuola di sanità militare ha avuto luogo la inaugurazione dell'anno accademico con una cerimonia solenne alla quale sono intervenuti S. E. il Cardinale Mistrangelo Arcivescovo di Firenze, il vice Prefetto comm. Ducceschi, il Podestà Sen Dellagherardesca, il Segretario federale dott. Pavolini, il console comandante del 19 raggruppamento della MSVN senatori deputati magistrat professori della Università, Ufficiali Generali Superiori di ogni arma, allievi della scuola e numeose altre Autorità e personalità. Ha parlato per primo applauditissimo il comandante della scuola General prof. Grixoni il quale dopo avere ringraziato il Ministro e le altre autorità presenti ha ricordato con commossa parola i gloriosi caduti in guerra e le onorificenze al valore guadagnate dal corpo sanitario. Il tenente colonnello medico prof Bruni ha pronunciato quindi il discorso inaugurale sul tema: « Importanza dell'igiene militare in pace e in guerra » — anche egli è stato vivamente applaudito. Per ultimo il tenente generale Medico Riva Direttore generale di Sanità militare ha porto il caldo saluto agli allievi ringraziando il Ministro della guerra, il Cardinale Mistrangelo e le altre autorità per aver voluto onorare la cerimonia con la loro presenza. S. E. Gazzera dopo una breve visita al comando del Corpo d'armata è ripartito alla volta di Roma alle 13.55 ossequiato dalla Autorità.

Cade dalla finestra rimanendo cadavere

BELLUNO, 24 sera

Nella località Veneggia, a quattro chilometri dalla città, il vecchio di anni settantasei Dal Ferra Giovanni fu Vincenzo, che abitava assieme al figlio Vincenzo ed alla nuora Piccin Antonietta in una casa, che dà sulla via provinciale, verso le otto si accostò alla finestra del secondo piano, alta da terra circa sette metri, allo scopo di osservare alcuni autoveicoli che passavano.

Il vecchio, colto da vertigine, cadde dalla finestra, riportando la frattura della base cranica per cui dopo pochi istanti cessava di vivere.

L'assemblea dell'Accademia scientifico-letteraria

ROVIGO, 24 sera

Ha avuto luogo l'assemblea dei soci ordinari dell'Accademia scientifico-letteraria dei Concordi. E' intervenuto anche l'accademico S. E. Enzo Casalini, sottosegretario di Stato alle Finanze. Dopo una relazione del presidente barone Manno sull'ultimo triennio d'attività, sono stati nominati soci ordinari l'on. ing. Giulio Fier deputato al Parlamento e podestà di Rovigo; il professor dott. Guido Avezzu direttore del Civico Ospedale di Rovigo.

Nomine sindacali

ROMA, 24 sera

Con decreti ministeriali in data 19 corrente sono state approvate le seguenti nomine sindacali: Ernesto Noschese presidente del sindacato provinciale degli agricoltori non coltivatori diretti di Salerno; prof. Giuseppe Chiappelli segretario dell'unione provinciale dei sindacati fascisti dell'agricoltura di Bari; Domenico Scafa segretario del sindacato provinciale fascista dei panettieri, dolcieri ecc. di Cosenza. Con decreto reale in data 1.o corrente è stata approvata la nomina del gr. uff. ing. Riccardo Luzzati presidente dell'associazione regionale lombarda dei trasporti terrestri e della navigazione interna. (*Stefani*).

Pregiudicati fiorentini al confino ed altri ammoniti

FIRENZE, 24 sera

La Commissione provinciale ha assegnato al confino quattro pregiudicati: Carlo Billi di anni 32 nato a Forlì, domiciliato in Firenze, per tre anni, Mario Ramazzini di anni 33 per cinque anni; Gino Calamandrei di anni 46 per anni due e Gino Terzi di anni 30 per due anni, tutti arrestati.

Inoltre la Commissione ha sottoposto agli obblighi dell'ammonizione i seguenti pregiudicati: Carlo Paoli di Sabatino di anni 29, ex coatto ed ex vigilato speciale; Vittorio Cenni di Giuseppe di anni 40; Amerigo Bertini di Ferdinando di anni 41 da Pisa domiciliato ad Empoli; Guido Corsani di Rapallo detto «gatto bigio» di anni 35, ex coatto, ammonito e vigilato; Brunetto Langianni fu Ermanno di anni 33, da Prato, ivi domiciliato; Emilio Aiazzi fu Guido di anni 43, da Barberino di Mugello; Alberto Del Taglia di Niccolò di anni 41, ex coatto.

Pazzo che uccide la moglie e due figli

ROMA, 24 sera

Stamane in via Flaminia si è svolta una improvvisa tragedia della pazzia. Al numero 61 abitava la famiglia di Gualandri Attilio, di anni 61, operaio, composta della moglie Teresa Tompo, di anni 56, e di cinque figli, il maggiore dei quali conta 3[illegible] anni e il più giovane, Armando, 25.

Fra il padre e la famiglia non correvano buoni rapporti, tanto che il Galandri era stato recentemente diffidato dalla pubblica sicurezza per continui maltrattamenti contro la moglie e i figli. Al suo attivo il Gualandri contava varie condanne per minaccia a mano armata e per lesioni. Dopo l'ultima diffida da parte della Questura, il Gualandri si era allontanato da casa abbandonando la famiglia. La moglie, per vivere aveva allora affittato due camere, una camera occupata dal cieco di guerra Michele Catanzaro, di Otranto, che vi abitava con la governante Rosa Maselli, vedova di guerra. Dopo un certo tempo, però, il Gualandri era ritornato in seno alla famiglia.

Stamane prima delle 8 tutto il caseggiato è stato messo sottosopra da dieci colpi di rivoltella. I coinquilini, spaventati, accorrevano nell'appartamento del Gualandri ove la vedova Maselli invocava aiuto. Accorsa la polizia, la Maselli, ancora in preda al terrore, ha fatto il seguente racconto.

Stamane alle 7.30 il Gualandri si era alzato come al solito, mentre il figlio maggiore usciva di casa per recarsi al lavoro Nella camera matrimoniale dormiva la Teresa Maselli con la figlia Anna e in cucina era il figlio Armando. Improvvisamente, il Gualandri si è armato di due rivoltelle a ripetizione ed entrato nella camera matrimoniale ha puntato le rivoltelle contro la moglie, poi contro la figlia, uccidendole, quindi recatosi in cucina, ove in una branda dormiva il figlio Armando, lo freddava con un altro colpo di rivoltella.

Il Gualandri è entrato quindi nella stanza del cieco di guerra Catanzaro, ma la governante è riuscita a nascondere l'invalido dietro un armadio. Il Gualandri ha sparato ancora tre colpi che hanno forato la porta dell'armadio, quindi si è puntata la rivoltella sotto l'ascella facendone partire l'ultimo colpo, dal quale è rimasto ucciso sull'istante. La terribile tragedia ha richiamato sul posto una folla enorme.

Anno XXXV - N. 48

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 25 Febbraio 193

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

IN FRANCIA

Chautemps oggi alla Camera

I delegati per Londra

PARIGI, 24 sera

I ministri e i sottosegretarj di Stato si sono riuniti stamane a Consiglio di Gabinetto al Ministero dell'Interno sotto la presidenza di Chautemps. Il Consiglio ha esaminato le questioni essenziali sulle quali si svolgerà la dichiarazione ministeriale. I termini di essa saranno definitivamente concretati nel Consiglio dei ministri che si riunirà domattina all'Eliseo.

Il Consiglio di Gabinetto ha inoltre deciso che la delegazione alla Conferenza navale di Londra sarà così costituita: Presidente signor Chautemps, presidente del Consiglio; delegati: sig. Briand, ministro degli Esteri; Albert Sarraut, ministro della Marina; Lamoureux, ministro delle Colonie; De Fleurian ambasciatore a Londra.

I signori Briand e Sarraut partiranno da Parigi mercoledì mattina per recarsi a Londra, mentre il sig. Chautemps non vi andrà probabilmente che la settimana prossima per passarvi alcuni giorni.

Alla conferenza doganale di Ginevra la Francia sarà rappresentata dal ministro del commercio Bonnet e dal sottosegretario di Stato all'agricoltura Chappedelaine.

Alla fine del Consiglio di Gabinetto il sig. Chautemps, uscendo dal Ministero dell'Interno, ha fatto la seguente breve dichiarazione: « *Il Governo si presenterà domani dinanzi alle Camere. Esso farà appello ad una maggioranza repubblicana ed ha la più grande fiducia nell'esito della battaglia che sarà impegnata* ».

Il programma ministeriale, non sarà dunque noto che domani; ma si sa fin d'ora che, quanto agli sgravi fiscali Chautemps è disposto ad accettare le proposte della Commissione delle Finanze; e vagheggia un progetto di pensioni per il quale gli ex combattenti riceverebbero 500 lire al mese a 50 anni e 1200 a partire dai 55. Sarebbe inoltre allo studio una larga amnistia della quale beneficerebbero alcuni deputati comunisti. Il Presidente del Consiglio, che ieri ha avuto colloqui con vari ministri in merito alla dichiarazione da leggere domani a Palazzo Borbone, ha ricevuto altresì alcuni deputati socialisti i quali hanno dichiarato di essere rimasti eccellentemente impressionati dei propositi loro esposti da Chautemps.

Curioso intanto è l'atteggiamento di Herriot. Il sindaco di Lione, nonchè ex-Primo Ministro cartellista, ha tenuto a far sapere di non aver posto la sua candidatura ad entrare nel nuovo Ministero per la semplice ragione che egli crede di « essere più utile al partito e al paese restando nei ranghi ». I maligni danno tuttavia un'altra versione meno edificante, accennando a certe avversioni espresse dal gruppo radicale all'entrata nel Governo dell'ex-Primo Ministro.

La Francia accetterebbe una generica garanzia americana

NEW YORK, 24 sera

Le ultime informazioni qui pervenute da Londra e da Parigi sui lavori della Conferenza navale lasciano intravvedere una manovra della Francia per mitigare la nota opposizione degli Stati Uniti al programma navale francese.

La Francia, come è risaputo, non sarebbe aliena dal modificare in senso riduttivo le sue richieste, a patto di ottenere garanzie di indole politica (patto Mediterraneo) sia dagli Stati Uniti come dall'Inghilterra.

Mentre sull'atteggiamento inglese al riguardo permangono dubbi, Londra avendo già a varie riprese manifestata la sua avversità ad aderire anche a questo ripiego della Francia, sembra che il Governo di Parigi abbia ora escogitato un nuovo mezzo per girare l'ostacolo dell'opposizione degli Stati Uniti. Il Governo francese farebbe a meno di un impegno tassativo degli Stati Uniti a intervenire a protezione della integrità della Francia, qualora ne sorgesse la necessità. Esso si accontenterebbe solamente di una solenne manifestazione verbale, e quindi forzatamente generica, fatta dal Presidente Hoover per assicurare che nel caso di una diretta minaccia alla Francia, l'America adopererebbe ogni mezzo in suo potere per allontanare la possibilità di conflitti.

IL "DEFICIT,, INGLESE

Snowden accusa Churchill

LONDRA, 24 sera

Ieri, in un discorso tenuto ai suoi elettori di Jorkshire, il Cancelliere dello Scacchiere, Snowden, ha annunciato che il bilancio dello Stato minaccia di chiudersi con un disavanzo.

Il gettito delle entrate ha presentato infatti al 15 febbraio una diminuzione di 22 milioni di sterline, mentre le spese sono in aumento di circa 17 milioni.

Snowden, dopo aver detto che il « deficit » è una conseguenza della situazione finanziaria lasciata dal conservatore Churchill che valutava ottimisticamente le entrate, mentre conteneva in limiti eccezionalmente angusti le spese, ha affermato che ci vorranno almeno tre anni di duro lavoro e di sacrifici per poter riportare le finanze inglesi al grado di prosperità in cui il Governo laburista le lasciò cinque anni fa, ed ha aggiunto:

« Possiamo affermare con tutta coscienza, — che da quando siamo tornati al Governo, e cioè in un periodo di circa otto mesi, noi abbiamo fatto per il Paese più di quanto in ugual periodo di tempo non abbia fatto alcun altro Governo britannico. Ci si accusa di aver aumentate le spese profondendo maggiori stanziamenti in sussidi di disoccupazione. Ma queste critiche sono infondate, poichè non avremo avuto affatto bisogno di chiedere alla Camera dei Comuni l'approvazione di due nuovi *bills* a favore dei disoccupati, se il *Governo* conservatore non avesse interamente depredati fondi stanziati per questo capitolo. Abbiamo dovuto procurarsi, in circostanze di assoluta urgenza, otto milioni di sterline per questo esercizio finanziario, e dovremo procurarci altri 15 milioni per l'anno venturo. Ciò è dovuto esclusivamente alla nefasta opera finanziaria compiuta dal precedente Gabinetto ».

Accennando quindi ai lavori della Conferenza navale il ministro ha affermato che le prospettive non sono pessimistiche e che si può fiduciosamente sperare nella conclusione di un accordo suscettibile di permettere una sensibile diminuzione del « tremendo onere delle spese navali ».

Le accuse rivolte ai conservatori dal Cancelliere laburista, sono ribattute dal *Times* che rileva come fosse Churchill a dover riparare con provvedimenti straordinari gli errori del precedente Gabinetto laburista:

« La diminuzione di entrate provocata dalla politica finanziaria laburista. — scrive il *Times*, — fu di circa 80 milioni di sterline; lo sciopero generale costò al commercio e all'industria britannica non meno di 30 milioni di sterline, e l'arresto provocato per sette mesi nella produzione del carbone produsse una perdita di altri 15 milioni di sterline. Il Cancelliere dello Scacchiere del Governo conservatore si trovò dunque a dover fronteggiare una diminuzione di entrate ben più grave di quella verificatasi attualmente. Snowden non ha alcun diritto di accusare i suoi predecessori dimenticando gli avvenimenti del 1926. Tanto meno poi egli ha diritto di qualificare come «fraudolente» le previsioni di bilancio fatte da Churchill, il quale, dopo tutto, non prevedeva di dover lasciare ai laburisti la successione del potere! »

Il giornale conclude infine facendo ricadere sull'attuale Gabinetto la responsabilità attuale della crisi economica dovuta, secondo il giornale, all'incerta politica doganale del Governo.

Si annunzia intanto che il Governo ha deliberato di indire un nuovo prestito di conversione analogo a quello lanciato nel novembre scorso con l'interesse del 4 e mezzo per cento.

Una grave catastrofe evitata grazie all'opera di religiose

PROVIDENCE (Rhode Island), 24

Il sangue freddo delle monache e delle infermiere e dei sanitari addetti al locale ospedale di S. Giuseppe, e il pronto intervento dei pompieri e delle forze di polizia, hanno impedito ieri sera una spaventosa catastrofe, quando nel nosocomio si sviluppò un violentissimo incendio.

Nelle diverse corsie si trovano circa 160 malati, i quali vennero tutti tratti in salvo attraverso il denso fumo, che aveva già invaso tutti i reparti dell'ospedale.

Il personale ebbe anche la prontezza di spirito di eliminare tempestivamente un grave pericolo, portando fuori dell'edificio 35 bombole di ossigeno che scoppiando, avrebbero potuto provocare una catastrofe. L'ospedale è rimasto virtualmente distrutto dal fuoco, che, a quanto sembra, si è svilupato per combustione spontanea nel deposito delle immondizie. I danni ammontano a circa 250 mila dollari.

Il giuramento decisorio deferito a Trozki

BERLINO, 24 sera

Una sentenza interlocutoria è stata emanata dal Tribunale nel processo intentato da Leo Trozki contro una casa editrice di Dresda. Trozki aveva affidato alla casa, come è noto, i manoscritti delle sue opere: *Lenin e i suoi epigoni* e *La situazione politica mondiale*, ma aveva ritirato i manoscritti e vietata la pubblicazione all'annunzio che la stessa casa avrebbe edito un libro di Kerenski, suo avversario. La casa di Dresda iniziò lo stesso la stampa dei libri. Ora il Tribunale impone a Trozki il giuramento sulle circostanze da lui affermate; che cioè prima della conclusione del contratto non sapeva che la ditta avrebbe pubblicato anche le «Memorie di Kerenski dalla caduta dello zarismo al colpo di Stato di Lenin». Il giuramento di Trozki sarà decisivo per l'esito del processo: se egli si rifiuterà il Tribunale darà ragione alla casa editrice. Se lo presterà vincerà la causa.

MILIARDI IN FUMO

I americano: 1000 sigarette

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 24 febb.

(*S. I. C.*) Dalle statistiche pubblicate dall'Ufficio delle Imposte Indirette sulle somme incassate dal fisco americano durante l'anno 1929 per le tasse sulle sigarette, risulta che durante l'anno scorso negli Stati Uniti sono state consumate 119.038.841.560 sigarette, totale che costituisce il più alto sinora raggiunto e che rappresenta un aumento di 13.000.000.000 nei confronti del totale degli anni precedenti.

La quantità totale delle sigarette fumate durante il 1929 negli Stati Uniti, suddivisa per il numero degli abitanti dà un quoziente di oltre 1.000 sigarette per ogni abitante, uomo, donna e fanciullo che sia, di qualsiasi età. La diffusione sempre più vasta dell'abitudine di fumare tra le donne rappresenta la ragione maggiore di questo aumento.

Un discorso del min. Bottai a Pisa

PISA, 24 sera

Stamane alle ore 11 S. E. Bottai Ministro delle Corporazioni ha tenuta alla Scuola di Perfezionamento in studi corporativi presso l'Università di Pisa una lezione di politica corporativa. Alle ore 13.[illegible] il ministro è partito per Roma.

Mussolini e gli alto-atesini

"Persecuzioni,, inesistenti

PARIGI, 24 matt.

Il *Figaro* riceve dal suo corrispondente romano la notizia dell'atto di clemenza del Capo del Governo italiano che ha tolto dal confino il dott. Kiener e altri otto cittadini dell'Alto Adige, che si erano resi colpevoli di ostinata propaganda contro il Governo e il Regime.

« Questa nuova prova della clemenza di Mussolini — scrive il corrispondente — non sorprenderà nessuno in Italia. Benchè all'estero si parli e si discuta spesso di pretese persecuzioni fasciste, esse non esistono in realtà che nella immaginazione dei nemici dell'attuale regime politico italiano. Basterà constatare (visto che le cifre non sono un'opinione) che codeste nove persone che sono state graziate da Mussolini, sono le sole, su 180.000 excittadini austriaci divenuti italiani in base al Trattato di pace, che fossero sottoposte nell'Alto Adige a misure di polizia. Nove persone di cui una, il dott. Kiener, era stata mandata a vivere ed esercitare la professione (in compagnia di sua moglie, che era stata autorizzata a seguirlo) in un Comune diverso dal suo, e le altre otto dovevano presentarsi di tempo in tempo alla Polizia locale per render conto della loro attività politica. Ecco a che cosa si riducono le misure feroci e inumane di cui il Fascismo si sarebbe reso colpevole dopo il suo avvento al potere ».

Commentando la notizia, il *Figaro scrive*:

« Quante volte abbiamo veduto i giornali di sinistra criticare aspramente, inconsideratamente « la tirannia fascista » e imputare « metodi di persecuzione » al Governo del signor Mussolini; quante volte la « Lega dei diritti dell'uomo » ha ispirato articoli tendenziosi pieni di fiele, destinati a ingannare i francesi sull'autorità ferma ma clemente del Duce. Ecco un'informazione che ognuno potrà leggere con profitto. Segnaliamo infine un altro bel gesto di Mussolini, gesto di cui la Francia apprezzerà il valore simbolico. Il signor Mussolini ha deciso di conferire la croce di guerra italiana a tutti gli ex-soldati della Legione garibaldina che si arruolarono volontari nell'esercito francese prima dell'entrata in guerra dell'Italia ed ebbero una parte gloriosa nei combattimenti delle Argonne ».

Anche i giornali austriaci hanno accolto con vivissima soddisfazione la notizia dell'amnistia accordata dal Capo del Governo italiano S. E. Mussolini ai condannati politici dell'Alto Adige. Il comunicato ufficiale è stato pubblicato in prima pagina dai maggiori quotidiani che lo hanno fatto oggetto di favorevoli commenti.

L'Azione cattolica cinese

e l'educazione cristiana della gioventù

SHANGAI, febbraio

Il Padre Pietro Tchang, Direttore dell'Azione Cattolica dell'Haimen nel Kiangsu, con un eloquente appello invita tutti i membri dell'Azione Cattolica a non permettere che si calpestino i loro diritti di cristiani e di cittadini. Ecco alcuni brani più significativi del lungo appello (oltre 4.000 caratteri cinesi):

« I diritti della Chiesa, in Cina, sono lesi. Per quanto si riferisce all'istruzione essa subisce, da parte dello Stato, una ingerenza ingiustificata e malintenzionata. Il Presidente Suen (fondatore della Repubblica), protestante, era d'avviso che se non si accorda alla Chiesa un trattamento privilegiato, si deve almeno agire verso di lei colla più grande equità. Orbene, nelle leggi che si fanno attualmente, si trovano sempre delle disposizioni che non possono soddisfarci. Così, i regolamenti concernenti il riconoscimento delle scuole cattoliche, per quanto più volte modificati, non sono migliori di quelli del regime militarista.

« Sotto il regime militarista la parola non era libera, ma si sapeva che non avrebbe potuto durare a lungo e si pazientava. Ora, le basi del paese sono consolidate e, si pensa che lo stato attuale durerà diecimila anni. La legislazione che si fa attualmente durerà per sempre. Se essa contiene qualche cosa di sfavorevole ai diritti della Chiesa ed alla Fede, non conviene più pazientare in silenzio e tacere come le cicale durante l'inverno. In fin dei conti la Repubblica è cosa di tutti: i cristiani fanno anch'essi parte della nazione. Essi debbono parlare e denunciare i mali che non possono sopportare. Le leggi non sono ancora definitive e noi dobbiamo sorvegliarne la confezione. Non bisogna che le opinioni personali di una categoria di uomini siano cambiate in leggi, ledendo i diritti degli altri: questo sarebbe contrario allo scopo della Rivoluzione.

« Nella Repubblica Cinese vi è la libertà dei culti; fu lo stesso Suen ad inserirla nella Costituzione. Vi è la libertà assoluta di coscienza: fu lo stesso Suen ad inscriverla nel programma del Partito. Se vi sono leggi contrarie a questi principii, non si tratta più dello spirito di Suen; e noi non possiamo a meno di levarci ed opporci.

« La libertà assoluta di coscienza, garantita dalla Costituzione e dal programma del Partito, non può avere dei limiti nè di tempo nè di luogo, eccetto che nuoccia all'ordine pubblico. Lo Stato può solo pretendere che nelle scuole private l'insegnamento non sia inferiore a quello che vien dato nelle scuole ufficiali. Che ostacolo può mettere l'istruzione religiosa all'acquisizione della scienza. Apertamente, si proclama la libertà: con parole velate la si sopprime: e nessuno si leva per opporsi a quei regolamenti? ».

Dopo riportato il regolamento delle scuole private e denunciatone il sofisma su cui poggia, Padre Tchang continua:

« Ormai nello Stato gli impieghi son pubblici ed anche noi cristiani possiamo aspirare ad averne la nostra parte. Siccome la scuola è la condizione per entrare nella carriera ufficiale, non bisogna che noi cristiani ne restiamo esclusi. L'istruzione è dichiarata obbligatorio e per essere considerati cittadini bisogna aver ricevuto l'istruzione. Ma se le nostre scuole non entrano nel sistema scolastico noi non potremo acquistare la qualità di cittadini.

« Noi dobbiamo domandare di essere trattati sul piede dell'uguaglianza. Se nel presente periodo di elaborazione, noi ci lasciamo soffocare senza levare un grido, senza protesta: chi ci assicura che domani verranno dei regolamenti ancora peggiori? Proclamiamo il diritto delle scuole private. Siano esse religiose o no, questo riguarda i privati e non lo Stato... Da una parte il Governo permette alle associazioni religiose di fondare delle scuole private e dall'altra proibisce loro di insegnare la dottrina religiosa e di fare atti di religione in quelle scuole; qui c'è manifesta contraddizione. «Ma noi cristiani troppo timidi non osiamo levarci per conquistare il nostro diritto; e coloro che sono al potere forse non conoscono neppure il gran male che fanno: essi possono credere che in Cina tutti siano d'accordo ed, in conformità dell'ateismo che essi professano, essi applicano il loro metodo graduale per distruggere la religione, spingendo sempre, chiudendo, schiacciando: essi non pensano ad altro.

« Bisogna ottenere che lo Stato non sopprima il diritto che hanno le scuole private di far propaganda religiosa. I genitori ci confidano i loro bambini perchè questi ricevano un'istruzione religiosa più completa e perchè conservino le loro abitudini religiose: noi dobbiamo conformarci alle intenzioni dei parenti ed esercitare l'autorità in loro vece «Gli studenti possono ben essere cristiani; l'essere cristiani non impedisce loro di essere studenti. La Repubblica essendo il governo di tutti, le leggi debbono essere conformi allo spirito delle masse: non bisogna che una legge debba essere conforme allo spirito delle masse: non bisogna che un piccolo numero di uomini possa, in queste leggi, imporre le sue opinioni. Se il Governo dimentica la Costituzione ed il programma del Partito, di chi la colpa! Noi stessi siam colpevoli, perchè quando si oppone alla nostra Fede non facciamo sentire la nostra opinione e non richiamiamo l'attenzione dei governanti. «Bisogna parlare. In Cina, su 400.000.000 di abitanti, quanti sono i veri atei, i veri senza religione? Non vi sono che quelli che sono andati a studiare nelle scuole atee di Europa e d'America. Tutti gli altri: buddisti, taoisti, protestanti, maomettani, sono contrari alla religione e fanno tutti causa comune.

« Ma bisogna gridar forte per avere ragione. Facciamo delle petizioni, lottiamo colla parola: che inconveniente ne potrà avvenire? Il popolo ha diritto di petizione.

« Se viene messo in pratica il materialismo, quando cesseranno i brigantaggi ed i torbidi? Non è solo per amor della religione e per conservare la religione, ma anche per amor di patria e per proteggere la patria, che noi dobbiamo riunirci per fermare la rabbia degli atei e dei materialisti.

« Consigliatevi coi vostri superiori ecclesiastici e poi scrivete al Comitato centrale dell'Azione Cattolica a Pekino, affinchè vengano trasmesse al Ministero della Pubblica Istruzione di Nankino delle petizioni per la correzione dei regolamenti relativi al riconoscimento delle scuole private... ». (*Ag. Fides*).

Gli studenti cattolici per la festa di S. Tommaso

ROMA, 24 sera

In preparazione alla Festa di S. Tommaso la Presidenza Generale della Gioventù Cattolica Italiana ha proposto alle Federazioni un programma religioso sociale per i soci studenti. Infatti oltre alla S. Messa con Comunione Generale e alla funzione serale, vien proposto di tenere una serata sociale in cui si dovrà parlare di S. Tommaso, ed eseguire alcuni dei canti gregoriani, che l'Angelico ha saputo ispirare, ad esempio il *Sacris Solemnis*, o *Salutaris Hostia* o *Sacrum Convivium*, ecc. Naturalmente l'esecuzione dovrà essere accuratissima, e svolta d'intesa col Delegato Diocesano dell'Associazione Ceciliana. In precedenza all'esecuzione si diranno brevi parole illustrative. Sia per le funzioni religiose come per la serata sociale sarà esteso largo invito.

Il nuovo Maestro di casa dei Palazzi Apostolici

CITTA' DEL VATICANO, 24 sera

Il comm. Pio Manzia è stato nominato maestro di casa dei Palazzi apostolici.

Al comm. Manzia i nostri voti e rallegramenti.

La festa degli spazzacamini a Milano

MILANO, 24 matt.

Il Comitato benefico che continua l'opera istituita oltre trenta anni fa dall'attuale Pontefice ha adunato ieri gli spazzacammini i quali dopo avere ascoltata la Messa nel Tempio Civico di San Sebastiano sono stati raccolti a mensa nell'Istituto Borromeo dove S. E. il cardinale Schuster, dopo avere data lettura di un telegramma inviato da S. E. il cardinale Pacelli a nome del Santo Padre, ha rivolto agli spazzacamini elevate parole di fede e di amore.

Il Concorso artistico Antoniano prorogato

MILANO, 24 sera

Il concorso artistico indetto dal Circolo di Cultura Francescano in occasione del centenario di S. Antonio da Padova è stato prorogato dal 21 maggio al 31 ottobre 1930.

Riceve il battesimo a 24 anni

VICENZA, 24 sera

L'operaio ventiquattrenne della nostra città Betto Claudio ha ricevuto, nella cappella della Villa S. Giuseppe di Bassano del Grappa, retta dai PP. Gesuiti, il sacramento del Battesimo.

La domenica di Schober a Berlino

Imminente accordo commerciale

BERLINO, 24 sera

Il Cancelliere austriaco Schoer ha trascorso la giornata di ieri in visite e ricevimenti. Nella mattinata, dopo avere assistito alla solenne Messa nella Chiesa di Santa Edvige, si è recato in automobile a Potsdam ove ha visitato il Castello di Sanc-Souci e il Parco.

Alle 13, di ritorno a Berlino Schober ho partecipato ad una colazione offertagli dal Ministro degli Esteri Curtius.

Nel pomeriggio al palazzo della Legazione austriaca il Cancelliere ha ricevuto la colonia di Berlino. Nello stesso palazzo il Cancelliere ha offerto ieri sera un ricevimento, dopo avere partecipato a uno spettacolo dato in suo onore all'Opera di Stato con l'*Oro del Reno*. Al ricevimento sono stati invitati, oltre i rappresentanti del Governo tedesco, anche gli ambasciatori e i ministri delle principali Potenze.

Parlando alla stazione radiofonica Schober ha affermato che la sua visita non tende affatto alla realizzazione di scopi politici e che non è stata imposta unicamente dagli impellenti bisogni economici dell'Austria, ma che essa costituisce soprattutto un atto di cortesia e di amiciazia verso il Governo del Reich e verso la nazione germanica. L'oratore ha avuto pure un breve accenno al suo viaggio in Italia ed ai suoi colloqui co Capo del Governo di Roma, per affermare che le amichevoli relazioni che uniscono ormai i due Stati non mancheranno di avere benefiche ripercussioni nel campo internazionale e sull'opera di conciliazione dei popoli. E' stato questo uno dei soli rilievi politici del discorso consacrato nella maggior parte ad una rievocazione della storia millenaria delle Marche orientali dell'Austria odierna.

Nella conclusione, il Cancelliere Schober ha espresso il voto che la Conferenza dell'Aja sia l'ultima tappa del calvario che la stirpe germanica ha dovuto salire in conseguenza della sconfitta della grande guerra e che Germania ed Austria possano infine marciare unite verso un avvenire più felice.

Il Cancelliere ha ripreso stamane le conversazioni con Curtius, Moldenauer e Müller per l'esame delle relazioni commerciali fra i due paesi confinanti, relazioni che dovranno essere regolate da un nuovo trattato commerciale, per la cui elaborazione pure nella giornata di sabato gli esperti di Berlino e di Vienna hanno iniziato la ultima fase dei lavori. Se si deve credere alle indiscrezioni della stampa ministeriale, serie difficoltà rendono difficile il raggiungimento di un accordo. Le passività del bilancio di esportazione austriaco nella grande Germania, si accentuano sempre più. L'Industria del Reich ha ormai liberato il mercato interno dalla concorrenza austriaca. Ora Schober e gli esperti che lo hanno preceduto a Berlino tentano riconquistare il terreno perduto, ma urtano in questa azione alla energica difesa dei rappresentanti della grande industria tedesca.

Comunque, si annuncia stasera che le trattative tra il Cancelliere austriaco dott. Schober ed il Governo del Reich sono terminate stamane con un'accordo sulle questioni di maggiore importanza relative al progettato trattato di commercio austro-germanico che si prevede sarà concluso tra breve.

Sodisfazione a Vienna

VIENNA, 24 sera

Il soggiorno del Cancelliere austriaco a Berlino viene attentamente seguito dalla stampa viennese che si dimostra oggi particolarmente soddisfatta del buon andamento dei primi colloqui per la soluzione delle difficoltà ancora esistenti nei riguardi del trattato commerciale.

Ai corrispondenti dei giornali della capitale austriaca Schober ha accordato varie interviste riaffermando la comunanza di civiltà e di razza dei due popoli; e tornando poi sul patto d'amicizia concluso con l'Italia il Cancelliere ha detto alla *Wiener Neuste Nachrichten*:

« L'Austria ha il massimo interesse alla pacificazione dell'Europa centrale, e per questo noi abbiamo anche cercato l'intesa con l'Italia. In realtà noi non consideriamo il fatto di essere riusciti a chiarire le nostre relazioni con l'Italia come un nostro esclusivo interesse, ma anche come un interesse generale europeo. Nessuno ha poi il diritto di trarre altre deduzioni dal mio viaggio a Roma come già ho avuto occasione di dichiarare nei giorni scorsi. La nostra politica estera è perfettamente chiara ».

La celebrazione Virgiliana all'Università Cattolica

MILANO, 24 sera

L'Università Cattolica vuole anche essa portare un contributo particolare alla celebrazione del Bimillenario Virgiliano. Al suo appello hanno aderito fra gli altri il sen. prof. Giuseppe Albini dell'Università di Bologna, il prof. Jerome Gurcopino, professore di storia romana alla Sorbona, il prof. Conway dell'università di Manchester, il prf. Weebe dell'Università di Breslavia, il prof Zielinski dell'Università di Varsavia. Il corso virgiliano di conferenze sarà inaugurato nell'aula magna dell'università dal prof. Albini che parlerà su «Virgilio, l'anima e l'arte ».

I componenti il nuovo consiglio della Federazione Cooperativa di lavoro

ROMA, 24 sera

L'on. Bruno Biagi, presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione, in esecuzione della deliberazione dell'ultimo congresso nazionale delle cooperative di produzione e lavoro ha proceduto alla nomina del consiglio della Federazione chiamandovi a far parte l'on. Celso Calvetti presidente, l'ing. Attilio Salvini di Bologna, l'ing. Arminio Pasini di Padova, il prof. comm. Leone Pollini di Milano.

Il consiglio per il suo insediamento è convocato a Roma per il giorno 6 marzo alle ore 10 presso la sede della Federazione in Via dei Sabini n. 4.

Il principe Guglielmo a Roma

ROMA, 24 matt.

Stamane è qui giunto il principe Guglielmo di Svezia.

La relazione senatoriale al Codice della strada

ROMA, 24 sera

L'on. De Vito Presidente e relatore della commissione eletta dagli uffici del Senato per l'esame del progetto di legge riguardante il Codice della strada, ha terminato il suo lavoro e sottoporrà domani e dopo domani le conclusioni alla approvaziose dei commissari. La relazione sarà quindi presentata nel testo definitivo alla presidenza del Senato. La relazione dell'on. De Vito è lunga dettagliata esauriente su tutti i punti. Essa ha richiesta ampia ed attenta disamina non solo di tutte le disposizioni legislative in vigore per la strada, ma anche per tutte le iniziative promosse in vari campi perchè il pratico che deve regolare in maniera definitiva una così importante materia deve tenere conto nei limiti del possibile, dei voti di assocazioni, istituti, enti turistici, ecc.

La relazione dell'on. De Vito sul disegno di legge è composta di tre parti. La prima contiene serie considerazioni generali su tutto quanto concerne la polizia stradale, la seconda è un esame dettagliato, titolo per titolo, del disegno di legge, e dello stesso ordine del progetto governativo: vi sono pure alcune proposte di emendamenti; è la parte più cospicua ed interessante della relazione sulla quale più particolarmente si discuterà al Senato. La terza parte è quella conclusiva. Il disegno di legge esprime un plauso al governo per la vigilanza e l'attenzione con cui stimola lo sviluppo stradale e disciplina le norme della circolazione.

Le deliberazioni del Direttorio dei "Volontari di guerra,,

ROMA, 24 sera

Per la prima volta, dopo il convegno nazionale di Tripoli, si è adunato il Direttorio Nazionale dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra sotto la presidenza dell'on. Eugenio Coselschi, presenti il segretario generale Augusto Pescosolido e i signori Mario Baglia-Bambergi, Giuseppe Cristoforini, Alessandro Dudan, Virginio Gayda, Giuliano Gozzi, U. A. Mazzoni, Vico Pellizzari, Gaetano Pepe, Mario Sani, Enrico Scodnik, Renato Timeus, i membri del consiglio di disciplina: Emilio Lumia, Oreste Margarucci, Federico Ferro, Luzzi Enrico, Cuzzocrea Renato, Pasqualucci Benedetto, Rossi Emanuele, Zannelli segretario, Luigi Corrado con il cassiere Arnaldo Spizzichino. All'inaugurazione della nuova sede sociale, effettuatasi con una intima manifestazione di cameratismo, assistevano S. E. De Pretis, in rappresentanza del Governatore dell'Urbe, l'on. Amilcare Rossi per l'associazione combattenti e l'on. Gianni Baccarini per l'associazione mutilati. Avevano inviato la loro adesione le LL. EE. Federzoni, Giuriati, Di Crollalanza, l'on. Lando Ferretti, il Prefetto di Roma, l'on. Carlo Scorza per la Federazione Nazionale Arditi, l'on. Ezio Garibaldi per la Federazione Nazionale Garibaldini, il generale Ragioni e Aldo Vecchini, segretario della federazione fascista dell'Urbe.

Il presidente dell'associazione insediava quindi il direttorio, il consiglio di disciplina e l'ufficio dei revisori dei conti, rinnovando il giuramento nel sacrario della associazione dove, dinnanzi alle immagini dei Caduti, arde perenne una fiamma votiva. Dopo brevi comunicazioni, il Presidente dava inizio ai lavori del convegno. Al termine dei lavori, prolungatisi per tutta la giornata, il Direttorio nazionale approvava il seguente indirizzo che riepilogava i lavori stessi e precisa le idealità e l'azione che il volontarismo italiano intende continuare a svolgere.

Il Direttorio Centrale dell'Associazione nazionale volontari di guerra, approvate per acclamazione le direttive tracciate del Presidente e la relazione del Segretario generale ha deliberato:

Di continuare a perfezionare il carattere della associazione, quale organizzazione attiva e operante con disciplina militare; di riaffermare la sua più assoluta intransigenza rivoluzionaria, opponendo la più risoluta azione contro tutti i nemici della Patria interni ed esterni e di avversare qualsiasi possibilità di valorizzazione di uomini che negarono l'intervento, avvilirono la vittoria, ostacolarono o tradirono il regime; di rivolgere l'espressione della sua solidarietà a tutte le nazionalità oppresse nella penisola balcanica che lottano per la loro indipendenza politica spirituale culturale e religiosa e di smascherare e combattere senza tregua l'azione delittuosa di quelle organizzazioni terroristiche straniere che vorrebbero insidiare l'inviolabilità dei nostri confini orientali e la libertà di tutto l'Adriatico; di riaffermare il convincimento della missione universale d'Italia quale centro di irradiazione di una superiore civiltà nel mondo, missione che si è rivelata anche nelle recenti discussioni di Londra, dove le direttive del Duce, nobilmente interpretate dal volontario di guerra Dino Grandi, hanno dimostrato il pensiero veramente pacifico dell'Italia fascista di fronte alla cruda affermazione degli egoistici interessi imperialistici di talune nazioni democratiche. Affermava poi che i volontari, i quali vollero la guerra liberatrice contro l'Austria, salutano ora con piena soddisfazione l'accordo coi nemici di ieri, riconciliati nella luce dell'Italia vittoriosa e giusta, e sono convinti che alla generosa prontezza con la quale il Duce, nel condono all'unico confinato allogeno, ha dato prova del suo spirito di concordia corrisponda la più completa cessazione di ogni propaganda d'oltre Brennero contro la inviolabile e immutabile italianità del Trentino e dell'alto Adige.

Il Direttorio ha quindi approvato le norme per la realizzazione del voto del congresso di Tripoli per un'attiva propaganda, svolta a rafforzare sempre più la coscienza coloniale nel paese, ha deliberato di riunire il consiglio generale dell'associazione a Mantova nel prossimo giugno, in onore del Poeta dell'Impero, di ratificare la deliberazione della Legione Giuliana, di recarsi il 24 maggio a Trento a restituire la visita che fece a Trieste la Legione Trentina, che in tale occasione inaugurerà i cippi dei volontari caduti sul Grappa, e di riunire i volontari a Bari, nel prossimo settembre, per l'esposizione italo-orientale, conducendone una rappresentanza a Rodi e alle isole dell'Egeo.

Ha chiuso i suoi lavori rivolgendo il suo devoto pensiero alla augusta Maestà del Re Vittorioso, al Duce, che difende i diritti dell'Italia nel mondo, e a S. E. Turati che del Fascismo e del Duce, interpreta nel fervore austero delle opere l'anima e le speranze.

Tre condanne per il delitto di Cusano

MILANO, 24 sera

Si è chiuso questa sera alle ore 21,15 a Busto Arsizio il processo per il delitto di Cusano per l'uccisione del fornaio Clerici. I giurati, dopo una lunga permanenza di oltre tre ore nella camera di consiglio, hanno ritenuto colpevoli tutti e tre gli imputati ed in conseguenza del loro verdetto Giovanni Gariboldi è stato condannato a 30 anni di reclusione con le pene accessorie, compresi 10 anni di vigilanza speciale, la Pierina Clerici a 16 anni, 5 mesi e 6 giorni ed Ambrogio Bianchi a 6 anni e 11 giorni. Alla lettura della sentenza la Pierina Clerici è scoppiata in un nervoso pianto, gridando «Sono la sola colpevole». Gariboldi è innocente e Dio punirà la mia colpa ». A sua volta il Gariboldi ha detto «Farò i 30 anni, ma quando uscirò dalla galera faremo i conti con la giustizia ».

La sentenza ha destato profonda impressione ed il pubblico ha sfollato lentamente l'aula della Corte d'Assise.

La valanga su Bolognola

QUINDICI MORT
DISSEPOLTI

Le ardue operazioni di socco
25 mila lire di Mussolini
ai sinistrati

MACERATA, 24 se

Le opere di soccorso agli abi
di Bolognola e della frazione di V
la di Mezzo continuano intensi
da parte della truppa del 157.o
teria, specialmente dei militi d
109.a Legione al comando del
sole Biscaccianti e da parte d
lonterosi abitanti della zona e
maceratesi e di altre città.

Il Prefetto S. E. Foschi e
Scarfiotti hanno disposto per il c
centramento dei soccorsi in F
località più vicina a quella dis
ta dalla valanga. Squadre di
e sciatori. Dopo sforzi assai
sono potuti giungere a portare
mi soccorsi di medicinali e vi
sepolti dalla valanga.

Ieri sera sono ritornati a M
ta alcuni sciatori maceratesi
si l'altro ieri a Bolognola. Al
so i loro racconti il disastro
in tutto il suo orrore. La c
della valanga ha colpito l'abita
Villa di Mezzo, frazione p
di Bolognola, distruggendo
case. Si può dire quindi che si
ta distrutta l'intera frazione
conto che la totalità del Comun
compone di solo circa quattro
abitanti. Sono rimasti incolumi
tanto il Palazzo comunale e la
sa parrocchiale.

I superstiti narrano che nella
te di venerdì avvertirono come
enorme folata di vento che apr
lentemente le finestre e poi
gico schianto. Essi non ricord
altro e tutti portano impressi
viso i segni del terrore. Il seg
rio comunale dott. Giuseppe
colini, che rimase salvo per
colo, è stato per cinque ore
notte fredda funestata dal m
po a cavalcioni d'una finestra
sua camera da letto, mentre
stante della casa veniva tr
uccidendo nella rovina gli altri
tanti.

Ieri è stato estratto un bam
di sette anni incolume. Il pov
ha perduto tutti i suoi cong
Appena ha aperto gli occhi, ha c
sto da bere. Una mamma ha la
bina attaccata disperatamente;
non vuol lasciare la stretta co
sa perchè ha paura di essere
pellita dalle macerie.

Finora sono stati estratti qu
ci cadaveri. Vi sono inoltre du
riti gravi i quali attendono i
corsi, non essendo Bolognola a
zata sufficientemente. La casa
Podestà resiste ancora, ma ad
si accede dal secondo piano.

Il Prefetto ha fatto distribuire
la popolazione di Bolognola
cinque mila lire inviate, come
mo soccorso, dal Capo del Go
appena è stato informato della
gura. A Bolognola si sono pu
cati il comandante la Division
litare, gen. Gallio ed altre pe
lità.

Alle salme delle povere vi
portate dai montanari accorsi
le frazioni vicine, subito do
disgrazia, nella chiesa parrocch
si preparano solennissime on

Impresa edilizia fallita a Mil

MILANO, 24 se

Oggi il nostro Tribunale ha di
rato il fallimento della società
prese edilizie ing. Campanini e
vallazzi. La società, giorni or s
presentava istanza di fallimento
temporaneamente ad un gruppo
creditori. Dai primi accertament
sulta un attivo di 1.083.000 lire
un passivo di 2.052.000 lire.

Col cuore straziato il Fi
NULLO FACCHINI, i Ni
TULLIO e GIANNI, la N
CLARA e i parenti tutti an
ciano la perdita della loro

Teresa Ronch
Ved. Facchin

Pia e Santa Donna, fulgi
non dimenticabile esem
di semplici, rare virtù p
Suoi Cari e per tutti.

Il trasporto dell'Adorata Sa
avrà luogo mercoledì 26 co
alle ore 9.30, partendo dall'ab
zione dell'Estinta in Via C
glione 22 per la Chiesa di S
Giovanni in Monte da dove
seguirà per Bertinoro.

La presente serve di parteci
zione personale e si ringrazian
d'ora tutti coloro che interverran
alla mesta cerimonia.